

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, sem. 58.400, trim. 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, sem. 85.500, trim. 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 6665-07 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.500 p.p. (Partecipazioni L. 1.700- 3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RIPERCUSSIONI INTERNE DELLO «SGARBO» DI MOSCA

Divorzio Pci-Pcus? Socialisti dubbiosi

Martelli: tutto resta come prima - Pajetta: volevamo dire francamente la nostra opinione e l'abbiamo fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La vicenda del discorso di Pajetta a Mosca rischia di incrinare ancora di più i rapporti tra comunisti e socialisti. Infatti mentre da diversi giorni le politiche, come dai repubblicani e liberali, il discorso di Pajetta è tutta la vicenda sulla sede nella quale è stato pronunciato vengono visti come un elemento importante che incrina i rapporti tra comunisti sovietici e italiani, il socialista Martelli non è dello stesso parere.

Per Martelli il divieto sovietico ai comunisti italiani di parlare al congresso è solo un incidente diplomatico che non tra in eventi che accadono spesso: il giletto e il felpino di Craxi ricorda i precedenti casi di Marchais e Carli.

Ma per Martelli è anche normale che, in assenza del segretario Berlinguer, i comunisti italiani siano stati ostretti a pronunciare il loro discorso in una sede diversa. Lo stesso discorso pronunciato dal leader comunista italiano sarebbe privo di accenti particolarmente polemici.

Insomma, per i socialisti italiani a Mosca non è successo niente e i rapporti tra Pci e Pcus restano quelli di sempre. Una visione delle cose, quella di Martelli, che non trova riscontro nelle dichiarazioni degli altri esponenti politici italiani.

E' stato lo stesso Pajetta a rispondere implicitamente a Martelli, in un'intervista fatta a Mosca dal «Pravda». «A noi non importa arguire primi in un momento neppure tanti uomini politici italiani corrono negli Stati Uniti per sentire dagli americani cosa devono dire e cosa devono pensare».

«Ci interessava», ha detto ancora Pajetta, «per parlare francamente e esprimere la nostra opinione. Così come abbiamo ascoltato quella degli altri. Quella che dovevamo dire l'abbiamo detta. Non abbiamo contratto né una parola dei nostri interventi né un luogo dove né un momento quando parlare. Ognuno liberamente ha fatto quello che credeva meglio».

Sempre a cura del Tg2 sono state fatte anche alcune domande al portavoce ufficiale del Cremlino, Agladin, il quale ha tra l'altro affermato: «Tutti i partiti presenti hanno la possibilità di salutare il congresso del Pcus. Ma noi abbiamo più di 20 delegazioni. E' chiaro che non è possibile che tutte le delegazioni parlino dinanzi al congresso. Parlano, in linea di principio, i capi dei partiti segretari generali, presidenti. Questo non avviene per la delegazione del Pci».

Zagladin sostiene inoltre che il fatto «in sé può avere nessuna influenza» sulle relazioni Pci-Pcus perché tutti i partiti sono eguali. Ogni partito ha il testo che vuole, non c'è problema di più.

Da parte sua l'onorevole Napolitano, segretario del Pci, in un'intervista radiofonica evidenzia l'immagine di un partito comunista (il Pci) che non tende rinunciare ad esprimere le proprie opinioni in un'assemblea di questo tipo. «In questa condizione resta l'alta lingua di partiti che non hanno posizioni diverse a seconda del luogo».

G. S.
(Continua in 2.a pagina)

Mandare del pto in Polonia

BERLINO — Circa 35 mila soldati delle truppe del Patto di Varsavia inizieranno domani Polonia una settimana di esercitazioni. Le manovre, denominate «Targi» (Scudo 81) riguarderanno truppe provenienti principalmente da un'ovestiche di stanza in Polonia e dalla Germania orientale. La Bulgaria, la Romania, l'Ungheria invieranno contingenti ufficiali di stato maggiore e unità sanitarie e per le comunicazioni.

Secondo le fonti le manovre fanno parte del regolare programma di pattugliamento. Varsavia tuttavia viene avvertita che l'inaspettata che si vengano attuate solo se si dopo le manovre della Germania orientale.

APPROVATO L'EMENDAMENTO SENZA CHE IL GOVERNO PONESSE LA FIDUCIA

Pensioni: la scala mobile ogni 4 mesi da settembre

Il provvedimento è stato esteso anche a invalidi civili, ai non vedenti e ai sordomuti. La contingenza così cadenzata verrà estesa, in futuro, anche ai lavoratori in attività

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La scala mobile per i pensionati avrà scadenza quadrimestrale, scatta dal 1.º settembre prossimo e sarà estesa agli invalidi civili, ai non vedenti ed ai sordomuti. E quanto ha deciso la Camera con due distinte votazioni espresse a scrutinio segreto dopo che il governo, attraverso il ministro per i rapporti con il parlamento, on. Gava, aveva ritirato la questione di fiducia (cioè la richiesta di appello nominale dei deputati) su due emendamenti alla legge finanziaria riguardanti la contingenza per i pensionati.

Poco prima, infatti, con la quarta votazione sulla fiducia (dopo le tre di giovedì scorso) era stato respinto un emendamento missino tendente a fissare la trimestralizzazione. Gava ha precisato che non c'era motivo di continuare a mantenere in piedi la questione di fiducia sul problema della quadrimestralizzazione perché sulla restante scelta (scadenza quadrimestrale o semestrale, attualmente in vigore) non esistevano alternative.

Approvata la proposta comunista. L'estensione della scala mobile ogni quattro mesi per gli invalidi civili, i non vedenti ed i sordomuti è stata sollecitata dal Pci. Il relativo emendamento è stato ratificato con 549 «sì» (gruppi della maggioranza governativa più comunisti e indipendenti di sinistra) e 25 «no» (i missini). L'emendamento governativo per la quadrimestralizzazione è stato approvato con 330 «sì», 66 «no» e 182 astensioni (i comunisti). Subito dopo l'annuncio di questi risultati, i missini hanno gridato dai loro banchi: «I comunisti appoggiano il governo. Si è ricostituita l'alleanza di solidarietà nazionale».

Il motivo dell'astensione. Il comunista Pochetti ha spiegato le ragioni dell'astensione del Pci sull'emendamento del governo relativo alla quadrimestralizzazione. «Ci asteniamo perché temiamo che ai nostri voti contrari e a quelli delle altre opposizioni si potrebbero aggiungere anche altri». Pochetti si riferiva ai «franchi tiratori» che potrebbero annidarsi nella maggioranza. «Se questo dovesse accadere», ha aggiunto Pochetti, «sarebbero i pensionati a rimetterci e noi questo non lo vogliamo».

La posizione del governo. Dopo il voto sulla quadrimestralizzazione nella contingenza per i pensionati, il ministro del bilancio La Malfa ha sottolineato che «l'obiettivo del governo resta quello di uniformare a quattro mesi la scadenza della contingenza anche per i lavoratori in attività». La Malfa ha aggiunto

che non conterrebbe «rivelazioni» sulle imprese di Prima linea, ma offrirebbe un quadro psicologico della sua lunga militanza nel «gruppo di fuoco» e della latitanza. Queste circostanze sono state rese note dal difensore di fiducia Vittorio Chiusano, il quale, nel corso di una breve pausa dell'interrogatorio (che a tarda sera era ancora in corso), ha scambiato qualche battuta con i giornalisti che «presidiavano» la caserma dei carabinieri di via Valfrè.

Che cosa dice Marco Donat Cattin? Il segreto istruttorio ha impedito all'avvocato Chiusano di rispondere a questa domanda. Nella conversazione si è potuto apprendere che il ventottenne figlio del vice segretario della Dc, se da un lato non si è dichiarato prigioniero politico, dall'altro non è ancora un «pentito», almeno nell'accezione che il termine ha assunto nei casi di Patrizio Peci, Roberto Sandalo e altri terroristi.

Marco Donat Cattin parla della propria esperienza, non è trascinante e soprattutto si difende, cercando di «snon-tare» dalle accuse che gli sono state attribuite da Sandalo, Fabrizio Gai e Michele Viscardi. Non è dato sapere quale sia la forma di questa difesa, se cioè il giovane neghi i fatti che gli vengono contestati o «rettifichi» quanto i giudici hanno appreso dai pentimenti degli altri.

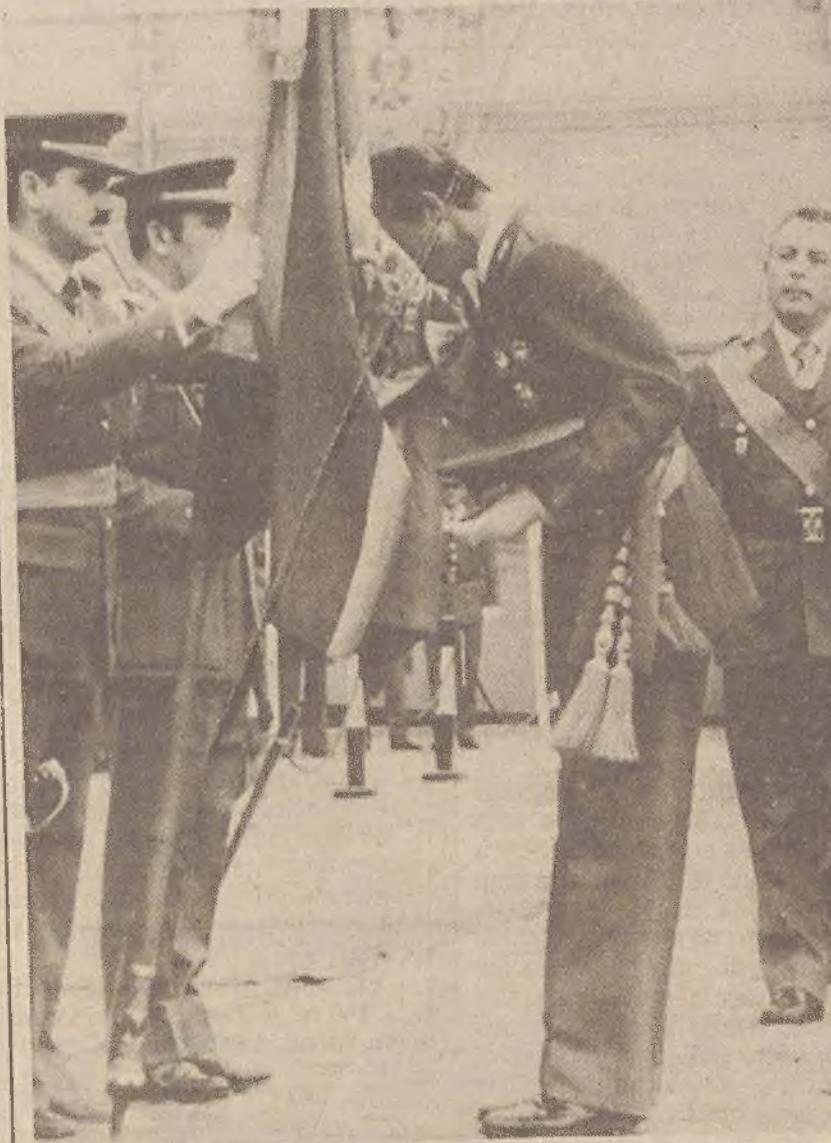
Inoltre, l'avvocato Chiusano ha definito l'atteggiamento di Donat Cattin «dignitoso e coraggioso». Si è appreso, ancora, che sia nell'interrogatorio dell'altra notte, sia in quello di ieri, i magistrati e Donat Cattin non hanno parlato con approfondimento dei singoli delitti, ma di argomenti di carattere generale, riguardanti ovviamente Prima linea.

«Donat Cattin — è stato chiesto al difensore — accetta o respingerà le eventuali riduzioni di pena previste per i pentiti dai decreti antiterrorismo?». «Questo — ha risposto Chiusano — è un problema che riguarda noi avvocati. Marco Donat Cattin non può né accettare né rifiutare. E semmai un'arma della difesa tecnica che, al momento più opportuno, ciascuno di noi potrà far valere, se crede».

«Perché ha detto — è stato ancora chiesto al legale — che Marco Donat Cattin mantiene un comportamento responsabile?». «Perché, consapevole della gravità delle accuse, si sta difendendo in modo responsabile e dignitoso. Ovvio che quando ci sono responsabilità che lui rifiuta le contesta».

(Continua in 2.a pagina)

Il saluto reale



Saragozza — Re Juan Carlos bacia la bandiera dell'Accademia militare da cui uscì sottotenente 25 anni fa. Un'occasione per il sovrano per ristabilire i rapporti con le forze armate dopo la crisi per il tentato golpe di alcuni ufficiali (Tel. Ap)

IN TREDICESIMA PAGINA

Un industriale rapito la vittima nel Tevere

(Continua in 2.a pagina)

SCHIARITA SUL FRONTE DEL TERRORISMO BASCO MENTRE IL RE PARLA A SARAGOZZA

Spagna: liberati i consoli L'Eta decide una tregua

L'ala moderata dell'organizzazione annuncia il «cessate il fuoco» per la serietà dell'attuale momento politico

MADRID — Dopo il fallimento del colpo di stato, e proprio mentre il Re Juan Carlos si recava a Saragozza per pronunciare un discorso di incoraggiamento morale alle forze armate, buone notizie si sono avute sul fronte del terrorismo basco, i cui delitti e la reazione popolare sono stati alla base dell'agitazione degli ultimi giorni.

L'Eta politico-militare ha annunciato una tregua nella lotta armata, e quale primo gesto concreto di questo nuovo atteggiamento, ha liberato i tre consoli onorari sequestrati nove giorni fa.

Herman Diaz del Sel Kor-

satko, Antonio Alfaro Fernandez e Gabriel Biurrun, rispettivamente consoli onorari dell'Austria e del Salvador a Bilbao e dell'Uruguay a Pamplona, sono stati rilasciati poco dopo mezzogiorno in una strada di San Sebastiano, dentro una campagnola.

Una volta liberati, hanno fermato una pattuglia della polizia stradale che li ha accompagnati al commissariato, da dove hanno avvertito le famiglie.

Erano stati sequestrati nella notte tra il 19 ed il 20 febbraio da gruppi dell'Eta politico-militare, che fallirono, invece, il rapimento dei

consoli di Germania occidentale e Portogallo a San Sebastiano.

Per la loro liberazione era stata chiesta la pubblicazione di rapporti e fotografie quale documentazione di maltrattamenti commessi contro detenuti in Spagna, richiesta esaudita solo molto parzialmente.

Poche ore dopo il rilascio dei consoli, l'Eta politico-militare ha annunciato la decisione di stabilire un periodo di «cessate il fuoco», precisando che uguale invito sarà rivolto all'Eta militare.

In un documento di quarantadue pagine i dirigenti dell'Eta politico-militare spiegano i motivi della loro nuova strategia. Nell'annunciare la sospensione a tempo indeterminato della lotta armata, aggiungono che questo «non significa l'abbandono assoluto della lotta».

L'Eta giustifica il nuovo atteggiamento «con la situazione politica attuale sufficientemente seria perché siano i partiti e le istituzioni i protagonisti per risolvere i problemi dei paesi baschi».

Il sovrano ha criticato certi «recenti atteggiamenti politici» e certe campagne di stampa che, ha detto, «creano un'atmosfera di incertezza e di timore in seno alle forze armate e agli organi di sicurezza» i quali hanno tanto ferocemente provocato sul proprio corpo la violenza, e sofferto nello spirito gli attacchi delle critiche e dell'incomprensione.

Dopo aver elogiato le forze armate e la polizia per il loro atteggiamento durante il passaggio del franchismo alla democrazia, il Re ha chiesto a tutti serenità e concordanza di sforzi per il superamento dei problemi nazionali.

Juan Carlos, che è comandante supremo delle forze armate, è venuto a Saragozza per rinnovare la fedeltà giurata, un quarto di secolo addietro, alla bandiera. Ai 1500 «cadetti» e ai molti ufficiali di ogni ordine e grado qui riuniti per l'occasione ha detto che l'invasione del Parlamento da parte di un reparto della Guardia civile, avvenuta lunedì scorso, «impone una seria meditazione sul presente e sul futuro della Spagna».

Come Re e come comandante supremo delle forze armate, Juan Carlos ha detto di provare tre sentimenti: rispetto per il passato, meditata fermezza e serena decisione per il presente, consapevole speranza per il futuro.

Per quanto gravi possano essere i problemi nazionali del momento, ha aggiunto, «posso dire che la nostra decisione di superarli è sempre molto seria così come lo è la nostra volontà di dare alla Spagna, attraverso una genuina democrazia, una pace, giustizia, libertà, progresso ed unità».

Il Re ha sottolineato che la sua fede nel futuro scaturisce dalla conoscenza dell'anima del popolo e delle forze armate.

«Le forze armate, ha detto il Re, soffrono insieme a tutti i buoni spagnoli, quando la bandiera nazionale viene insultata o quando qualcuno attentava all'unità della Spagna».

Juan Carlos si è anche detto sicuro che le forze armate assolveranno fedelmente i compiti loro assegnati dalla Costituzione.

TENSIONE PER UNA MANIFESTAZIONE ECOLOGISTA CONTRO L'IMPIANTO NUCLEARE DI BROCKDORF

«Stato d'assedio» per la centrale tedesca



Brockdorf — La polizia trasporta verso un'ambulanza un dimostrante ferito (Tel. Ap)

Ventimila «verdi» affrontati da migliaia di agenti - Scontri con venti poliziotti feriti

AMBURG — Ore di tensione in Germania attorno alla costruzione centrale nucleare di Brockdorf. Una manifestazione di «verdi», il movimento ecologista, prima proibita dalle autorità, poi autorizzata a parecchi chilometri di distanza, infine nuovamente proibita, dopo un ricorso del «verdi», dalla Corte costituzionale tedesca, ha rischiato per tutto il giorno di provocare gravi incidenti.

Dopo il balletto delle concessioni e delle proibizioni, 20 mila ecologisti sono stati affrontati ieri mattina da altrettanti agenti di polizia. Non erano i 50 mila sperati dagli organizzatori della manifestazione, ma erano sufficienti per bloccare completamente l'intera zona, provocando enormi ingorghi di traffico in tutta

l'area delle foci dell'Elba nella quale la centrale dovrebbe sorgere.

Le forze di polizia, con una mossa «distensiva» a sorpresa, hanno consentito ai dimostranti di avvicinarsi alla zona della centrale, costringendo però i «verdi» a passare attraverso posti di blocco e perquisizioni.

Nonostante i controlli, però, numerose armi improprie, secondo fonti della polizia, sono riuscite a passare: bottiglie molotov, razzi di segnalazione e biglie. Con queste «armi» gruppi di dimostranti hanno impegnato per tutta la giornata gli agenti, che hanno costituito un imponente cordone di difesa a 300 metri dal sito della centrale, in scontri

con la polizia. I dimostranti, oltre alla nuova linea decisa dall'Eta politico-militare, hanno contribuito probabilmente alla pubblicazione da parte di quasi tutta la stampa di una fotografia e di un messaggio autografo dei tre consoli fatti

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

Baudelaire e un enigma



TRA I VARI punti oscuri o poco chiari della biografia di Charles Baudelaire un accenno particolare merita le misteriose iniziali dedicatorie che appaiono in testa ai «Paradis Artificiels» e alla lirica LXXXII dei «Fiori del Male». L'Heautontimoroumenos (per completezza e curiosità si noti che a questa lirica le misteriose iniziali compaiono solo a partire dalla seconda edizione dei «Fiori»); voglio dire delle iniziali «J.G.F.».

Come è noto Baudelaire, accanto ai grandi amori per Jeanne Duval e per Mme Sabatier, ne ebbe degli altri più brevi, meno noti, ma non per questo meno intensi e sofferiti: si pensi all'amore per Marie Daubrun, «la belle aux cheveux d'or». Ma chi è questa fantomatica J.G.F.? Jean Pommer, oculato analizzatore di vicende baudelairiane, ne diede per primo una spiegazione che non è apparsa molto convincente per più di un motivo. Per Pommer le iniziali «J.G.F.» vanno lette «Jeanne, Gentile Femme», soluzione suggerita con ogni probabilità dalla analogia della dedica — ma in questo caso chiarissima e senza misteri — che compare nel «Sonnet cavalier». Un'altra supposizione, basata anch'essa sulla convinzione che si tratti sempre di Jeanne Duval, fa ricorso ai numerosi cognomi che la mulatta amata dal poeta si sceglieva per sfuggire ai creditori: dopo quelli, ormai noti, di Lemer e Prosper, le ultime due lettere, G.F., rappresenterebbero, appunto un altro cognome fittizio.

Altro argomento addotto per sostenere che la destinataria sia Jeanne è l'accenno, nella dedica ai «Paradis Artificiels», alla parola «ammalata»: in verità, nel 1860, quando appunto parvero i «Paradis», la salute di Jeanne era quanto mai cagionevole e anzi nel marzo del 1859 la donna era stata ricoverata nella clinica Dubois e il poeta la chiamava, nelle lettere che le scriveva, affettuosamente «la mia paralitica».

Ma si tratta davvero di Jeanne? Non c'è chi superficialmente a conoscenza dell'anima baudelairiana, non veda la difficoltà di attribuire alla Veneranda l'ispirazione di una materia così alta e spirituale. E i primi dubbi si concretizzano quando si passa a leggere la meditata dedica, quasi una confessione, che Baudelaire scrisse in testa ai «Paradis Artificiels». È davvero difficile, per non dire impossibile, immaginare ch'essa si indirizzasse ad una creatura così rozza e volgare, così sorda ai valori spirituali, quale fu Jeanne Duval. Non scriveva il poeta ripetutamente nei suoi «Diari» e nelle lettere alla madre delle incomprensioni della mulatta per la sua arte? Non scriveva: «De la haine du peuple contre la beauté. Des exemples: Jeanne...?».

Ma è, come dicevo, l'attenta lettura della dedica che dà la chiave della soluzione di questo piccolo, ma non secondario mistero. Si legge infatti in questa dedica: «Ma non è ad una morta che dedico questo piccolo libro; ma ad una che, sebbene malata, è sempre attiva e viva in me e che «volge adesso ogni sguardo verso il Cielo, questo luogo di ogni trasfigurazione». Questo «volgere lo sguardo verso il Cielo» non è certo applicabile a Jeanne che, invece, nota crudelmente ma giustamente François Porché, altro finissimo interprete baudelairiano, lo rivolgeva piuttosto «verso il bianco rium delle Antille». Non abbiamo, del resto, nessuna testimonianza e nessuna notizia che Jeanne fosse mai stata illuminata dalla luce della Grazia. Ma non basta: sempre nella stessa dedica,

verso la fine, Baudelaire parla di sudori, di febbri, di incubi, di sogno spaventoso: queste parole presuppongono una grande intimità, «l'intimità di un amore comune e probabilmente di uno stesso letto» (Porché), cose che certamente Jeanne potrebbe a giusto diritto rivendicare. Ma si tratta qui di una intimità tutta particolare, e l'intera dedica ne trasuda, della intimità, voglio dire «spirituale» che era irrimediabilmente negata, per la sua rozzezza e ignoranza, a Jeanne.

A questo fatto, che mi sembra decisivo, si può aggiungere anche l'ermeticità, la difficoltà di comprensione — per Jeanne — tanto dei «Paradis» quanto del «Heautontimoroumenos», senza contare l'ultimo rilievo, sempre del Porché, del perché Baudelaire avrebbe dovuto dedicare espressamente alla mulatta questa lirica, quando nessuna dedica compare nelle numerose altre liriche che l'amore per Jeanne ispirò al poeta.

Dunque la misteriosa J.G.F. non è Jeanne. E chi allora? Di nuovo la lettura della ormai famosa dedica dovrebbe offrirci i necessari lumi. Vi leggiamo ancora: «Tu verrai dans ce tableau un promeneur sombre et solitaire, plongé dans le flot nuageux des multitudes et envoyant son cœur et sa pensée à une Electre lointaine qui «essuyait» narguère sono frafranchissimi ses lèvres parcheminées par la fièvre; et tu devineras la gratitude d'un autre Oreste dont tu as souvent surveillé les cauchemars et de qui tu dissipais, d'une main légère et maternelle, les sommeils épouvantables». Mi sembra che qui si trovi la chiave della spiegazione: mi sembra, cioè, che questa J.G.F. sia una compagna del poeta nella sua ricerca di sensazioni sconosciute, di voluttà artificiali, insomma, dei suoi «paradis artificiels». Per Y.G. Le Dantec si chiamerebbe Juliette Gey-Pagot e Baudelaire l'avrebbe incontrata, al tempo del suo soggiorno all'albergo Pimodan, al Louvre in occasione di una visita con l'amico Pradier. Dice bene il Porché: «Il mondo della galanteria ci offre degli esempi di queste donne indeghe, quasi fuori di sé, disperate, che si tuffano nel vortice con i loro fratelli smarriti, poi, soccorrevoli, li aiutano a risalire la china e, talora, si piegano, piene d'angoscia sul loro corpo inanimato. Sono esse che, nei fumatori di oppio, preparavano le pipe; che, quando venivano la moda della cocaina, dividevano il loro «confetto» con un amico. La pietà di queste donne è infinita giacché, avendo esse tutte le debolezze, è attraverso le loro stesse debolezze che esse danno la loro assoluzione. Non c'è grido di sofferenza, non c'è appello insensato del piacere, o tentazione criminale o confessione di un delitto, non c'è niente al quale esse non possano teneramente rispondere, con la loro voce tenue: Conosco tutto questo».

Insomma, una creatura demoniaca ed angelica nello stesso tempo, nella quale — per dirla baudelairianamente — «l'angelo si è risvegliato», una creatura a lungo vissuta nel male e nutrita di esso che sente, proprio nell'abbandonamento, la vocazione del Bene, il pentimento, il desiderio di consolare i suoi disgraziati simili e di rivolgere il proprio sguardo verso il Cielo; un essere, lo dice Baudelaire stesso, che gioisce «tout aussi bien que d'une drogue redoutable... de ce privilège de pouvoir tirer des jouissances nouvelles et subtiles même de la douleur, de la catastrophe et de la fatalité».

Tino Sangiulio

ACQUISTATO DA UN INDUSTRIALE PETROLIFERO AMERICANO

Manoscritto di Leonardo a prezzo da vertigine

È il cosiddetto «Codice Leicester» in mostra adesso a Washington

NEW ROCHELLE — Il 12 dicembre dello scorso anno la ditta Christie di Londra mise all'asta per conto degli eredi Leicester un prezioso manoscritto di Leonardo da Vinci: un suo quaderno di 36 pagine avente come oggetto «la natura, il peso e il movimento dell'acqua».

All'annuncio dell'eccezionale asta, uno dei più noti collezionisti di opere d'arte degli Stati Uniti, l'industriale Armand Hammer, si recò a Londra, deciso a diventare il nuovo proprietario del manoscritto. Armand Hammer è il presidente di una delle grandi società petrolifere americane, la Occidental Corporation, che ha sede in California. A 82 anni, egli ha l'aspetto e l'energia di un uomo molto più giovane, e la sua attività nel mondo degli affari non gli impedisce di dedicare una parte notevole del suo tempo ad altre imprese che sono per lui non meno importanti di quelle finanziarie.

Armand Hammer si presentò all'asta ben sapendo che gli esperti predicavano per il manoscritto della cifra molto alta. La prima offerta fu di un milione e 400 mila dollari, e il prezzo poi salì rapidamente, lasciando in lizza soltanto Hammer e due o tre altri concorrenti. Dopo un minuto e mezzo la somma iniziale era

triplicata, e Hammer la elevò a 5 milioni e 126 mila. A questa cifra nessuno fiatò, per cui il banditore confermò la vendita ad Armand Hammer. Questi si affrettò a dichiarare che, se necessario, egli non avrebbe esitato a fare un'offerta più alta. «Sono molto soddisfatto», egli disse, «mi attendevo un prezzo maggiore». Poi aggiunse: «È l'acquisto più importante che io abbia mai fatto; ho l'intenzione di esporre questo manoscritto in tutto il mondo».

Gli eredi Leicester erano meno entusiasti di Hammer, ma finirono col fare buon viso al cinque milioni di dollari. «Per il pubblico», ammise un loro rappresentante, «la vendita del manoscritto è certo una cosa buona; sino ad ora ben pochi ne sapevano l'esistenza».

Viene messo in rilievo che questo è l'unico fra i quaderni di Leonardo che sia passato a mani private. Gli altri sono tutti in raccolte pubbliche. 19 si trovano all'Institut de France di Parigi, 5 al Museo Victoria and Albert di Londra, 3 a Madrid, 2 alla Biblioteca Reale di Torino e uno al Castello Sforzesco di Milano. Fu Giuseppe Ghisla a trovare questo quaderno a Roma, nel 1869, fra i disegni e i manoscritti lasciati da uno scultore milanese, Guglielmo della

Porta. Il Ghezzi tenne il manoscritto in sue mani sino al 1717, anno in cui lo vendette a Thomas Coke, capostipite della casa Leicester, che viaggiava allora attraverso l'Europa e il quaderno rimase poi nella biblioteca privata dei Leicester sino alla recente vendita.

Mai ad un'asta era stato raggiunto un prezzo così alto per un manoscritto. In questi ultimi anni simili cifre — di 5 o 6 milioni di dollari — erano state fatte solo per dei quadri. Il più alto lo ottenne il dipinto «Giulietta e la sua infermiera» di Turner, venduto lo scorso anno a New York per 6,4 milioni.

Altri quadri venduti all'asta per oltre 5 milioni sono stati il «Ritratto di Don Juan de Pareja» di Velasquez, «Sansone e Dalila» di Rubens, e «Giardino ad Arles» di Van Gogh.

L'impegno di Armand Hammer di far vedere il manoscritto al pubblico di tutto il mondo già ebbe una prima conferma quando, alla fine dello scorso gennaio, egli decise di esporlo alla Galleria Corcoran di Washington. Questa galleria possiede i dipinti e le opere d'arte lasciate nel 1869 dal banchiere William Corcoran alla città di Washington. È il dunque che Armand Hammer volle esibire il suo nuovo acquisto, e questo fu ammirato da un numero eccezionale di persone, molte di passaggio a Washington per i festeggiamenti che venivano allora organizzati in occasione dell'insediamento di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti.

Il quaderno, compilato quasi sicuramente nel 1508, è composto, come detto, di 36 pagine. Le annotazioni sono scritte, secondo l'abitudine di Leonardo, da destra a sinistra, per cui vanno lette con l'aiuto di uno specchio. Gli argomenti trattati dimostrano quanto vari fossero i suoi interessi scientifici: vi sono infatti discussi problemi relativi alle variazioni nel colore del cielo e dell'atmosfera, al prosciugamento delle paludi, alla costruzione di dighe, alla fauna e flora sottomarina, alle inondazioni, ai vulcani, ai terremoti. Viene indagata in queste pagine la ragione di tanti fenomeni. Perché il fumo che si sporgono da legno stagionato appare azzurro da una certa distanza? Qual è la forza di percussione di un'ondata in movimento? Com'è che troviamo dei gusci di conchiglia in cima alle montagne? In quale misura le maree sono dovute al sole o alla luna? Quali sono gli insegnamenti che possiamo trarre da una bolla di sapone?

Tante altre riflessioni interessanti sono contenute in questo manoscritto, affascinante anche per i numerosi

disegni che illustrano il testo. Il quaderno era in origine un insieme di fogli che Leonardo aveva cucito insieme in forma di libro. È bastato sfilarlo per poter esporre al pubblico tutti i fogli da ambedue le parti. La mostra alla Galleria Corcoran è stata dunque per gli amatori di manoscritti una vera festa, e Armand Hammer si ripromette di replicarla in diverse città degli Stati Uniti e di altri paesi.

Viene tuttavia da chiedersi quale sia lo scopo di far vedere con tante precauzioni e complicazioni la copia originale di un manoscritto quando in questo nostro secolo si possono fare dei facsimili così perfetti da non riconoscere l'originale da una delle copie. Ma è questa forse una domanda che non va fatta, non certo ad Armand Hammer.

Marcello Maestri



Madrid — Malgrado che la maggior parte delle strade e delle piazze delle città spagnole non portino più il suo nome la statua nella foto, che è collocata di fronte al Palazzo del governo, ritrae proprio il defunto Caudillo Francisco Franco

ALLE LUCI DI CARTEGGI ANCORA SCONOSCIUTI

Pirandello inedito

Da lettere i tasselli di un vasto mosaico che compongono i tratti fisionomici e l'essenza di un uomo e di un artista

Tra mode che si instaurano e motivi che vengono a galla nel campo letterario, vi sono quelle e quelli dei diari o delle espressioni biografiche con cui egregi scrittori intessono la materia dei loro romanzi, invece di creare trame e drammi con la fantasia. Ad essi si affiancano le raccolte di epistolari di personalità dell'arte e del pensiero scomparse, curate da appassionati studiosi.

Mentre le opere accennate all'inizio di queste note riguardano persone viventi, con sensibilità attuale rievocano il loro passato e parlano del loro presente, negli epistolari di quelle scomparse vengono a galla motivi, spazi, orizzonti di epoche che furono, non contaminati dal modo di vivere o di pensare di oggi. Come i reperti archeologici che vengono alla luce dopo secoli che sono rimasti sotto la coltre distesa su di loro dal volgere dei tempi, anche gli epistolari ci rivelano del mondo rimasti intatti all'epoca in cui furono scritti, nei quali scopriamo o abbiamo la conferma di dati e fatti, di elementi e motivi che ci tuffano in un'atmosfera talvolta imprevedibile o insospettabile quale il travaglio umano, privo di facili, famigliari di illusi amori.

È il caso di «Carteggi inediti» di Luigi Pirandello con

Ugo Ojetti, Alberto e Luigi Albertini, Angiolo Orvieto, Angiolo Silvio Novaro, Angelo De Gubernatis, Eduardo De Filippo, che in un volume di circa 400 pagine edito dal Bulzoni di Roma (L. 13.500) Sarah Zappulla Muscarà ha amorosamente raccolti e curati con diligenza, corredandoli di vaste note, richiami e riferimenti a persone ed eventi esposti ad appena accennate nelle lettere. Non nuova a queste ricerche, la Zappulla si affonda ed allarga nei vasti campi che fanno corona al mondo pirandelliano, facendo risalire ancor più e meglio il tormento creativo dello scrittore. Alcune volte alle lettere di Pirandello c'è il riscontro di quelle che gli amici gli scrivevano in risposta. Si completa così il quadro di un dato momento della vita o dell'attività dello scrittore.

Da tali carteggi si ricava la sicura conoscenza dei motivi intimi e ambientali che diedero avvio alla genesi delle sue originalissime creazioni d'arte, tra cui, preminentemente, la triste condizione psichica per cui bagliori improvvisi possono essere abbuiati da prevenzioni o dubbi, come cupi recessi possono essere illuminati da luci che li rivelano sotto diversi aspetti.

Nell'introduzione al volume della Zappulla, in una nota è riportato quanto scrisse Sandro D'Amico in «Terzo programma» n. 3 del 1961: «La mancanza di un ricco epistolario è particolarmente grave nel caso di Pirandello la cui vita, ritiratissima per almeno cinquant'anni, fu a lungo priva di vistosi avvenimenti e quindi non è ricostruibile se non attraverso una messe di notizie e di riferimenti che solo un'ampia corrispondenza personale potrebbe fornire».

Questa lacuna lamentata da D'Amico è ora colmata dalla raccolta della Zappulla che, come abbiamo accennato, è un volume di lettere e riferimenti che danno un'idea di «vedere» vivo e vero l'uomo Pirandello con le sue apprensioni famigliari per la moglie e per i figli, e le sue ansie e problemi da risolvere o illudersi nel vasto campo narrativo

(novelle e romanzi) e in quello teatrale (drammi e commedie) nei quali si addentrò autorevolmente nonostante che all'inizio dell'anno del 28 febbraio 1898 scriveva a Ugo Ojetti: «... il mio nome — batti e batti — non vuole risuonare in patria...».

Della tematica dell'arte pirandelliana questo carteggio dà l'essenza attraverso la dia-

Delirio alla Fregoli

LA SPEZIA — In prima nazionale, al «Teatro civico» di La Spezia, il Teatro di Genova presenta oggi la sua ultima produzione, nuova per la stagione 1980/81. Lo spettacolo, intitolato «Delirio alla Fregoli», ha come sottotitolo «Fantasia in due tempi per attore solista». Il testo è la regia sono di Filippo Crivelli, uno degli specialisti del recital italiano, e l'attore solista è Eros Pagni.

«Delirio alla Fregoli» è una sorta di antologia del mestiere dell'attore, una libera esercitazione sul materiale che la drammaturgia, principalmente

«L'amicizia» di Tomizza in lingua tedesca

Il più recente romanzo di Fulvio Tomizza, «L'amicizia», uscirà in lingua tedesca col titolo «Triestiner Freundschaft» (Amicizia triestina). Il romanzo, tradotto da Ragni Maria Seidl-Gschwend che aveva curato la traduzione de «La miglior vita», sarà ancora pubblicato dall'editore Kiepenheuer & Witsch di Colonia nel mese di settembre e verrà presentato alla Fiera internazionale del libro di Francoforte.

Nei mesi scorsi Radio Vienna e Radio Monaco di Baviera hanno trasmesso uno sceneggiato de «La miglior vita» in ventinque puntate.

In seguito al successo anche popolare che questo romanzo di Tomizza ha riscosso in Germania e in Austria, il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung» ha deciso la pubblicazione in puntate de «La miglior vita» a partire dal prossimo aprile.

Lo scrittore istriano è stato invitato a parlare nelle prossime settimane in alcune università e sedi di istituti culturali della Francia e della Svizzera.

letta esternata dallo scrittore per accettare, dibattere o combattere concetti, proposte, situazioni o contrasti esposti dai suoi interlocutori epistolari.

Se Pirandello, per la magia dell'arte, esprime la natura e la psicologia spesso arida del personaggio creato dalla sua fantasia, in queste lettere è lui, in prima persona, direttamente, senza orpelli artistici, che rivela il suo travaglio d'uomo, i suoi stati d'animo, mettendo a nudo la sua maschera di uomo e di artista. Queste lettere sono tasselli di un vasto mosaico che compongono, oltre i tratti fisionomici, l'essenza e la quintessenza di un uomo la cui opera monumentale sfida i tempi ed eterna il nome di Luigi Pirandello.

Pietro Guileo

te del nostro tempo, offre al divertimento dell'attore e del pubblico. È un gioco teatrale in cui Pagni sarà attore comico e drammatico, cantante e musicista, ballerino e trasformista.

«Sarà il suntuo di ventidue anni di lavoro — dice l'attore — il mio tentativo di capire che cosa era una volta l'attore, che cosa doveva sapere fare».

Pagni si presenta al pubblico per affrontarlo, in una sorta di «regolamento interpretativo», un percorso che tocca moduli, stili, climi fra i più diversi, esplora pagine poetiche (da Lucini a Di Giacomo a Cocteau), si diverte a interpretare ruoli musicali (da Armando Gill a C. A. Bixio) e ne propone una vasta gamma di teatri (da Cechov a Shakespeare, da Campanile a Pirandello).

Dice Filippo Crivelli, regista del lavoro: «Questo spettacolo è il tentativo di scandagliare la professionalità, la completezza, la fisionomia dell'attore attraverso questo modo di far teatro: un delirio di interpretazioni, un «fregolismo» proposto non per puro divertimento».

Un'occasione per il pubblico dunque di seguire un versante attore nella composizione di una personale «antologia del mestiere d'attore», con i suoi difetti, le sue virtù, le tipologie di recitazione, le caratterizzazioni, i piccoli e grandi «coups de theatre».

Un libro contro la censura
ROMA — La censura amministrativa in campo cinematografico non ha più ragione di esistere: speriamo che la nuova legge la spazzi via definitivamente. È il succo del dibattito svolto alla libreria Croce di Roma per la presentazione del libro «Proibitissimo» di Sergio Pastore (edito da Adriano Gallina di Napoli) in cui si ripercorre l'iter dell'attività censoria in Italia, fin da quando esisteva soltanto la censura teatrale.

Diversi oratori hanno parlato dei vari aspetti che un libro del genere suggerisce in questo momento, alla luce dei più clamorosi fatti verificatisi in Italia contro interi film, o particolari sequenze.

La Kabbalah e il suo simbolismo

Nelle sue Memorie Lorenzo da Ponte usa il termine cabala per significare un imbroglione ordito in segreto ai danni di qualcuno. La degradazione del significato della parola andava di pari passo con l'incomprensione della tradizione mistica che in origine il termine significava. Più tardi, in epoca positivista, Salomon Reinach, storico delle religioni, sceglieva nella Kabbalah un assurdo insieme di spregiunti superstizioni medievali. Abbiamo ricordato il giudizio negativo, implicito nel particolare uso del termine da parte dell'insigne librettista di Mozart, e quello esplicito d'uno storico delle religioni, per mostrare sino a qual punto si fosse oscurato anche in personalità d'origine israelitica l'originaria tradizione mistica ebraica.

Doveva toccare al nostro tempo che ha visto al centro dei suoi più tragici eventi il popolo ebraico, tornare a volgersi con una rinnovata consonanza spirituale a quel complesso misterioso che sono gli scritti cabalistici. Quando, ma il popolo ebraico ha avuto maggiori possibilità di incontrarsi col suo proprio genio, con la sua vera e «perfetta natura» che nell'orrore e nella disfatta, nella lotta e nella vittoria di questi ultimi anni, nel ripiegamento utopistico sulla propria storia? Queste parole potrebbero fungere da epigrafe al libro che le contiene: «La Kabbalah e il suo simbolismo» di Gershom Scholem (ed. Einaudi). Va detto subito che sarebbe una pretesa ingenua quella di conoscere la Kabbalah soltanto attraverso questo libro: qui si danno solo alcune indicazioni indispensabili a chi voglia tentare di av-

vicinarsi ai tortuosi ed enigmatici percorsi d'una secolare sperimentazione mistica. E va detto altresì che una tradizione in cui è preponderante la trasmissione orale tra maestro e discepolo non si presta, per la sua stessa natura, a presentarsi sulla pagina scritta se non nella misura in cui un'esperienza, in se stessa ineffabile, si presta ad essere ridotta in pensieri trasmissibili. Cerchiamo dunque di appressarci con attenzione a questa tradizione, e cerchiamo di seguire lo Scholem ci svela.

Mentre dalla Provenza s'andava irraggiando per l'Occidente una nuova sensibilità amorosa, sorreggeva nei circoli giudaici della Francia meridionale e di Spagna un nuovo modo di leggere, cioè d'interpretare, la Torah nel suo complesso ed in particolare la Genesi, la visione di Ezechiele ed il Cantico dei Cantici. Inizialmente la Kabbalah fu alimentata da fonti sotterranee, probabilmente di origine orientale, e venne per la prima volta alla luce nella Francia meridionale, nel stesso periodo che nell'ambiente non ebraico vi fu il culmine del movimento cataro e neomaneico. Nella Spagna del secolo XIII ebbe uno sviluppo rapido, sorprendentemente intenso, che le permise di realizzare le sue opere più compiute e perfette, che culminano nello «Zohar» (1285-90), il libro pseudoeptografico di Rabbi Mosè de Leon, che divenne una specie di Bibbia dei cabalisti e per secoli poté occupare, nel mondo ebraico, la posizione quasi incontrastata d'un testo sacro e autorevole. Il confluire nello stesso tempo e negli stessi luoghi d'una nuova sensibilità amorosa, delle dottrine catariche e, nei circoli

ebraici, il serpeggiare della mistica cabalistica solleva un nastro di problemi che sino ad oggi sono stati posti ma restano tuttora irrisolti. Il lavoro dello Scholem appena vi accenna nel brano ora citato, inteso come è ricavarlo dall'interno della tradizione ebraica i temi della speculazione cabalistica. Invero v'è da osservare che la Kabbalah non ha pretese rivoluzionarie e, nei riguardi della tradizione, cioè del Talmud, essa è, appunto Kabbalah, e cioè tradizione. Essa pertanto non assume nessuno di quegli aspetti innovatori che si manifestano nell'amor cortese o tra i credenti delle sette catariche; solo più tardi, tra i cabalisti seguaci del falso Messia Sabbatai Zevi, serpeggiò l'idea che alla fine del VI millennio «esseranno d'avere vigore molti comandamenti, per esempio quelli che riguardano la purezza e l'impurità». Ma inizialmente se qualche atteggiamento innovatore vi fu — e vi fu — esso è da rintracciarsi nella tensione a sfuggire al rigido ritualismo rabbinico, nella lettura della Torah secondo una visione algebrica e mistica dei sacri testi. Ciò che è peculiare della spiegazione cabalistica della Torah è il ricorso all'immagine mitica in cui essa risolve le formule teologiche del Talmud. «Al cabalista l'unità di Dio svela il suo carattere radicalmente vivo, concreto, pieno e dinamico. Quelli che per il teologo ebreo erano solo attributi della divinità per lui sono potenze, ipostasi, studi di un processo immanente alla vita di Dio, e le immagini con cui egli descrive Dio non a caso si riferiscono prevalentemente all'organismo. L'albero che in un primo tem-

po è stato piantato personalmente da Dio diventa a sua volta l'immagine di Dio. E l'albero da cui le forze creative di Dio si espandono nella creazione».

Nella letteratura talmudica con il termine Shekhinah — alla lettera «dimicilio di Dio nel mondo» — s'intende la presenza di Dio il suo «aspetto» di fronte ad Israele nella letteratura cabalistica essa assume il significato di un aspetto di Dio concepito come elemento femminile all'interno di Dio stesso. Quando si pensi al culto emergente della Vergine ed al nuovo aspetto della donna nell'amor cortese non si può non pensare a queste coincidenze come a una volta di congiunzione cosmica, di sigille, come ha scritto Jung. Ma nei molteplici strati di significato della Shekhinah v'è, oltre a quello di anima anche quello di Ecclesia mistica d'Israele che frantumandosi in infinite scintille s'è dispersa nell'intero mondo. Ecco dunque l'idea, corrispondente alla realtà storica, dell'esilio della Shekhinah, che si presenta come una missione. «Dovunque, fin nei più remoti angoli della terra deve spingersi Israele nel suo esilio, poiché dovunque c'è una scintilla della Shekhinah che attende di essere liberata e reintegrata nel suo stato originario, con un atto religioso».

Attento ad illuminare l'intimo contrasto tra innovazione e tradizione che v'è nell'anima ebraica, lo Scholem lo è altresì là dove l'immagine mistica continge la storia d'Israele che è sempre «storia sacra»: che la riunificazione di Dio e della sua Shekhinah è il senso della redenzione.

Adalberto Nobile

MOSCA
Due spine nel fianco: il nuovo sindacato polacco e l'indomata guerriglia in Afghanistan

WASHINGTON
Il Centro America a fuoco e il Golfo Persico in pericolo

Alberto Ronchey
USA
URSS
i giganti malati

Un libro di «storia immediata». Due crisi parallele fra guerra e pace negli anni '80.

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LA RELATIVA DELIBERA

Per la superstrada 119 miliardi

Fra un anno il «via» ai lavori: dapprima il tratto molo VII-Valmaura e il raccordo Grandi Motori-Lacotisce-Padriciano (oltre 60 miliardi)

Il Consiglio comunale ha approvato, l'altra sera, la delibera relativa ai lavori per la superstrada che collegherà il porto all'altipiano, precisamente il molo VII al nodo di Padriciano dove l'arteria si innesterà nel progettato raccordo con i valichi italo-jugoslavi e con l'autostrada per Venezia, Udine e Tarvisio. Mentre gli altri tratti della «grande viabilità» provvenderà direttamente l'Anas, per quello fra il molo VII e Padriciano la concessione è stata attribuita alla Regione, che a sua volta ne ha ceduto la subconcessione al Comune. Ma nel frattempo — cioè nelle more del delicato perfezionamento dei relativi atti tecnico-giuridici — i costi sono praticamente raddoppiati, sicché sarà ora possibile avviare intanto, con l'utilizzo dei finanziamenti già disponibili, solo alcuni tratti dell'importante arteria.

A illustrare la delibera in aula è stato il sindaco Cecovini, il quale ha precisato che il costo inizialmente preventivato in 66 miliardi di lire ha subito, da tre anni a questa parte, una lievitazione pari a 53 miliardi. E' stato pertanto deciso, d'intesa con la Regione, di procedere intanto all'esecuzione del primo lotto di lavori, relativo al tratto molo VII-Valmaura, e di uno stralcio del terzo lotto, relativo al raccordo GmT-Lacotisce-Padriciano: l'uno comporta una spesa di 42 miliardi, l'altro di una ventina di miliardi. Il completamento dell'opera — cioè il secondo lotto e

due tipi di imprese. Un concetto che ha avuto infine il conforto — ha commentato il sindaco — di un'analoga iniziativa, in un caso diverso, da parte dell'Anas.

Ed ora una sintesi del dibattito. Il comunista De Rosa ha espresso la convinzione che si tratti di un'opera assolutamente indispensabile per «aprire» Trieste verso la rete autostradale internazionale. Peccato, però, il ritardo e perplessità per l'effettiva capacità della Regione a impegnare l'ulteriore intervento finanziario dello Stato. Un'opera colossale, il cui costo è pari a un intero bilancio comunale: essa dovrà comportare, tanto più, uno speciale impegno della giunta, del competente assessore e dei relativi uffici.

Dopo che Pacor (Pri) ha sollecitato la massima attenzione per il problema degli espro-

pri, onde evitare le esperienze dell'edilizia convenzionata a Piani e Poggi Sant'Anna, il consigliere Cantoni (Dc) ha osservato che i primi cantieri non potranno venire allestiti che fra un anno. Nel frattempo il finanziamento disponibile si sarà deprezzato di un ulteriore 20 per cento, sicché esso appare insufficiente, già in partenza, anche per la realizzazione soltanto parziale del progetto. Di qui la raccomandazione di accelerare al massimo i tempi tecnici.

Il consigliere Lokar (Us) ha dichiarato di non potersi esprimere contro un'opera fondamentale per il rilancio e l'espansione economica della città e in particolare del porto, ma di non potersi dichiarare neppure favorevole: ci pagano, in termini di espropri, solo ancora, in prevalenza, cittadini scontenti. Infine anche Di

Giorgio (Msi) ha rilevato la necessità di seguire con particolare attenzione l'andamento dei lavori.

La delibera è infine passata con i voti di tutti i gruppi, tranne quello del rappresentante dell'Us che si è astenuto. Votata separatamente, la parte della delibera riguardante l'esclusione dalla seconda gara di chi si aggiudichi la prima è passata con le astensioni del Pci, del Pri, del Psi, dell'UdC e dell'Indipendente Padova (Dc). Sono state altresì approvate le deliberazioni relative alla parcella di 56 milioni per la revisione prezzi fatta dall'ing. Malaspina e quella relativa all'incarico per la sorveglianza dei lavori agli ingegneri Malaspina, Venturini e Di Toma, che verranno compensati con una somma complessiva di 1 miliardo 200 milioni di lire.

NEL SOLO SETTORE DELLA RISTORAZIONE

Ricevuta fiscale anno uno

Contestate nella nostra provincia irregolarità di carattere formale - Espedienti per evadere

La ricevuta fiscale come strumento di controllo sul reale volume di affari degli esercizi della ristorazione ha un anno. Il primo marzo di un anno fa scattava l'obbligo, nei ristoranti, alberghi, nelle trattorie e nei buffet, di presentare il conto al cliente sotto speciale modulo numerato, vistato dall'ufficio Iva, la cui copia fedele, conservata dal titolare, veniva così a documentare l'effettivo incasso della giornata da riportare nel libro dei corrispettivi. Il sistema, avviato nel settore della ristorazione, è stato poi esteso dal luglio scorso ad altre categorie (oreficerie, pelliccerie, negozi di elettrodomestici, officine di autoriparazione, autotavolaggi, saloni di parrucchieri per signora).

Un anno fa il nuovo adempimento suscitò il malcontento della categoria, e critiche al meccanismo sopravvissuto ancora oggi. «Non vogliamo sottrarci agli obblighi fiscali — spiega Gaspari, direttore della federazione provinciale pubblici esercenti — ma contestiamo i fastidi burocratici di questo sistema, che costringe l'imprenditore ad avere sempre più carte nella sua contabilità».

Dal canto suo, Camillo Zambon, consigliere nazionale e presidente provinciale della federazione pubblici esercenti, afferma: «Nella nostra città non ci sono stati grossi problemi, perché qui siamo stati sempre seri e in regola». Anche Gaspari insiste su questo punto: «In un anno ci sono state in tutta la provincia due sole contestazioni per mancato rilascio della ricevuta fiscale; tutte le altre violazioni sono invece rappresentate soltanto da infrazioni di carattere formale, come la dimenticanza della data sul conto».

La legge impone che la ricevuta per un pranzo dettagli il tipo e il numero dei piatti: ad esempio, due primi, due se-

condi, un contorno, ecc. «Noi chiediamo che il meccanismo sia semplificato, perché queste specificazioni fanno perdere tempo, mentre al fine fiscale interessa solo il totale», dice ancora il direttore della Fipe.

Fra i titolari di esercizi pubblici raccogliamo altre voci di dissenso. Nel buffet e tavole calde si osserva che il rilascio della ricevuta fiscale, nelle ore di punta di afflusso nella clientela, rappresenta motivo di code alla cassa. Diversi ristoranti lamentano poi che molti clienti si scordano la ricevuta sul tavolo.

E davvero serviva la ricevuta fiscale a contenere l'evasione? Lo si saprà da un confronto fra la dichiarazione annuale dell'Iva per il 1979 e quella per il 1980 che deve essere presentata entro il 5 marzo.

Nessuno, nemmeno l'ufficio Iva, si nasconde dietro la convinzione che, fatta la legge, non sia già stato trovato qualche inganno. «Per esempio — commenta Alessandro Cutrino, direttore dell'ufficio Iva di Trieste — quello di presentare al cliente la ricevuta con il conto "salato" e di farne una copia con cifra più bassa sulla "figlia", opportunamente tenuta separata dalla "madre" con un cartoncino al momento di fare il conto. E per evitare questo trucco — si aggiunge — che si controllano i clienti, e si verifica la corrispondenza fra le due copie di ricevuta fiscale».

All'ufficio provinciale Iva le pratiche connesse al sistema della ricevuta fiscale hanno creato una grossa mole di lavoro. I primi bollettari dovettero essere vidimati a mano e tre impiegati timbrarono per due mesi oltre 40 mila moduli; solo di recente è arrivata una macchina che facilita l'operazione.

La maggioranza del controllo negli esercizi è stata operata dalla guardia di finanza. «Ma anche noi siamo stati chiamati a intervenire — sostiene

Cutrino — su segnalazioni e proteste di clienti e di altri ristoratori».

I dati sulle infrazioni contestate di carattere generale e riguardano le violazioni accertate nei confronti di tutte le categorie tenute al rilascio della ricevuta fiscale. In un anno sono stati formalizzati 160 processi verbali, dei quali 74 già definiti, gli altri sottoposti a ricorso. «Di casi gravi ce ne sono pochi — dice Cutrino — per lo più si è trattato di irregolarità formali, con multe variabili da alcune decine ad alcune centinaia di migliaia di lire». Qualche cliente ha pagato le 20 mila lire di ammenda per essere stato trovato senza ricevuta? «Mi sembra proprio di no — risponde il direttore dell'ufficio Iva.

IL COMMENTO DEL METEOROLOGO

Un febbraio bello

Pubblicheremo da oggi, ogni fine mese, un consuntivo dell'andamento meteorologico. Ringraziamo il prof. Silvio Polli, ben noto ai nostri lettori per la sua specifica competenza in materia e per la sua vasta e paziente raccolta di dati sul tempo, per aver accettato di tenere questa rubrica che certamente sarà gradita a quanti si interessano all'argomento. Il prof. Silvio Polli è il massimo esperto triestino in fatto di meteorologia e climatologia. Il prof. Polli è libero docente di fisica terrestre all'Università di Trieste.

Per giudicare le condizioni meteorologiche di un mese si fa riferimento ad un mese medio, detto normale, ottenuto con i valori medi di un trentennio di osservazioni. Per questo febbraio presentiamo, per ciascun elemento meteorologico, i dati del mese, quelli normali e lo scostamento, in più o in meno, dal valore normale. I

ELOQUENTE RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'ASSISTENZA

Inesistente per gli sfrattati la disponibilità di alloggi

Si riacutizza nella nostra città il già grave problema della ricerca di un alloggio dove sistemare le famiglie colpite da provvedimenti di sfratto. Ne ha fatto argomento di un suo intervento, l'altra sera al consiglio comunale, l'assessore all'assistenza, Pia Frausin, nel presentare le delibere relative alla graduatoria, per i mesi da settembre a dicembre 1980, delle richieste di alloggi da parte di famiglie sfrattate.

La graduatoria è connessa all'attività della commissione composta di rappresentanti del Comune, del sindaco degli inquilini, della Proprietà edilizia e degli amministratori di stabili, che, sotto la presidenza del viceprefetto, si riunisce settimanalmente in prefettura per le assegnazioni degli alberghi disponibili. Dal canto suo, il Comune — come ha riferito l'assessore signora Frausin — ha costituito, dal marzo del 1979, un apposito ufficio casa, con il compito di recepire le richieste di alloggi da parte degli sfrattati e di reperire alloggi a tal fine sul mercato immobiliare.

Il resoconto dell'attività dell'ufficio casa è stato sintetizzato dall'assessore in queste cifre: nel 1980 sono giunte all'ufficio 285 richieste di alloggio; di queste hanno trovato soluzione nelle sue assegnazioni decise dalla commissione mista solo 62. Sono stati utilizzati i 22 alloggi acquistati a questo scopo dal Comune con lo stanziamento di un miliardo e 300 milioni votato dal consiglio comunale nel luglio 1979 (22 ad Alture e Poggi Paesio); altri sette appartamenti sono stati assegnati dopo la ristrutturazione fatta dal Comune di uno stabile e di sua proprietà di via Balamonti 10; altri alloggi dati agli sfrattati sono di proprietà di enti assicurativi e previdenziali, tenuti per legge a segnalare la disponibilità mensilmente; due infine sono stati messi a disposizione dall'Eca, e uno solo da un proprietario privato.

Finora la situazione, per quanto drammatica, era stata fronteggiata — ha osservato la Frausin — grazie alle dilazioni concesse dai proprietari che avevano intimato lo sfratto in attesa di una sistemazio-

ne alternativa agli sfrattati e grazie agli interventi della Commissione e all'attività dell'Ufficio casa. A fronte del centinaio di richieste tuttora giacenti nello speciale ufficio del Comune, le attuali disponibilità di alloggi risultano però pressoché inesistenti.

La Frausin ha sottolineato per giunta che sono caduti nel vuoto gli appelli rivolti alla cittadinanza per mettere a disposizione alloggi sfitti a condizioni di equo canone e che pesa il ritardo dell'Iap nel bandire il concorso speciale per 20 alloggi acquistati con stanziamento regionale da destinare esclusivamente a famiglie sfrattate. Crescono, per contro, il numero degli sfrattati esecutivi e spaventa — ha concluso l'assessore Frausin — «la rigidità manifestata negli ultimi tempi dai proprietari nel concedere ulteriori dilazioni alle esecuzioni giudiziarie».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Albino vescovo - Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 3.13 e cala alle 12.33.

Ieri: temperatura massima gradi 6,7 minima gradi 7,10; pressione millibar 1020,5; stazionaria; umidità 39 per cento; vento km 25 da Est-Nord-Est con raffiche a 36 kmh; mare poco mosso con temperatura di gradi 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alla alle 3.42 con cm 22 e alle 20.04 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 0.09 con cm 4 sopra il l.m. e alle 13.06 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Cavana, 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, (Gretia), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretia).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza Giotti 1.

ERA STATO RICOVERATO D'URGENZA

È morto Gianni Safred compositore e jazzista



Il compositore e jazzista triestino Gianni Safred, di 55 anni, è morto nel corso della scorsa notte all'ospedale dove era stato ricoverato d'urgenza.

Safred aveva lavorato per oltre vent'anni alla Rai ed era conosciuto anche all'estero per le sue grandi doti di arrangiatore e per la sua versatilità di compositore.

da tre a quattro gradi più basse.

Il mese risulta freddo, poco coperto, scarso di pioggia, secco, poco ventoso, complessivamente bello. Tutto ciò è dovuto alla persistenza di alte pressioni sull'Europa nord-occidentale che hanno ostacolato l'afflusso dei venti sciroccali miti e umidi.

Il freddo è stato caratterizzato da temperature minime attorno allo zero o di poco superiori ad esso e, soprattutto, da temperature massime molto basse. La massima del mese, avuta il giorno 5, è stata appena di 9,1°. L'anno scorso invece il mese è stato caldo con 7,4° per trovare un febbraio più freddo dell'attuale occorre risalire al 1965 con i suoi 3,8 gradi. Il più freddo, in senso assoluto, di tutti i mesi è stato il febbraio del 1929 con una temperatura media di -1,8 gradi e una minima di -14,3 gradi.

Le precipitazioni sono state poco meno della metà del valore normale: l'altro anno sono caduti 15 mm, nel 1975 appena 0,5 mm. Si noti che febbraio è al penultimo posto come piovosità. La copertura nuvolosa risulta quasi del 40 per cento inferiore al valore normale. Si ebbero 17 giorni sereni.

La bora risulta il vento prevalente, la sua velocità media è stata di tre quarti di quella normale. Per la mancata espansione sulla nostra regione dell'alta pressione atmosferica russa la bora è scesa moderata e non gelida. Al suo carattere di aria secca e alla scarsità dei venti sciroccali si deve la bassa umidità dell'aria, il cui valore è stato di 18 unità inferiore a quello normale.

Silvio Polli



Pasqua e Primavera

In aereo		
SETTIMANA SANTA A SIVIGLIA	15-19/4	L. 630.000
PARIGI	17-21/4	L. 410.000
LONDRA	15-21/4	L. 410.000
In treno		
PARIGI	16-22/4	L. 353.000
In pullman		
BUDAPEST	18-22/4	L. 315.000
MONACO E CASTELLI BAVARES	17-20/4	L. 260.000
VIENNA	17-20/4	L. 260.000
	e 30/4-4/5	da L. 238.000
TOUR DELLA SARDEGNA	16-22/4	L. 382.000
CASTELLI DELLA CARINZIA	19-20/4	L. 74.000

Combinazioni per automobilisti 1-3/5: Isola di Veglia, Lussino e Marmolada più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 52621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

DELTA TRIESTE via Zanetti 1 Ip
telefono 733373

FINESTRE - PORTE
VERANDE - SCURI
IN ALLUMINIO
ditta veneta
consegna e posa in opera
IN 30 GIORNI

Eccezionale:

ROTOLO
CARTA DA PARATI
LAVABILE
DA L. 3000 IN POI

Sconti
sui nuovi arrivi di stoffe, jute, sugheri, moquette,
carte da parati viniliche e lavabili.

LUNEDÌ APERTO

3P
PARATI
PITTURE

VIA ZANETTI (ang. via Coroneo) - TEL. 750339
(vendita promozionale, comunicato al Comune il 20/2/81 dal 27/2/81)



L'Associazione Artigiani di Trieste (via Ghega 1) ricorda ai propri associati Acconciatori per signora, uomo e misti, che martedì 3 marzo, ultimo di Carnevale, i Saloni potranno rimanere aperti anche nel pomeriggio, rispettando ovviamente l'orario invernale attualmente vigente.

LE REAZIONI ALLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE DE CARLI

Cgil: è mancanza di politica industriale il tentativo di dividere il sindacato

Cedl-Uil: nessuna polemica - La Cisl regionale si riserva di rispondere

In relazione alle dichiarazioni fatte dall'assessore regionale De Carli, di accusa alla Federazione sindacale unitaria e in particolare alla Cgil, la Cgil regionale, «prendendo atto dell'intervento indispettibile della Uil a dare una risposta unitaria, respinge per parte sua il metodo, la forma e la sostanza delle affermazioni fatte e chiede altresì se siano condivise da tutta la Giunta regionale o costituiscono un'iniziativa personale».

La Cgil — in una sua nota — ritiene che la politicizzazione del confronto con il sindacato e la volontà di dividerlo rivelano una reale mancanza di politica industriale, una carenza di strumenti di programmazione e una cronica incapacità di risolvere i punti di crisi industriale più acuta che non sia quella di elargire miliardi senza programmi di risanamento. L'assessore industria, attraverso la politica del credito e la Friulia, ha obiettivamente favorito in questi anni — si afferma —

uno sviluppo produttivo squilibrato nella regione e ha praticato nell'area di Trieste e Gorizia interventi di pura assistenza finanziaria ad imprenditori poco affidabili. Questa politica ha creato condizioni di attacco all'unità regionale rendendo possibili spinte autonomistiche. Il sindacato unitario, a tutti i livel-

li, ha contestato queste scelte proponendo in alternativa una linea di risanamento e di equilibrio regionale, basata su precise indicazioni di settore e di territorio.

«I contenuti delle attuali prese di posizione — viene ancora rilevato — servono soltanto, al di là delle strumentalizzazioni, ad assolvere un padronato, che a Trieste e a Gorizia è privo di iniziativa e di imprenditorialità, scaricando le responsabilità della crisi solo sul sindacato. La Cgil, così come la federazione unitaria, intende al contrario, affrontare al tavolo della trattativa con i padroni e la Giunta regionale i problemi delle aziende in crisi e della politica industriale. Ogni altro metodo di confronto deve essere considerato provocatorio, strumentale e tale da non consentire soluzioni positive. La Cgil non intende scendere su questo terreno».

Dal canto loro la segreteria della Cedl-Uil di Trieste e la segreteria regionale della Uil intendono precisare che nes-

sun impegno è stato preso dalla Cedl-Uil né dalla Uil regionale in merito a una risposta unitaria da dare alle dichiarazioni di De Carli. Si ritiene infatti che «non sia assolutamente il caso, in un momento delicato come questo, entrare in polemiche che non sarebbero costruttive per nessuno. E' utile invece fare ogni sforzo possibile da parte di tutti per la salvaguardia delle nostre attività produttive, modificando una tendenza negativa che dura da tempo in città e nella regione».

A fronte delle «provocatorie dichiarazioni dell'assessore De Carli», la Cisl regionale valutava importante dare una risposta unitaria per evitare che un primo risultato comunque quelle dichiarazioni offenesse, e cioè quello di dividere il movimento sindacale. Costatata l'impossibilità di fare ciò per l'indisponibilità della Uil regionale, la Cisl produrrà nei prossimi giorni un proprio documento sui problemi sollevati.

Qui benzina

I distributori di benzina aperti oggi sono quelli situati in via Revoltella, via Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Carducci, via Molino a Vento, via Fabio Severo, via Giulia (giardini), Campi Elisi, viale D'Annunzio, piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare, piazza Libertà, via Balamonti, via Gulli, via Nazario Sauro, via Valerio (Università), Muggia, Duino nord e sud (autostrada).

parte del terzo — viene così rinviato nell'attesa che la Regione ottenga dallo Stato l'ulteriore finanziamento di 53 miliardi.

Che cosa ha fatto intanto il Comune? Esso ha per esempio perfezionato, tramite la consulenza dell'avv. Amigoni, la predisposizione di uno schema di disciplinare per la subconcessione che rappresenta uno dei primi atti del genere in Italia e comunque senza precedenti a Trieste. Un atto che ha comportato il superamento di grossi nodi tecnico-giuridici.

Un altro scoglio è stato per il Comune — nelle more del rituale iter del progetto e delle intese fra l'Anas e la Regione — l'aggiornamento dei prezzi, per il quale è stato giocoforza rimettersi all'esperienza di uno studio nazionale, quello dell'ing. Malaspina, costato 56 milioni.

Terzo problema, la definizione giuridicamente ortodossa del seguente concetto, infine recepito nella delibera: l'impresa che si aggiudicherà il primo lotto sarà esclusa dalla gara per l'affidamento dell'altro. E ciò per evitare — nel momento in cui il settore edilizio versa in una situazione di crisi e sono piuttosto infrequenti le occasioni di opere così cospicue — che l'intero beneficio possa concentrarsi in favore di un'unica impresa. Anche se i lotti comportano un grosso impegno tecnico, il primo include una sopraelevata e una galleria, mentre il secondo presenta caratteristiche più convenzionali, sicché possono essere attribuiti, anche per la loro peculiarità, a

GERBINI

presso la nuova
MAGAZZINI
GERBINI
S. r. l.

elettrodomestici
radio-iv e Alta fedeltà
SEMPRE
a prezzi
convenientissimi

Acquisti senza acconti
con scadenza fino a 30 mesi

VIA GIOTTO 8, VIA ROSSETTI 6
TEL. 795309 - 795313

GIORNALE DI TRIESTE

VASTA L'ECO AL MUNICIPIO DELLO SCOPPIO IN PREFETTURA

È estranea alla città
la logica delle bombeCecovini: un abuso arrogarsi il nome di Trieste per simili gesti
Richiamo comunista a episodi inquietanti - Motivi di frustrazione

Ha avuto ampia eco al Consiglio comunale l'attentato dinamitardo compiuto nei giorni scorsi alla sede della Prefettura, attentato che un volontario anonimo ha collegato alla protesta del 65 mila firmatari della proposta di legge per la zona franca integrale contro la bocciatura di tale istanza da parte della competente commissione parlamentare. L'argomento è stato affrontato dal sindaco Cecovini, in sede d'interrogazione, in risposta ai consiglieri Monale (Fci), Di Giorgio (Msi), Lokar (Us) e Gambassini (LpT).

Lo scoppio dell'ordigno ha riproposto a Trieste — ha dichiarato il sindaco — il problema dell'eversione in chiave ben più grave che in altri episodi di violenza e teppismo: «Si è trattato di un gesto provocatorio, diretto a colpire l'organismo che rappresenta in città il governo nazionale ed a creare nella cittadinanza una tensione che può giovare solo a gruppuscoli o a singoli individui, illusi di trovare in acque intorbidate lo spazio per le loro ideologie deviate, che evidentemente un corretto ed aperto dialogo politico non potrebbe accogliere».

«È stato un gesto — ha rilevato Cecovini — nel quale Trieste, anche se talvolta critica verso il governo, non può assolutamente riconoscersi. Un'autentica dimostrazione di criminale teppismo; un danno morale, prima ancora che materiale, che vorrebbe colpire tutti noi, inserito a forza in una città altamente democratica e civile che nemmeno nei momenti più drammatici della propria storia ha inteso abbassarsi alla logica delle bombe».

Quanto alla «provocatoria rivendicazione che attribuisce a 65 mila elettori la responsabilità del gesto, rivendicazione che è insieme una richiesta di appoggio morale e un alibi per un atto di criminalità», il sindaco Cecovini ha dichiarato: «Mentre mi sento partecipe della civile protesta di questa città, respingo con tutta la forza della mia profonda convinzione e nella forma più totale, sdegnata e offesa, ogni strumentalizzazione vile e abietta di un gesto irrisolvibile che con tutta certezza non ha radici né morali né materiali negli elettori della LpT».

Dopo aver rinnovato al prefetto Marrocu quelle espressioni di solidarietà che gli aveva già manifestato direttamente nei giorni scorsi, il sindaco ha così concluso: «Trieste non è una città grande. Circoli, conventicole, gruppuscoli sono individuabili. Gli individui capaci, moralmente e praticamente, di collocare un ordigno sulla finestra di un centralissimo edificio pubblico, possono e devono essere identificati e assicurati alla giustizia, anche perché questo ultimo gesto è stato preceduto da altri sintomi di risveglio eversore che gli organi preposti all'ordine pubblico decisamente devono persegui-».

Incontri culturali

Donna, famiglia, vita

Domani, in occasione della «Giornata internazionale della donna», la dott. Alba Dini, consigliera della presidenza nazionale del Cif, Centro italiano femminile e docente di sociologia della famiglia nella pontificia università gregoriana, terrà con inizio alle 18.15, nella sala di Santa Maria Maggiore, una conferenza sul tema «La donna, la famiglia, la vita».

guire. Noi chiediamo chiarezza: i dinamitardi non hanno patria in Trieste, arrogarsi per tali gesti il nome di Trieste costituisce un abuso assolutamente grossolano e va decisamente respinto».

Replica del comunista Monale: «Si è trattato di un maldestro tentativo di compromettere i 65 mila della LpT, ma lo stesso gruppo consigliere della LpT ha esagerato, facendo mancare il numero legale e determinando la sospensione della scorsa seduta, nella protesta, anche se espressa in una forma democratica, che non ha nulla a che fare con l'eversione dinamitarda, per il parere della commissione parlamentare contraria alla zona franca integrale». Monale non si è discostato dall'idea della risposta del sindaco, ed ha citato i ripetuti motivi di turbamento dell'ordine pubblico (furto alla Risiara, incendio di uno spogliatoio sportivo a Padriano, danneggiamento dell'insegna della sezione comunista di Rozzoli, la notizia delle rapine triestine del terrorista nero Fioravanti, il cambio al vertice della Digos) per concludere che «è qualcuno che pesca nel torbido a Trieste».

Apprensioni per l'ordine pubblico a Trieste sono state espresse dal ministro Di Giorgio. Di «obiettive situazioni di profondo malessere, anche se i problemi economici non si risolvono con le bombe» ha parlato Lokar, dell'Unione slovena, il quale ha aggiunto che la stessa proposta della zona franca integrale è stata tale da creare disaffezione, illusioni e poi delusioni e frustrazioni. Infine l'assessore Gambassini, capogruppo della LpT: «La notizia dell'attribuzione dell'attentato ai 65 mila ci ha divertito, alla stregua di

Consigli rionali

San Giovanni — Martedì seduto alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno un unico argomento: la ristrutturazione della cava Faccanoni.

Rassegna delle gallerie

Otto firme nel taccuino delle personali

Note per un promemoria delle mostre personali, nonché figure diseguate all'incontro di sistemi di segni radiali e di segni a corona circolare, sono le ben misurate risorse di MAURO LIKAR, presente alla Galleria al Corso.

Restiamo alla Rossoni e citiamo tre mostre della Sala moderna. Le tele di MARINA VATTÀ — osserva Carlo Milic — puntano a riferire alcuni «piccoli fatti» esemplari nell'illustrazione di una natura ad un tempo immaginata e vera: le bianche teste dei pulidri lippiziani che sbucano dal rosso lacato degli sportelli; un tronco chiaro a terra nel cupo della foresta; i garofani, i papaveri, i fiori di campo, nitidi e plastici, da sembrare astratti. Le inquadrature di RAFAELA HOLCROFT dispongono in armonia strade, argini, siepi che scendono verso il lontano orizzonte; pittura di gusto giapponese.

Gite dell'Aurora Viaggi

17/20.1981 Pasqua a KRANJ. SKA GORA in pullman. Quota lire 68.000.
24/26.1981 LAGO DI BLED in pullman, albergo GRAND HOTEL TOPLICE. Quota lire 83.000.
24/26.1981 LUSSINPICCOLO in pullman. Quota lire 68.000.
25/26.1981 ISOLA DI ARBE in pullman. Quota lire 68.000.
Iscrizioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 1, tel. 60261.

ORE DELLA CITTA'

Cossutta alla Sal

In armonia con il Carnevale, l'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, è dedicato questa volta alle divertenti poesie in dialetto di Giovanni Cossutta, autore delle raccolte «Ve le conto mi» e «Refolli sul melon». Versi di questo autore triestino saranno letti dagli attori Romana Segon, Ondina Stella, Pino Tanfani, Gino Tonisich e Cinzia Zambier del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del Tommaso.

Famiglia rovinogrese

È rinviato a domenica prossima 8 marzo, con inizio alle 17 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, l'incontro che la «Famiglia rovinogrese» aveva preannunciato per oggi.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per gli «Incontri del lunedì» - Impressioni gastronomiche sull'assaggio di alcuni funghi. Parteciperanno Bruno Derini e Cesare Tarabochia e saranno proiettate diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Clamianca 2.

Rito del Pasfa

La messa per le patronesse assistente alle Forze armate (Pasfa) sarà celebrata venerdì 6 (e non il 4 marzo), con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario; alle 16.30, al Circolo ufficiali, si svolgerà la consueta assemblea mensile.

Famiglia di Grisignana

Per martedì alle 21 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 è in programma un veglione di Carnevale organizzato dalla «Famiglia di Grisignana».

Ridendo e scherzando

Questo pomeriggio, con inizio alle 16.30 nel Teatro parrocchiale di via Ananias 5 sarà replicato lo spettacolo di Carnevale «Ridendo e scherzando» a cura del gruppo teatrale «Silvio Pellico». L'ingresso è libero.

Ragazzi del 99

Domani nella sede della sezione «Ragazzi del 99» i soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, possono ritirare dalle 17 alle 17.30 le tessere d'autobus a tariffa agevolata valide per il mese di marzo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo «Jadera»

Al Circolo dalmatico «Jadera», continuano le conversazioni della serie «Dalmazia tra cronaca e storia». Sul tema «Zara: parlaranno Biagio Rozborsky e Giuseppe Vuxani con inizio alle 17.30 di stasera».

Piccolo albo

Il 21 febbraio, sul pianerottolo dello stabile di via Gramsci 10 è stata dimenticata una busta contenente inostituiti documenti storici riguardanti l'Oratorio salesiano e ricordi personali di un nostro anziano lettore, unico sopravvissuto del gruppo che accolse a Trieste il primo successore di Don Bosco. Il rinventore è vivamente pregato di telefonare al numero 790371 o al 775475.

Un grosso pappagallo tipo Ara Macao che risponde al nome di Aleschich ha preso il volo nei paraggi della piazza del Perugino. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 54965.

Pastorale familiare

La commissione per la Pastorale della famiglia è convocata in riunione plenaria per venerdì 6 marzo alle 20.45, nella sede delle Opere parrocchiali di Sant'Antonio Taumaturgo in via Paganini 6.

Pastorale giovanile

La commissione per la Pastorale giovanile diocesana si riunirà alle 20.30 di mercoledì 4, nella sua sede al Villaggio Sereno di via Lazzarato vecchio 12.

Mogli di medici

Domani con inizio alle 10 nella sede di via Tor Bandena 1, dell'Ordine dei medici, si terrà la consueta riunione mensile delle iscritte all'Amni. Associazione mogli di medici italiani.

Cinema «Salesiani»

Nel pomeriggio con inizio alle 15 nella sede di via dell'Istria 53 del cinema «Salesiani» sarà presentato il programma per questo pomeriggio con inizio alle 16 nella sede di via del Coroneo 17 del Centro di studi cosmobiologici.

Centro cosmobiologico

Una festa mascherata per bambini, con giochi, premio alla maschera più indovinata e rinfresco è in programma per questo pomeriggio con inizio alle 16 nella sede di via del Coroneo 17 del Centro di studi cosmobiologici.

Cattolici tedeschi

Un incontro di cattolici tedeschi si terrà nella sala convito di via Scorsola 3 con inizio alle 15.30 di questo pomeriggio.

Capelli luminosi

Con la nuova colorazione senza ossigeno per ridare ai capelli la loro originale morbidezza e lucidità proposta da Giorgio cure estetiche capelli e cute, via Giannina 9. Tel. 771289.

Istituto Alida Rigonat

Via San Francesco 4, tel. 732444. Trattamenti viso corpo con garanzia di sicuro risultato. Reparto Estetica Maschile. Solarium.

Favolosa offerta di filati

Presso la ditta Miccoli, via Revoltella 1, è in atto una vendita promozionale di filati di gran marca in lana e misti, con sconti fino al 25%. Approfittate dell'occasione valida tutto il mese di marzo, per confezionarvi un capo in maglia con le vostre mani. (Com. al CC in data 2-2-81).

Tommasini sport

Nella boutique ultimissimi giorni di sconti favolosi con la vendita promozionale. Via Mazzini 36-39. (Com. al CC in data 31/3).

Trucco per il Carnevale

da Cosulich, via Carducci 24.

Da Orvis

Evviva il Carnevale! Dimentichiamo per qualche ora i nostri affanni e andiamo a ballare. Orvis ha scelto per voi un grande assortimento di parrucche, volti, costumi e cappelli. Divertetevi! Via Fionchelli.

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

2 calcolatori elettronici

Burroughs e 20 lotti di macchine e mobili ufficio del Fallimento Valperga e Dapelo, a prezzi fortemente scontati rispetto alla stima giudiziaria, con offerte entro sabato. Boletti gratuiti con la descrizione dettagliata e informazioni per la visita dei beni in piazza Goldoni 1.

Sabato alle ore 11 asta

in via Ortolani 11/1: autovettura 650 lire 7.500 altra Opel Kadett coupé lire 450.000.

Sabato alle ore 16 asta

in via Ananias 2: due filippi, bigliardo a buche, 1 gioco elettronico e oltre 80 lotti di confezioni e bottiglie di vini e liquori in vendita fallimentare.

Mobili nuovi

di qualsiasi tipo, direttamente dalla fabbrica, lampadari e articoli per l'arredamento della casa.

Giornalmente senza aste

in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltr 2.

CORSO DI IPNOSI E TRAINING AUTOGENO

Preceduto da un incontro illustrativo, si svolgerà il 28, 29 e 30 marzo presso l'Hotel Duché d'Aosta. Per tutte le informazioni tel. (075) 44582.

Organizzato dalla Società CODIP.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Il comandante Jim
(I falchi di Rangoon)

Con John Wayne

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

1000 km al minuto

Film comico

ORE 23

Playboy di sera



Per ampliamento dei locali



VIA ROSSETTI 22 - VIA STUPARICH 18

MOBILI - ARREDAMENTI - DESIGN

Per la 1.a volta

promuove una grande

VENDITA PROMOZIONALE

CON SCONTI

DAL 20 AL 40%

(Com. al Comune il 7.2.81 dal 14.2.81)

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

STUDIO SPECIALISTICO

PER PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti ore 18-19 tutti i giorni

VIA PALESTRINA 3

Tel. 767077

PROSSIMO INIZIO

CORSI INTENSIVI DI SERBO - CROATO

A VARI LIVELLI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI

Iscrizioni: SCUOLA DI SERBO CROATO Via Valdivino 30 - Telefono 040/64459 dalle 17 alle 20

In via Gambini 4/1 angolo via

Marconi 8-11, tel. 726237 troverete il MOBILIFICIO

S. MARCO

RATEAZIONI - RITIRO USATO

PER FINE SERIE

ABBIGLIAMENTO SCI

DOPOSCI - SCARPONI - SCI

SCONTI

dal 20% al 40%

tommasini

Via Mazzini 37-39

Com. il 6/2 dall'11/2 al 31/3

1921-1981

i 60 anni grandi

ANTONIO GRANDI: DA SESSANT'ANNI AUTIZZA TRIESTE

FIAT

PER L'ECCEZIONALE ANNIVERSARIO
NEI MESI DI MARZO E APRILE

60 autovetture

MODELLO 127, RITMO, 131, 132

A CONDIZIONI

eccezionali

L'elenco completo è visibile nelle sedi della società
via Carducci 18, via Flavia 120, piazza Oberdan 8

GIORNALE DI TRIESTE

ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA CONCLUSA LA SECONDA CONFERENZA

«Avaro» per la cultura
il bilancio della Regione

All'ultimo posto in Italia il Friuli-Venezia Giulia con contributi pari all'1,6 per cento rispetto la media nazionale che tocca il 6,5

Con una lunghissima serie di interventi si è conclusa ieri all'auditorium di Gorizia la seconda conferenza regionale sulle attività culturali, indetta in vista della nuova legge che si va preparando. Sono intervenuti quasi una settantina di esponenti di enti culturali, associazioni, istituti, docenti universitari e assessori alla cultura, tutti con una proposta, una critica, una richiesta.

Particolare riferimento è stato fatto alla relazione introduttiva dell'altro giorno, proposta dall'assessore regionale Dario Barnaba, che ha illustrato le linee direttive della Regione in merito alla nuova legge sulle attività culturali. Si è chiesta maggiore attenzione per le biblioteche e i musei, più cura per le minoranze culturali (specialmente della Carnia); la pubblicizzazione dei bilanci riferiti all'informazione e all'editoria (quelli generali lo sono già); si è criticata la volontà di continuare un sostegno per soli enti già noti e consolidati, in nome invece di un pluralismo più reale.

E proprio a questo proposito numerose sono state le osservazioni: bisogna appoggiare chiunque proclami di far cultura (ma che cosa è «cultura» e chi lo decide?), oppure è meglio stabilire che l'ente locale si assuma una funzione dirigitica? Il tema è stato affrontato anche dall'assessore comunale alla cultura di Gorizia, Dario Druvica, il quale ha ammesso che tutte e due le linee sono in fondo accettabili.

Assai preciso e netto invece su questo spunto particolare il prof. Giuseppe Galasso, ordinario di Storia all'Università di Napoli e presidente della Biennale di Venezia, che nella prima giornata aveva svolto con ampiezza il discorso del rapporto tra ente locale e ideazione spontanea. «Dati tanti interventi che chiedono maggiore attenzione alla propria singola "parrocchia", io deduco il desiderio di ricreare nel piccolo territorio un microcosmo di iniziative articolate, quali possono esistere solo a livello interregionale o nazionale — ha affermato Ga-

lasso, anche a titolo di conclusione, in quanto ha lasciato in anticipo la sala —. Il localismo è velleitario, bisogna fare delle scelte intelligenti ma drastiche, evitando di catalogare come cultura qualsiasi cosa abbia il sapore del "locale". Sono sovvenzioni a volte gettate».

Ampio anche l'intervento di Guido Botteri, membro della commissione regionale per la cultura e direttore della sede Rai di Trieste, che ha ironizzato amaramente sui bilanci sempre più ristretti che la Regione assegna alla cultura e all'istruzione, tanto che il Friuli-Venezia Giulia nel '78 ha raggiunto l'ultimo posto fra tutte le regioni italiane, dedicando a questo settore solo l'1,6 per cento del suo bilancio, contro il 6,5 p.c. della media nazionale, e il 25 p.c. della Lombardia.

Gli ha risposto Barnaba, facendo osservare che in questo bilancio entra anche il capitolo «costruzione di scuole», da noi in continuo calo «perché nella regione non nascono più bambini, e tra qualche anno avremo le aule vuote».

Impossibile riassumere anche solo una piccola parte degli interventi, che hanno comunque — se considerati tutti insieme — offerto un quadro particolare delle singole attività culturali sparse nel territorio, e una sintetica analisi di quanto grande sia la necessità di coordinamento. Se la nuova legge terrà conto di qualche cosa, probabilmente avrà tratto suggerimenti più proficuamente dai temi di «crisi» generale che dalle singole (assai concrete ma ristrette) prospettive dei tanti interlocutori.

G. Z.

UN'IPOTESI PREDISPOSTA DALLA COMMISSIONE SANITÀ DEL PSI

Nuovi servizi per la città
nell'area di San Giovanni

La commissione sanità del Psi, d'intesa con il presidente della Provincia, Gianfranco Carbone, ha predisposto un'ipotesi globale di riassetto dell'intero comprensorio di San Giovanni nell'intento di favorire un accordo unitario fra i vari enti interessati al problema e di restituire alla città un patrimonio immenso trasformandolo, per lo più, in servizi accessibili a tutti, dei quali Trieste ha estremo bisogno, soprattutto nel momento in cui si sta ridisegnando la mappa di tutte le strutture sociali e sanitarie previste dalla riforma sanitaria ormai avviata e da quella assistenziale ancora in fieri.

Tale ipotesi prevede sostanzialmente quattro settori.

Il primo comprende un centro socio-assistenziale residenziale trasformando i padiglioni U, T, Z, V, H, L, I, G ed E, situati nella parte alta del comprensorio di San Giovanni, in residenze per anziani soli, per coppie di anziani o di giovani sposi, i locali ex Cappella ed i campi verdi limitrofi in ambulatori per la medicina sportiva e campi da tennis e pallacanestro, il padiglione M in centro sociale (dotato di ambulatori, servizio di assistenza sociale e psichiatrica).

Servizio di leva
nella polizia

È stato prorogato fino al 20 marzo il termine utile per la presentazione delle domande, fissato in precedenza per il 28 febbraio, per coloro che intendono prestare servizio militare di leva nella polizia.

Come è noto una recente legge dà facoltà ai giovani di espletare il servizio militare di leva anche nella polizia, come guardie di pubblica sicurezza ausiliarie. La durata del servizio è sempre di dodici mesi. Dopo i primi quattro mesi di addestramento i giovani percepiranno uno stipendio di circa 600 mila lire mensili e potranno prestare servizio anche nelle regioni di provenienza. Coloro che lo vorranno, potranno inoltre essere ammessi anche al servizio continuativo completando il ciclo di studio previsto. Le informazioni possono essere raccolte nelle questure e negli uffici di polizia.

cológica, mensa, self-service e biblioteca), prefigurato quale polo di riferimento per i centri sociali riuniti.

Il secondo settore comprende una serie di servizi, fra i quali il teatro, aperto all'attività culturale della città, una palestra per uso polivalente, la cucina, il bar ed un centro per attività manuali e hobbies per anziani e non.

Il terzo settore, inoltre, prevede un centro per la riabilitazione con una palestra ed un day hospital con terapia occupazionale situati nei padiglioni C ed A.

Nel quarto settore, infine, viene ipotizzato un centro socio-sanitario dell'Unità sanitaria locale, trasformando i padiglioni R, S e Ralli in un day hospital protetto, con sezioni di degenza, ed in un centro di riabilitazione del

cardiopatico, ecc.

Le indicazioni della commissione sanità del Psi tengono conto non solo del progetto originario del partito, ma anche degli orientamenti espressi da diverse forze politiche ed enti interessati e tende a sintetizzare in una visione unitaria le diverse indicazioni che finora sono state fornite.

La stesura finale dell'ipotesi di riassetto globale del comprensorio di San Giovanni, dopo una serie di riunioni di lavoro di tutta la commissione sanità del Psi, è stata affidata ad un gruppo ristretto composto, oltre che dallo stesso presidente della Provincia, Carbone, dai responsabili della commissione, Tullio Tomassini, e dai componenti la commissione stessa, Domenico Lombardo e Antonio Giancristoforo.

L'ANNUNCIO ALLA CONSULTA PRESIDUTA DA SBLATTERO

Iniziato l'«inventario»
degli impianti sportivi

Si è riunita la Consulta comunale dello sport presieduta dall'assessore avv. Sblattero. Nel corso della seduta si è proceduto a compilare la composizione della giunta esecutiva con la nomina di un rappresentante dei distretti scolastici, degli enti di promozione sportiva, delle federazioni sportive e delle organizzazioni sindacali.

È seguito un ampio dibattito sulla pubblicazione dei lavori della Consulta e sulle modalità degli interventi e dei contributi della cittadinanza. A conclusione della discussione la Consulta, con una votazione a larga maggioranza ha stabilito l'ammissione del pubblico alle riunioni e le modalità di eventuali interventi.

Nel corso della riunione il presidente ha informato che è già stato iniziato da parte della ripartizione XV il lavoro della rilevazione degli impianti sportivi mediante la compilazione di apposite schede che potranno dare l'esatta consistenza di tutti gli impianti sportivi esistenti nel territorio del comune. Non appena l'in-

dagine sarà portata a termine, e si spera in breve lasso di tempo, la Consulta verrà informata per trarre le conclusioni di merito.

In fine della seduta il presidente ha svolto una relazione sulla programmazione sportiva del Comune in relazione alla mozione sullo sport approvata dal Consiglio comunale il 17.10.1980.

Il problema generale delle scelte di fondo dell'Amministrazione comunale in materia di sport e quelli particolari della sensibilizzazione e pubblicazione dello sport e della definizione di possibili interventi dovranno essere oggetto di un esame della Giunta municipale alla quale l'Assessore li ha già sottoposti.

Naturalmente le scelte della Giunta, che dovranno tradursi in proposta per il Consiglio comunale al fine della adozione di una linea da seguire in materia di sport ed in tutti i provvedimenti ad esso relativi, dovranno tenere ben in evidenza le proposte e gli orientamenti espressi dalla Consulta dello Sport.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dino Pettener nel IV anniversario dalla moglie Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimir (Lado) Blagi per il 77.º compleanno (2/3) dalla moglie Albina 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del figlio Paolo (1/3/1928) da Marcelia Pollicci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Violetta Sisto (1/9) da Silvana e Rino 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Carlini in Pasqualini nel X anniversario (2/3) dalla famiglia 40.000 pro Scuola «E. Fornis» concorso Nerina Pasqualini 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Astadi; dalle colleghe Nella Percavassi, Cesira Ferri e Lina Fama 30.000 pro Biblioteca scolastica della scuola «E. Fornis».

In memoria dei genitori Giovanni e Maria Bracci (2/3/1978 e 2/4/1973) dalla figlia Nella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del generale Nunzio Catanzaro nel IV anniversario (2/3) dalla moglie Laura 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Stefanel (1/3) dal figlio Mario, nuora Elsa e nipote Mariangela 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Emma Dick nell'VIII anniversario (1/3) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Rolano S. Erasmio e Fortunato).

In memoria di Luisa Poggiani nel VI anniversario (2/3) dalla figlia Lilliana 10.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico «G. Oberdan»).

G. Z.

In memoria di Galliano Ogrisek nel IV anniversario dalla moglie e dai figli 20.000, dalla famiglia Lucio Bilucaglia 5000, dalla famiglia Luigi Bilucaglia 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Tommasini nell'VIII anniversario da Vittoria Tommasini 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza (XI e III anniversario) da Luciana, Stelio, Pierpaolo e Alberto 10.000 pro Cri (Sezione femminile).

In memoria del dott. Giovanni Scomeri nel VII anniversario dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ines Salandini in Binetti per una ricorrenza (27/2) da Cesare Binetti 10.000 pro Fraternitas - Assistenza anziani (a mani d'oro) 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Ente protezione animali e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Rangan nel V anniversario (28/2) dalle sorelle 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giacomo Steffe nel XXVI anniversario (1/3) dalla figlia Lina Agnelli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livio Goruppi nel trigésimo dalla figlia Paola e dalla moglie Elena 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Samuel nel III anniversario (28/2) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Anfias, 15.000 pro Astad e 15.000 pro Enpa.

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel VII anniversario (2/3) dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alessandra Giurissa Macorin (1/3) da Adriana e Lucia 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leonia Bordon ved. Lettig da Lidia Giacomelli e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Merlo Feruglio dalla famiglia Scotti 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcelia Moretti nata Michelazzi dalla famiglia dott. Riccardo Polo 10.000 pro Centro tumori, Plo e Marzetti, Lucatelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ester Marizza da Anita e Bruno Montagna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Mazzoni dai condomini dello stabile n. 7 di via Mansarda 80.500 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del ten. col. A.A. Gaetano Malinconico dai cognati Libera e Giulio fanati 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (lettino Ornella de Castro).

In memoria di Augusto Padovan Melingo da Gemma Timeus 10.000 pro Società alpina delle Giulie.

In memoria di Fortunato Novelli da zia Olga 20.000 pro Associazione Amici del Cuore, da Elvina Canarutto e Spartaco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Oreh da Gina Varner 5.000 pro Domus Lucia Gina e Giulio Senigaglia.

In memoria di Berta Gombac ved. Posar da Stefania Pahor ved. Sola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Padovan da A.P. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Pugliese dal perito industriale Guido Gerini 10.000 pro Associazione industriali (F. da perito ind. Angelo Giacomelli).

In memoria di Maria Pettener dalle famiglie Clari e Saletnik 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gaetano de Pulciani da Antonio ed Elena Vellat 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Oreh ved. Pezzetta dalla nipote Livia Bezza Gualco 30.000 pro Pro Senectute; da Vincenza Oreh 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanna Zerial ved. Fedini da Stefania Pahor ved. Sola 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bralovich ved. Rozzo da Maria Grada Betti fam. 20.000 pro Domus Lucia.

In memoria di Maria Scabich ved. Relli da Pierina Longo 10.000 pro Fama capodistriana (giornale Sveglia).

In memoria di Florinda Stella dalle famiglie Carneri, Paulatto, Visentin, Malalan 20.000 pro Domus Lucia.

In memoria di Giovanni Semerari da Fausto e Renata 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Resi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giustina Strani Jellusch dalle famiglie Wengersch, Visalli, Korencian 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Olimpia Ulrich da Nucci, Gianni, Claudio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Volpe dagli alunni della scuola media Caprin 34.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Zoldan da Bruno e Lidia Natali 10.000 pro Anfias.

In memoria di Luciano Zamparo dalla sorella e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di un bersagliere da Gianna e Adriana 20.000 pro Associazione nazionale Bersaglieri sez. «E. Toit».

In memoria di Giordano Chiama dai fratelli Marcello e Nino 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Associazione amici del cuore da Corinna Brumat 10.000 e da Adriana de Mordax 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Roberti 10.000 pro Pro Senectute; da Depasse, Jakonec, Pignat, Ambrosi, Trauslin, Tommasini, Scarazzato, Dilica, Ruini e Giesi 50.000 pro Uil distrofia muscolare; da Jolanda Gregori e fam. Brancatelli 40.000, da Claudio e Ivana Gregori 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lilliana e Giusto Marcolin 30.000, da Bruno Bulesse 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Lettich e F. Rosa 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo dei Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria di Agnese Antonini da Carlo e Nives Antonini 20.000 pro C.R.I., dalle fam. Deviri, Malintini, Perco, Urbani 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bonifacio Silvana e Bonusi dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vizzelli Elisabetta ved. Brazzafoli dalla famiglia Lugnani Silvano e Lugnani Arnaldo 20.000 pro voce di San Giorgio; da Marchi, Mammino e Tamburriello 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Borru dal dott. Guido Salvi 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edda Biasini nata Lombardi da Alberto e Mercedes Berich 10.000 pro Centro tumori da Bruno e Lidia 50.000 pro Centro tumori; da Fulvia, Luciano, Marina e Boris 40.000; da Lidia Bianchi 5000 pro Centro tumori; da Alberto e Giorgia Senci 50.000 pro Centro tumori sez. oncologica; da Pietro e Lidia Losi 10.000 pro Centro tumori sez. oncologica.

In memoria di Leo Boschi dalle famiglie Sirotti, Medezza, Gargnelli 50.000 pro Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Codiglia Guernino dai nipoti Federici 20.000 pro Ospedale lungodegenti (il reparto).

In memoria del Barone Ferruccio Ferrara da Graziella e Ferruccio Zanetti 20.000 pro Società etnostica triestina.

In memoria di Guido Fragiocampo dalla mamma, moglie e figli 50.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Palmira Guarnieri da Armando ed Anna Raguseo 20.000 pro Domus Lucia.

In memoria di Caterina Giraldo Bonifacio da Novella e Cristiana Venier 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giustina Strani in Jellusch da Argis, Silvia e Adriano Cossetto 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pina Brattina ved. Linardi dalle famiglie Stallo e Zamborlini 20.000 pro Casa di riposo Malusa Zanetti.

In memoria di Celestina Martin dai coniugi di V. Sirotti 13 e 13/1 40.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 35.000 pro Anfias.

In memoria di Bruno Michelazzi dalla mamma e dalla sorella 15.000 pro Centro Cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ester Zahel ved. Marizza da Attilio, Nereo, Roberto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fortunato Novelli insegnante dalla fam. Ugo e Rita Davanzo 10.000 pro Scuola Felice Venezian.

In memoria di Elsa Foschi in Storch dalla famiglia Clognani 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Fortunato Seriani da G. Morel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech dalle famiglie de Paull, Comauri, Galdo 50.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Lisa Zumbor da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Elvezia Nadig 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Vincenzo Zamboni dalle fam. de Rota, Selisca 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Ambrosi da alcuni amici del figlio Nino 30.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Serena Balestra dal marito e figli 30.000 pro Ospedale Santorino Santorino.

In memoria di Giuseppe Barro da Claudio e Maria Magris 15.000 pro Centro di aiuto alla vita; da Laura Scopini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Primavera Cail 10.000 pro Ospedale infantile (lettino P.C. Cail); da Paola Ragusin Laghi 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Giorgio Pigi apparso in data 19 febbraio u.s. il versamento di Lire 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) deve intendersi eseguito dalla cugina Renata Escher-Cornin.

regalati
una vacanza
fuori stagione

BUDAPEST

Il viaggio Utat originariamente tradizionale.

VIENNA 183.223

In autpullman o treno nella capitale del sorriso.

COCKTAIL SUD AMERICA 143.44

In aereo verso le Bolivie, Brasile, Perù.

FAVOLOSO ORIENTE 22.374

Le bellezze di Bali, Bangkok, Hongkong, Singapore. In aereo.

TUTTO BRASILE 21.384

Nel favoloso mondo della samba.

IL TRIANGOLO DEL SOLE 153.223

Le bellezze della Sicilia, in autpullman e nave con possibilità di combinazione aerea.

SARDEGNA PITTORESCA

E SARDEGNA SPECIAL 153.223

Alla ricerca di un mondo diverso. In autpullman e nave con possibilità di combinazione aerea.

NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA 153.203

Il viaggio dell'allegria. In autpullman.

UTAT
la tua agenzia di fiducia

trieste, via imbianchi 11, tel. 767831 gall. protti 2, tel. 68311

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dallaPK
publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesto 11

I CAPELLI
SI POSSONO SALVARE

con «trattamenti personalizzati»

Le cause della caduta dei capelli sono molteplici. È stato anzi accertato che ogni tipo di capello presenta sempre un suo specifico problema. Per combattere efficacemente la calvizie è quindi necessario conoscere a fondo il problema. Solo così è possibile predisporre le misure più efficaci caso per caso. La validità di un «trattamento personalizzato» si affida unicamente alla serietà ed all'esperienza. Ecco perché un inconveniente tanto grave come può essere la caduta dei capelli, non deve essere affrontato ricorrendo alle solite lezioni miracolose, buone per tutti gli usi; troppo spesso bisogna amaramente constatare che espedienti di questo tipo non servono a niente. Se davvero si desidera far qualcosa per i propri capelli bisogna quindi porsi il problema con estrema serietà e soprattutto non perdere tempo.



Oggi la calvizie può essere combattuta. Però è doveroso dire che non esiste cura al mondo in grado di far risuscitare i capelli perduti. Quindi è fondamentale intervenire in tempo: prima che non ci sia più nulla da fare! I centri

capelli. E il problema si avvia quasi sicuramente a soluzione. Questa ci pare la migliore dimostrazione della serietà dei trattamenti e dell'impegno che ogni centro pone nel ridare nuova forza ai capelli.

Siamo proprio sicuri di non aver bisogno di un consiglio "MES"? Per stare tranquilli telefoniamo subito per un appuntamento! I "MES" ci dicono di cosa hanno bisogno i nostri capelli.

ICENTRI MES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 a:

TRIESTE: Via Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Brà, 10 - Tel. 045/24250
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

COMUNICATO
Cremcaffè

1 luglio 1979 1 marzo 1981

Durante tutto questo periodo (UN ANNO e otto mesi), la Cremcaffè di P. Rovis non ha aumentato il prezzo delle sue miscele di una sola lira... e continuerà di questo passo fino a quando le sarà possibile

Lasciamo a Voi, consumatori e affezionati clienti, ogni commento in merito

- la Degustazione Cremcaffè è il CENTRO del caffè a Trieste con la più vasta gamma di tutte le qualità di caffè importate direttamente dai paesi d'origine
- la tostatura sempre fresca di giornata

- la Cremcaffè è garanzia di qualità al prezzo più contenuto
- la Cremcaffè è un'industria di casa vostra, preferitela!
- troverete i nostri prodotti presso la Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi, supermercati e bar

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO A ROMA CON IL MINISTRO ROMITA

Richiesti al governo concreti sostegni ai progetti scientifici

Il continuo sviluppo dell'attività del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, la candidatura di Trieste a sede della macchina europea di luce di sincrotrone e l'avvio dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nel capoluogo giuliano sono stati esaminati a Roma nel corso di un incontro fra il ministro della ricerca scientifica, on. Romita, e una delegazione della città.

Per quanto riguarda il centro internazionale di fisica sono state approfondite le proposte del direttore, il premio Nobel prof. Salam, relative sia alle esigenze di maggiori contributi finanziari (anche in vista del rinnovo della convenzione fra il governo italiano e l'agenzia per l'energia atomica di Vienna, che con l'Unesco gestisce il centro, in scadenza nel 1982) collegati all'attività istituzionale sia alla possibilità di speciali contributi per lo svolgimento di corsi scientifici per i paesi in via di sviluppo.

Il ministro Romita ha poi confermato la scelta del governo italiano di presentare Trieste come l'unica candidatura italiana presso la fondazione europea delle scienze per l'installazione del sincrotrone europeo; scelta su cui hanno concordato i più importanti organismi scientifici nazionali, quali il consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto nazionale di fisica nucleare e lo stesso comitato ministeriale di esperti appositamente costituito.

La delegazione triestina ha

confermato l'offerta gratuita del terreno sull'altipiano carsico e la messa a disposizione di immobili e strutture necessari per il protosincrotrone, adottando a tale scopo idonei provvedimenti legislativi e amministrativi.

Per quanto riguarda l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, a ridosso della quale dovrebbe sorgere la macchina di luce di sincrotrone, sono stati approfonditi vari aspetti dell'attività e le soluzioni per assicurare quelle agevolazioni e quei sostegni finanziari per gli insediamenti di ricerca scientifica, nell'ambito di un provvedimento legislativo nazionale.

DUE LEGGI DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'EDILIZIA

Nuovi mutui agevolati per la ricostruzione

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, la giunta regionale ha definito due disegni di legge riguardanti il settore dell'edilizia abitativa. In particolare, con il primo è stato previsto il rifinanziamento dell'articolo n. 46 della legge regionale n. 35, del 1979, che prevede la concessione di contributi a cooperative, privati ed emigranti per la realizzazione di alloggi da assegnare in proprietà nelle zone disastrate, o gravemente danneggiate.

Con l'importo di un miliardo e 50 milioni di lire di limite di impegno autorizzato dal nuovo provvedimento legislativo sarà possibile finanziare tutte le domande giacenti, alla data del 31 dicembre 1980, presso il segretariato generale

per la ricostruzione e presentate da privati, cooperative ed emigranti, ai sensi della legge regionale n. 49, del 1974. Il massimale di mutuo agevolato per tali operazioni, viene, altresì, portato a 32 milioni di lire, sia per le domande già accolte, come per quelle tuttora da accogliere.

Con il secondo disegno di legge, la giunta regionale ha provveduto ad integrare i contributi già concessi, a cooperative ed imprese, per interventi di completamento finanziati con l'articolo 38 della legge nazionale n. 457, del 1978, elevandoli ad un massimale di mutuo agevolato pari a 30 milioni di lire. Ciò si è reso necessario poiché il comitato per l'edilizia residenziale, nella ripartizione dei

fondi relativi al secondo biennio della suddetta legge n. 457, del 1978, non ha consentito con i fondi del piano decennale, l'estensione del mutuo agevolato di 24 milioni di lire già concessi, ai 30 milioni di lire in vigore per gli altri interventi.

In questo modo l'amministrazione regionale intende venire incontro ad alcuni casi di cooperative che, per difficoltà nell'acquisizione delle aree, non sono state ancora in grado di dare inizio ai lavori, e ciò a distanza di quasi due anni dall'assegnazione del contributo.

«Come si può notare, tali interventi — ha rilevato l'assessore Biasutti — sono principalmente rivolti all'integrazione di contributi».

UDINE

Una minorenni manca da casa da due settimane



Manca da casa ormai da quindici giorni la tredicenne Tosca Verdani residente a Udine in via Pozzuolo 320. La giovane si è allontanata da casa in seguito a un litigio con i familiari che, non vedendola rincasare, hanno interessato del caso la Polizia femminile di Udine e successivamente quella della nostra città.

Tosca Verdani è di statura media, di corporatura snella, e porta capelli corti e ricci biondi-ossigenati ed ha occhi castani. Al momento della scomparsa indossava blue jeans e un maglione di color beige.

Notizie utili per il ritrovamento della giovane possono essere comunicate alla questura di Trieste.

Sterpaglia in fiamme a Punta Olmi

Un incendio di grosse proporzioni ha distrutto circa venti ettari di sterpaglia ieri nella zona di Punta Olmi. Per oltre sei ore vigili del fuoco di Trieste e di Muggia, assieme a personale della Forestale, sono stati impegnati nell'opera di spegnimento. Le fiamme sospinte dal vento si sono propagate fino a qualche metro di alcune abitazioni, senza però intaccarle. Verso le 18 l'incendio, probabilmente di origine dolosa, ha potuto essere domato.

Sterpaglia in fiamme anche a Banne, dove il fuoco ha bruciato circa 10 mila metri quadri nei pressi dell'antenna televisiva. Le fiamme sono state poi circoscritte e spente dai vigili di Opicina.

Maria Teresa — Oggi alle 11, alla Stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

UNDICI COMPAGNIE SI ESIBISCONO COI CARRI ALLEGORICI LUNGO LE STRADE

Oggi sfila il Carnevale muggesano



Un momento della tradizionale festa di Carnevale organizzata al Circolo della Stampa da Fulvia Costantines per i figli dei soci. Applauditissimo il prestigiatore Tullio Granbassi che si è esibito in spettacolari numeri di magia

«Don't stop the Carnival», non fermate il Carnevale, cantava Harry Belafonte. E come fermare infatti i muggesani che vivono questa festa con entusiasmo? «Brasiliana»? Ogni anno la cittadina vive, da gemito in poi, quasi solo in funzione di questa occasione. Fermone i preparativi, si allestiscono i carri, si cucinano i vestiti, si prepara con regia ormai collaudata la grande kermesse che fa di questo Carnevale il terzo d'Italia per mole di pubblico e di compagnie.

Questo pomeriggio dunque, alle 14.30, le undici compagnie in lizza iniziano la sfilata lungo le vie del centro, ma già alle 13 il gruppo folkloristico «Orobico» percorrerà le stesse strade, a mo' di apripista, per intrattenere il pubblico che già a quell'ora sarà assai pieno lungo i bordi.

Venerdì scorso i rappresentanti delle compagnie si sono incontrati con la giunta (quest'anno è stato soppresso il referendum popolare per assegnare il premio), alla quale sono stati illustrati i motivi dei carri allegorici. Possiamo quindi dare qualche anticipazione su quanto si vedrà, premendo che, crisi o non crisi, nessuna compagnia ha voluto lesinare in costumi, attrezzature e spese varie. Anzi, più di qualche compagnia ha tentato di rimanere

nel limite prescritto dei duecentocinquanta partecipanti alla sfilata, criterio autimposto proprio per evitare cortei faraonici e per non far sfuggire — d'altro canto — le compagnie meno numerose.

Una novità, o meglio, un felice ritorno è dato dalla scelta dei temi, che — alla faccia del «reflusso» — toccheranno anche la politica, vista, ovviamente, con le lenti della satira.

Un'altra novità è data dal premio in palio: quello precedente è andato ormai in modo definitivo alla «Lampio», vincitrice di tre carnavali. Ora, come per la coppa dei mondiali di calcio, si riparte da zero, ed il nuovo trofeo sarà assegnato definitivamente a quella compagnia che per tre volte (anche non consecutive) sarà arrivata prima.

Il trofeo è una scultura di Pino Negrisin, lo scultore muggesano formato alla cittadina natale da pochi mesi dopo diciassette anni di lavoro a Milano. L'opera, composta da pezzi di strumenti musicali d'altri tempi, è interamente assemblata con viti e fascette nascoste: le saldature infatti — ha spiegato l'artista — avrebbero rovinato la preziosa patina antica degli ottoni. Alle 17.30 in piazza Marconi, la giunta assegnerà il premio alla compagnia vincitrice. Saranno premiate an-

che le maschere più belle e le idee più originali.

A Servola, invece, è in programma il «Corteo mascherato» che quest'anno, come nella vecchia tradizione, si formerà nella rotonda, già capolinea della ex linea 2, per

LO HA DECISO IL CONSIGLIO COMUNALE NELL'ULTIMA SEDUTA

Quattro vie di San Dorligo intitolate a «città amiche»

Quattro vie del comune di San Dorligo verranno intitolate, prossimamente, ad altrettante cittadine con cui San Dorligo ha stretto particolari vincoli di amicizia e collaborazione: le vie sono, per unanime decisione dell'unanimità del consiglio comunale nel corso dell'ultima seduta, avviando le procedure burocratiche previste dalla legge. Fra breve, quindi, la strada che passa davanti al municipio (dall'incrocio che porta a San Dorligo e l'innesto sulla provinciale per Prebenico) si chiamerà «via Kocovej»; la strada tra la Domina diventerà «via Marzabotto»; quella fra la seconda e la terza trasversale est, nel comprensorio industriale del comune, diventerà «via Muggia-Milje» ed infine la via tra Domio ed il piazzale della Grandi motori diventerà «via Capodistria-Koper». Da quest'ora, infatti, avranno intestazioni bilingui.

All'inizio dei lavori dell'assemblea, il sindaco Svab ha comunicato ai consiglieri gli esiti della riunione svoltasi al ministero degli esteri in merito al problema della localizzazione della Zfo alle Nozher. «Tutti i rappresentanti locali — ha detto Svab — sono stati d'accordo di proporre che la regione elabori una proposta unanime riguardo alla collocazione della Zfo».

Inoltre, il sindaco ha annunciato che sono in fase di avanzata realizzazione i preparativi per il convegno internazionale sulla Val Rosandina, che si svolgerà il 21 e 22 marzo prossimi. Da ultimo, Svab ha comunicato che da oggi cesserà il servizio di trasporto pubblico sulla linea Trieste-San Dorligo, gestito dalla ditta privata «La Stradale». Nei primi tempi il servizio sarà sostituito — a carattere sperimentale — da mezzi dell'Act. L'assemblea, sempre all'unanimità, ha quindi votato

alcune importanti delibere: anzitutto, è stato approvato il progetto esecutivo per il risanamento della discarica pubblica di San Dorligo e relativo finanziamento di spesa. Inoltre, sono state individuate le nuove zone di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente (su domanda di quattro privati) ed è stato approvato anche il progetto esecutivo per l'ampliamento della rete idrica comunale, specialmente per la zona bassa di San Dorligo.

All'ordine del giorno c'era poi l'approvazione del bilancio preventivo comunale per il 1981, il cui schema è già pronto, ma si è deciso di rinviare la discussione in attesa che il parlamento adempia ad alcune imminenti scadenze legislative in materia di finanza locale, senza le quali ogni bilancio sarebbe oggi, provvisorio e suscettibile di future modifiche.

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO

avrà luogo a Trieste il 2 e 3 marzo

SE NON SIETE SORDI,

ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potreste farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale. GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:



GIOVANNI NUVOLI CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

• niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
• nessun cordino né tubicino;
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito. NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 12.30 alle 15.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

TRIESTE CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITA' Via del Toro, 4 / Telefono 734333

amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

ASTA

LA DITTA DJAHANGUIR LIVIEM

DI TEHERAN, per urgente necessità di recupero di liquidità e per la situazione prevalente in IRAN, affida alla ditta

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI

l'organizzazione nel proprio negozio di Corso Italia

UNA VENDITA ALL'ASTA

per realizzare al miglior offerente fino ad esaurimento di un

LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI

di vecchia e recente lavorazione a mano

ESPOSIZIONE: giornalmente dalle 9 alle 12

ASTA: ogni giorno dalle 17 in poi

Tutti i tappeti sono corredati da certificato d'autenticità

Inizio 2 marzo corsi intensivi di LINGUA SLOVENA A VARI LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI

Iscrizioni: SCUOLA DI SLOVENO Via Valdivrivo, 30 - dalle 17 alle 20 Tel. 040/64459

SE VOLETE RISPARMIARE sulle spese condominiali rivolgetevi a

al TETO

AMMINISTRAZIONE STABILI VIA G. PARINI, 6 - TELEFONO 750717 - TRIESTE

MANIFATTURA TRIESTINA di CARLO ORLANDINI - VIA MILANO n. 19

•• ABBIGLIAMENTO ••

SALDI MOLTO INTERESSANTI fino al 10 marzo

curiosando in 18 vetrine

OGGI SI PARLA DI

Mr. FRIGORIFERO

Il frigorifero, in sé, non è certo una novità: anzi, la sua presenza in casa è talmente ovvia, che ci sarebbe da stupirsi a non ritrovarlo intorno. Ma Mr. Frigorifero, il «signor» Frigorifero, il TF 22 Congelatore Americano, forma capitolo a sé. La General Electric, dove nasce, definisce questo proprio capolavoro «frigorifero armadio». E costruito badando a tutto, fuorché al risparmio. Un oggetto di lusso, che fa piacere adoperare. Mr. Frigorifero «inizia» le proprie prodezze prima ancora di aprirne la porta: all'esterno di quella del freezer, infatti, un dispenser eroga immediatamente acqua fredda, o ghiaccio tritato, o cubetti. Basta accostare un bicchiere

re al dispenser. Nell'aprirla, altre meraviglie: piani d'appoggio in cristallo temperato di sicurezza e contenitori regolabili su infinite posizioni. Inutile dire che dispone di sbrinatorio automatico ciclico «no frost», e della circolazione d'aria forzata per una perfetta e costante distribuzione del freddo. Ha persino il dispenser automatico delle lattine di succhi di frutta... E proprio un «signor frigorifero». Un oggetto di lusso, abbiamo detto: ma del tutto accessibile, sul piano economico, grazie alle ormai celebri condizioni di pagamento che l'Universaltecnica accorda: pagamento fino a 40 e fino a 60 mesi, senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse.

UNIVERSALTECNICA MILIGLIAIA DI IDEE IN 18 VETRINE

Stato civile

NATI: Di Benedetto Giulio, Curcil Maurizio, Semi Kristina, Satalini Marco, Perich Diego, Mancini Eva, Smilovich Dimitri, Orza Francesco, Passini Manuel, Heinle Marco, Gentile Marlina, Rolci Roberto.

MORTI: Group ved. Mayer Angela, di anni 87; Sain ved. Pluca Augusta, 82; Sachar Natale, 72; du Ban ved. Fratoni Giorgina, 81; Giotto Oliviero, 88; Nagode ved. Uleni Giuseppe, di anni 91; Letri Carlo, 74; Probst Omero, 70; Rossi Anna, 89; Borgatti Giovanni, 11; Gustinich Luciano, 82; Jost Enrico, 74; Mondo Aquilino, 68; Santopinto Idolo, 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Primavera Espedito, direttore di macchina, con Isilda Yurko, casalinga; Barucca Roberto, impiegato, con Puzzer Luciana, commessa; Notarstefano Ermanno, operaio, con Pasano Manuela, impiegata; Frastacomo Renzo, meccanico, con Melitika Morena, parrucchiera; Degrossi Libero, operaio, con Persel Livija, impiegata; Valentini Eugenio, autista, con Lazzaro Lorella, commessa; Vianello Maurizio, addetto al Luna Park, con Capodet Tiziana, commessa; De Cesare Salvatore, sottufficiale E.L., con Di Lauro Angela, impiegata di concetto; Stasi Roberto, idraulico, con Pozar Lorella, commessa; Pozar Alessandro, rappresentante, con

BOMBONIERE Viola V.le d'ANNUNZIO, 12 TRIESTE TEL. 790206

Bianchi LE BOMBONIERE! Via delle Torri 3 - Aperto il lunedì

PARTECIPAZIONI BOMBONIERE REGALI Modici d'amore VIALE XX SETTEMBRE 21

L'ORO SI VENDE BENE SI COMPRA MEGLIO SI SCAMBIA GIUSTO IN CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO

Monumento a Marco Caco



Marco Caco ha finalmente il suo monumento, inaugurato ieri in via delle Torri con una «cerimonia» carnevalesca allietata dai motivi della Banda «Refolo»

(Italfoto)

Spaccata notturna in due negozi

Una spaccata notturna nel negozio di abbigliamento di via Gimnastica 37 ha fruttato ai ladri un bottino di sole 20 mila lire, asportate dal regista di casa. Gli ignoti, per entrare nel negozio di Luciano Bevilacqua, 50 anni, hanno infranto la vetrata della porta d'ingresso con un cric d'auto.

Alla Despar di via Alpi Giulie, invece, gli ignoti che pure hanno infranto, probabilmente con una pedata, una delle vetrine del negozio, sono stati messi in fuga dall'allarme acustico prontamente scattato. Il gerente Carlo Gattorini, informato dagli agenti della Volante dell'accaduto, si è recato sul posto dove ha potuto constatare che nulla era stato asportato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA DISCUTIBILE EDIZIONE DELL'OPERA VERDIANA

È un «Trovatore» in gramaglie

A dodici anni dall'edizione illuminata dalla classe di Carlo Bergonzi e a ventiquattro da un'altra ancor più memorabile edizione diretta da Vincenzo Bellezza con Mario Filippeschi, Leyla Gencer ed Ettore Bastianini, «Il Trovatore» è tornato al Comunale a sollecitare nostalgia e passioni.

Ha ridestato però molte delle prime, poche delle seconde. Non sono infatti d'accordo che «Il Trovatore», opera popolare per eccellenza, abbia in sé la forza per sostenere e neutralizzare le ingiurie di un'esecuzione modesta.

«Il Trovatore» è opera perfetta nella costruzione e nella invenzione drammatico-musicale. Poche altre volte la visione drammaturgica di Verdi è stata sbalzata con tanta sicurezza, come dimostra una sorta di copione analitico inviato al Cammarano nell'aprile del 1851 e dove, fra l'altro, il compositore insiste sulla necessità di conservare fino in fondo le due grandi passioni di Azucena: l'amore per Manrico e la feroce sete di vendicare la madre.

Potremmo dire che nel «Trovatore» tutte le ansie del primo romanticismo europeo trovano definitiva forma melodrammatica: da Ossian e Bürger ai «romanzzi neri». Il «medesimo del romantico» ha così la sua opera di sangue e di fuoco.

E' il Verdi che ignora le parafrasi — secondo la pittoresca immagine di Bruno Barilli — che «s'intromette furiosamente, taglia i nodi con la roncola e fa scorrere lacrime e sangue, piomba sul pubblico, lo mette tutto in un sacco, se lo carica sulle spalle e lo porta a gran passi entro i rossi vulcanici domini della sua arte».

Ma, guarda caso, in quelle stesse pagine (ed erano gli anni Venti, oggi mitici per la storia dell'interpretazione vocale e direttoriale) Barilli si domandava: «Dove sono oggi gli artisti che han voce e cuore e carattere da regalare agli eroi stravaganti che Verdi ci pone innanzi come problemi?».

Se l'acuto scrittore-musicista avesse assistito al «Trovatore» andato in scena l'altra sera al nostro Comunale, l'interrogativo avrebbe dovuto assumere proporzioni apocalittiche.

Gianfranco Rivoli, che lo dirige, è quell'intelligente lettore di opere moderne altre volte apprezzato, ma davanti alla partitura verdiana sembra porsi nello stesso atteggiamento che potrebbe assumere — mettiamo — davanti alla «Neue Sachlichkeit» di Hindemith.

E' come se «Manon» (la quale continua a lanciare vittoriosamente le sue seduzioni nello stesso teatro) avesse prosciugato tutte le linfe dell'orchestra triestina, ne conseguono un'esecuzione anemica, senza il senso del respiro e del fraseggio verdiano, senza incisività di stacchi, in precario equilibrio dinamico e di pervicace livellamento dei piani sonori.

Comprendibile, quindi, che una tale conduzione coinvolga il palcoscenico in un'esecuzione, non diciamo di «routine», ma di sconcertante estraneità stilistica. Palcoscenico che ha ovviamente i suoi limiti individuali e dal quale solo un taumaturgo avrebbe saputo cavare qualcosa di buono. Giorgio Merighi, altre volte corretto e convincente, si prodiga per rendere accettabile un Manrico, viziato in partenza da un canto querulo e fibroso, senza smalto e senza squillo, ma non senza generosità.

Non è neppure il caso di aprire un discorso di stile verdiano per l'Azucena di Linda Vajna, ex soprano drammatico, oggi mezzosoprano di tecnica dissestata nella respirazione e nella fonazione. Nonostante le intenzioni drammatiche e certe carnose bordate, il suo allucinato «andante», «Condotta all'era in ceppi» (privato dell'indispensabile riverbero or-

chestrale) finisce così per cadere nel vuoto.

Il soprano Yasuko Hayashi, diligente come molti suoi colleghi giapponesi, ha voce più fresca e gradevole (anche se il registro acuto e le modulazioni hanno ancora qualche incertezza) ma pare più di tutti accusare il disagio di una corrente linea interpretativa. Da segnalare che per l'occasione è stata restituita a Leonora la cabaletta, solitamente omessa dopo il «Miserere», «Tu vedrai che amore in terra».

Reduce dal «Falstaff» e dall'inedita esperienza verista alla Scala con «Pagliacci», il baritone Juan Pons riconferma qui pregi e difetti del suo esordio milanese: da una parte eleganza di fraseggio nel canto legato, che dispiega ottimamente nel «Balen del suo sorriso» (salutato da strepitoso accoglimento a scena aperta), dall'altra un «passaggio» baritenorile ancora non risol-

to, un temperamento drammatico piuttosto fragile e, specie nei recitativi, incombenti rischi d'intonazione.

Con dignitosa prestantia canta il Ferrando di Luigi Rolli, mentre la distribuzione dei comprimari si allinea — ahimè — alla mediocrità dell'esecuzione.

Esce fortunatamente dalle secche, con debita autorevolezza (e non era navigazione facile) il coro governato da Andrea Giorgi.

Anche lo spettacolo di Pasquale Grossi e di Alberto Fassini, ammirato alla Fenice, risente, in mutate situazioni ambientali, un certo impaccio.

Quella illustrazione di «ballata macabra» medioevale ideata da Grossi (un «Trovatore» assediato dai segni irridenti della morte), che nella rappresentazione bipartita di Venezia si sfogliava come un

romanzo di Scott scandito dal diaframma nero del siparietto, soffre negli spazi ristretti e nei tempi più lunghi del cambio di scena, sicché il gusto di Fassini non sempre ritrova le suggestioni originarie.

L'esito della «prima», complessivamente e comunque cordiale, ha una cronaca abbastanza vivace: alle eccitazioni dei «supporters» facevano riscontro dissensi, manifesti soprattutto nei confronti del direttore con zitti e con i caratteristici «buu-buu» d'impartizione teatrale tedesca, all'inizio del terzo atto. Finale tuttavia con molti applausi e senza ulteriori contrasti. Un «fortunato», dunque, il primo (e ci auguriamo l'ultimo) in una stagione incominciata bene e proseguita meglio. Per la prognosi, converrà attendere le repliche e le previste sostituzioni nella compagnia di canto.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 16 seconda (turni G) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini. Biglietteria del Teatro (tel. 631949). Martedì alle ore 20 ultima (turni E/F) de «Manon Lescaut» di G. Puccini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Tre Bandiere. I concerti della domenica. Oggi alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Profili.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 16, martedì ore 20.30, ultime due recite di Renato Rascel presenta «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile DEL 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi ore 16 «Carlo Valentin Kaizer» di G. Rivoli, regia di A. Fassini. Biglietteria del Teatro (tel. 631949). Martedì alle ore 20 ultima (turni E/F) de «Manon Lescaut» di G. Puccini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 6 marzo Mario Scaccia in «Le esperienze di Giovanni Arce Filosofo» di Rosso di San Secondo. Regia di Umberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

«LA BARCACCIA» presenta «Grande le tue marce» di Dambrowsky, di Alberto Casanassima. Due atti spiritosissimi in dialetto triestino per la regia di Ugo Amodeo. Oggi alle ore 17.30 al Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Le repliche della commedia «I fratelli Castiglioni» riprenderanno con sabato 7 marzo alle 20.30 e domenica 8 alle 16.45. La prevendita biglietti inizierà da giovedì 5 marzo dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cine-variété con striptease. La super vedette Rose Blue e il simpatico comico Tony D'Ambrà in un sexy show musicale «Sensualità». Sullo schermo: «La professoressa di lingue» con Femy Benussi. V.m. 18 anni, sospese tutte le tessere.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adams. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1980. Colore. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Arrivano i bersaglieri» U. Tognazzi, P. Franco e G. Ralli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'oca selvaggia colpisce ancora» Gregory Peck, Roger Moore e David Niven.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 14 ut. 22: «La superpornocritica di Clarissa», con Brigitte Lahaye. Questo è uno tra i più completi e sofisticati film porno. Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 15, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manoia». Il film più allegro di P. Festa Campanile.

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvel. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 ut. 22.15. «Together», un altro grande film di Olivia Newton-John, la favolosa interprete di «Grease» e «Xanadu». Per tutti. Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Carnevale in allegria con «Fantozzi contro tutti», interpretato da P. Villaggio. Straordinario successo comico. Technicolor.

CAPITOL. 16. Uno dei più allegri e divertenti tecnicolor della stagione «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Grande successo.

CRISTALLO. 16. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor, per tutti. Il settimana.

CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17, 18.40, 20.15, 22. Un Thrilling... da infarto Lui sa che sei sola... «Quando chiama uno sconosciuto». Il film che ha entusiasmato il pubblico americano. Con Charles Durning e Carol Kane. V.m. 14 a.

MODERNO. Domenica mattina ore 10, continuano le avventure del Gatto con gli stivali nel film «Il Gatto con gli stivali in giro per il mondo». Mattinata speciale con proiezione del film e premiazione delle più belle maschere intervenute. Premi a sorte fra tutti i bambini presenti. Ingresso lire 1500. Apertura cassa ore 9.30.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22: Technicolor «L'insegnante al mare con tutta la classe» Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, A. Vitelli. Divertentissimo v.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 15. Divertentissimo con Enrico Montesano, Claudine Auger e Silvia Dionisio: «Aragosta a colazione» 100 minuti di salutaris risate.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 14.30. Bruce Lee nel suo ultimo film: «L'ultimo combattimento di Chen».

LUMIERE. Domenica mattina ore 10.30 (chiusura cassa ore 11). Per la prima volta i tre moschettieri in cartoni animati con il technicolor «Viva d'Artagnan». Posto unico lire 1000.

RADIO. 16: «Perversione erotica di una minorenne», con Katja Caroll. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

MUGGIA. VERDI. 19.30-24 Ballo per tutti. Domani 14-17 Ballo dei bambini. 20-24 Ballo con la banda delle «Bellezze naturali» e i Quasar.

PALMANOVA. ITALIA. Dalle ore 15: «Marcellino pane e vino». Dalle ore 19: «Fog». GABIBALDI. «Josefine la viziosa». V.m. 18.

TARCENTO. MARGHERITA. «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. «Le porno attrici». V.m. 18.

EXCELSIOR. «Bruce Lee il campione».

Cresce al Comunale l'entusiasmo per «Manon»

Martedì 3 marzo al «Verdi», serata d'addio per «Manon Lescaut», lo spettacolo che ha ottenuto finora i più vasti e calorosi consensi della stagione lirica triestina.

Le eccezionali accoglienze della «prima» di sono ulteriormente registrate nelle cronache musicali del nostro teatro negli ultimi anni. Teatro sempre gremito ed entusiasta per la travolgente esecuzione diretta da Daniel Oren.

Con la temperatura generale dell'esecuzione è cresciuta, durante le repliche anche l'ardente interpretazione del tenore Ermanno Mauro, originario di Rovigno d'Istria e, come Carlo Cossutta, affermato oltreoceano fra i più quotati tenori del momento.

Il successo di «Manon Lescaut» al Comunale avrà mercoledì prossimo 4 marzo un'eco all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, dove alle 20.30 la protagonista, il soprano Mara Zampieri (prima di affrontare a Liegi un'altra serie di «Manon») si incontrerà con il pubblico.

La Zampieri ripercorrerà i momenti più significativi della sua carriera.

POLITEAMA ROSSETTI

oggi ore 16 martedì ore 20.30 ultime due recite

RENATO RASCEL

presenta

IN BOCCA ALL'UFO

con GIUDITTA SALTARINI

Favola musicale di Dino Verde

Prenotazioni Biglietteria Centrale

Sconti agli abbonati del Teatro Stabile

Festival dei Festival all'ARISTON-I.N.C.

Grande successo del film premiato col Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980

Una grande interpretazione di GENA ROWLANDS candidata all'OSCAR 1981

Forte... tenera...

un diavolo di donna.

Affrontava i nemici con le loro stesse armi.

UNA NOTTE D'ESTATE

(Gloria)

Un film di JOHN CASSAVETES



ALCIONE

(Tel. 796162)

Aragosta a colazione

con Enrico Montesano e Claudine Auger

Grande successo

al Mignon

DAVID HAMILTON

LAURA

PRIMIZIE D'AMORE

Oggi al NAZIONALE

UN ALTRO GRANDE FILM CON OLIVIA NEWTON - JOHN

la favolosa interprete di «GREASE» e «XANADU»

HARRY SALTZMAN presenta

di Rosso di San Secondo.

Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria centrale.

VITTORIA. 17-22: «Porno blue erotici climax». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden e Ritzky Schroeder. A colori.

PRINCIPE. 14: «Bentornato picchiato» con Jerry Lewis.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Febbre erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. «Qua la mano» con A. Celentano nelle vesti di un parroco amante del rock e assiduo frequentatore delle discoteche.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. «Laura primizie d'amore».

SUPER CINEMA. «La nonna confusione».

VERDI. «The apple».

SACILE

NUOVO. «Odio le blonde».

ZANCANARO. «Lo specchio del piacere». V.m. 18 anni.

FANTASTICO

all'IPPODROMO di Montebello un reporto di quasi

3.000.000

sulla prima duplice accoppiata in programma

OGGI - inizio 14.30

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Martedì a Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Servizio alla lampada. Chiusura lunedì e martedì.

HOTEL EUROPA GRAN VEGLIONE

di fine Carnevale al 3 marzo. Umberto Lupi e la sua orchestra e il disc-jockey Paolo con servizio di buffet. prenotazioni 200230 dalle 21 in poi.

DISCOTECA «LA TARTARUGA»

Scodovacca. Martedì grasso Veglione di Carnevale. Ricchi premi.

BIG BEN CLUB

Presso il locale. Ultime prenotazioni veglione di Carnevale.

GELATERIA ARNOLDO - MARINA JULIA

Vi attende.

WHISKY A GO GO

Tel. 200185. Si accettano prenotazioni veglione di Carnevale.

RISTORANTE HOTEL VETTURINO - PIERIS

Cenone di Carnevale. Prenotazioni 0481/76042.

FINE CARNEVALE ALLA LOCANDA MARIO

Soto per chi vuole divertirsi. Tel. 228173.

DISCOTECA TROPICAL - MONFALCONE

Martedì Veglione di Carnevale. Ballo mascherato «con FULVIO». Ultime prenotazioni. Tel. 41861.

DA LIDIA - MONFALCONE

Servizio ristorante, specialità pesce selvaggina. Tel. 41861.

NEPENTHES CLUB - DUINO

Veglione di Carnevale, premi alle migliori maschere (il premio viaggio aereo a Copenaghen, l'orologio d'oro Tissot, l'III impianto stereo per autovettura). Telef. 208114 - 208607.

BLUE MOON

Il ballo in maschera più emozionante per bambini con Radio Sound e la Rivista passa il tempo. Oggi dalle 15.30 alle 19.30.

BLUE MOON

Continuano le prenotazioni per il veglione in maschera e no di martedì. Concorso, gare di ballo, premi. Tel. 225458.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

GRAN BALLO MASCHERATO

Al cinema «SERVOLA». Oggi inizio alle 20.30 suonano gli «Aster-novas».

BAMBINI OGGI GRAN BALLO

per voi al cinema «SERVOLA» con l'orchestra «Aster-novas» ore 15.30. Tel. 829085.

STASERA AL DANCING PARADISO

Dalle 21 all'una domenica di Carnevale con l'orchestra «Gli amici della Romagna».

BALLO DEI BAMBINI

Al dancing Paradiso domani lunedì dalle 15 alle 19. Presenta ed intrattiene Beppino Lodolo, orchestra di giovani: «I Matador». Premi a sorteggio per le maschere. Ingresso lire 2500 (indistintamente).

BALLO DELLA DONNA - 8 MARZO

Al dancing Paradiso, Veglione dalle 21 alle 3. Attrazioni: Trio CECILIA ed orchestra «Gli amici della Romagna».

TRATTORIA AL CAMPO

Aurisina. Nuova gestione. Informazioni tel. 54691.

BIRRERIA DREHER

Via Giulia 75. Oggi e domani pomeriggio ballo bambini. Tel. 566286.

TRATTORIA «DA POMO»

Via Crociferi 1. Cucina casalinga. Specialità alla griglia. Pranzi e cene dopo teatro su prenotazione. Chiuso mercoledì. Prenotate il Cenone di Carnevale. Tel. 74474.

HOSTARIA AI PINI

Tel. 115314. Ultimo di Carnevale con Letizia. Ballo ore 0.03.

IL RISTORANTE CASTELREGGIO

informa la Sua gentile clientela che riapre oggi 1 marzo

ADDIO AL CARNEVALE

al Paradiso martedì grasso Veglione di Carnevale dalle 21 alle 5 con l'orchestra romagnola: Terzo Farselli. I tavoli non si prenotano.

CAN CAN GIOVANE

Pomeriggio al Paradiso, premiazione della maschera o gruppo con un ricco premio gastronomico. Il disc-jockey Vi proporrà gli ultimi successi discografici.

CABARET CON CICILLO E GALDINO

Discoteca Bowling Duino. Tel. 208362. Giovedì 5 spettacolo di cabaret triestino con Cicillo e Galdino. Grande novità.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Oggi dalle ore 15 alle ore 24 «Gran Ballo del Pigiama». Premi ai «pigiama» più originali e spiritosi. Ingresso compresa consumazione ragazze 3000 ragazzi 4000. Si accettano prenotazioni per il veglione mascherato di martedì. Premi alle più belle maschere.

AL RISTORANTE IPPODROMO

Veglione di Carnevale. Questa sera ballo, lunedì e martedì pomeriggio ballo per i bambini. Martedì Veglione di Carnevale. Vi diverte tutti con «Zio Claudio».

CARNEVALE A PUNTA SOTTILE!

Al ristorante Trieste... da Giorgio cenone musica ed allegria martedì 3 marzo. Pranzi speciali oggi e martedì. Prenotazioni al 271192 e... buon appetito!

RISTORANTE FERNETTI

«DA GIORDANA». Ferneti 3. Tel. 211460. Cucina casalinga, vini nostrani, specialità selvaggina. Sposaliz, banchetti. Chiuso il giovedì.

HOTEL RISTORANTE 7 NANI SISTIANA

Tutti ai 7 Nani per il cenone-veglione di fine Carnevale. Musche sudamericane con gli OCHO RIOS. Libera scelta su tutte le specialità della casa. Prenotatevi!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

SOLO DA NOI

la supergaranzia di tre anni

Nessun negozio della Regione può offrirvi una supergaranzia TOTALE di trenta mesi o addirittura di TRE ANNI su televisori, elettrodomestici, alta fedeltà.

Garanzia TOTALE: cioè su manodopera e pezzi di ricambio.

L'Universaltecnica può farlo, grazie alla sua appartenenza al Gruppo «GET Italia», prestigiosa associazione di negozi specializzati che opera da anni a tutela e vantaggio del consumatore. Nella nostra Regione solo Universaltecnica è GET.

PAGAMENTI FINO A 40 E FINO A 60 MESI

Corso Saba 18, Piazza Goidoni 1
Reperto hi-fi: via Zudecche 1

UNIVERSALTECNICA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I meriti
dei nostri
«doc»

Abbiamo accennato, domenica scorsa, al processo di diffusione e di affermazione commerciale del vino in bottiglia, per scelta operata dagli stessi produttori, e lo abbiamo individuato come fattore determinante di progresso per la viticoltura della nostra regione. È un argomento che richiede qualche ulteriore indugio.

Il Friuli - Venezia Giulia ha saputo imporsi all'attenzione dei mercati di consumo per l'alto livello qualitativo dei suoi vini, pur nella modestia delle quantità vinificate (appena poco più del 2 per cento della produzione nazionale). Questo risultato è anche merito dei consorzi volontari di tutela dei vini a denominazione di origine, che indirizzano la produzione, suggeriscono miglioramenti nelle tecniche di coltivazione e vinificazione, esercitano controlli sulle caratteristiche dei vini tutelati, offrono ai consociati un'assistenza enologica, si pongono come strutture promozionali del prodotto in bottiglia.

Quasi tutta la nostra regione è stata suddivisa per la

VINO, VIGNE E CANTINE

di Baldorino Uleigrai

produzione di vini a denominazione di origine controllata. Per ciascuna zona sono fissati da un «disciplinare» i vitigni ammessi, perché più confacenti alla natura dei terreni, e sono codificate le quantità massime che si possono produrre per ettaro, proprio perché la quantità in eccesso non sciupa la qualità.

Nella regione sei sono già i bolli, i marchi con un preciso emblema, che contraddistinguono i nostri vini a «doc»: quei bolli numerati che appaiono sul collo della bottiglia, sopra l'etichetta, e sono il blasone dei produttori consorziati. Vediamoli: il contadino nel tino, per il «Colli»; l'anfora romana sullo sfondo stilizzato del fume, per l'«Isonzo»; lo spadone longobardo fra i pampini, per i «Colli orientali»; il grappolo di merlot fra gli stemi di Udine e Pordenone, per i vini delle «Grave del Friuli»; il sole geometrico, per «Latisana»; le rovine del tempio, per «Aquila».

Il «Collio» è la più piccola delle estensioni qualificate, articolata lungo il collinare

goriziano. Sempre nella terra di Gorizia, ma in pianura, è «Isonzo». Siamo di nuovo in collina nei «Colli orientali», che ha il suo cuore a Cividale: sono qui previsti il maggior numero di vini a «doc» (12) e solo qui il Piccoli ha la sua denominazione di origine.

Tolte ancora le zone di «Latisana» e «Aquila», il resto dei terreni ghiaiosi delle province di Udine e Pordenone costituisce le «Grave del Friuli», la più estesa delle aree qualificate. Si produce qui oltre la metà del vino regionale, anche attraverso l'opera delle cantine sociali.

Tutta la regione sarà coperta dalla zona a «doc» quando anche la Venezia Giulia vedrà riconosciuto un suo «doc» Carso.

Il fenomeno «doc» non esaurisce la migliore realtà vitivinicola regionale. Altre esperienze muovono in direzioni diverse, al di fuori degli enti di tutela. Troviamo produttori e vinificatori che puntano sulle proprie capacità per imporre la qualità del proprio prodotto e il proprio nome.

Animali
e zodiaco

Tutto è nelle stelle. Persino l'Indicazione dell'animale più congeniale ai vari segni dello Zodiaco. Lucia Alberti ha scritto su questo argomento un servizio per il periodico «Playboy». Dal lavoro della nota astrologa si evince che all'Ariete si addice il bassotto tedesco a pelo raro, bestia che ha l'emozione, il coraggio e la tenacia propri di questo segno di fuoco. La convivenza tra i due è perfetta. Anche il gatto siamese è adatto all'Ariete per le affinità comuni: entrambi, secondo gli astri, sono indipendenti, fieri e gelosi, e tra i due si instaura un appassionato rapporto intessuto di amore e di odio. Se un Ariete vuol essere davvero felice nel mondo animale gli si offre ancora la prospettiva di scegliere un bassotto e un gatto siamese.



Piccola guida telefonica per i triestini che hanno una bestiola. Quando capita la disavventura di perdere il cane o il gatto telefonare subito all'Enpa 796700, dalle 17 alle 21, e al canile comunale 820026, dove il signor Rener è sempre a disposizione. E' già successo che qualcuno abbia cercato disperatamente una bestiola, che era stata già trovata e attendeva soltanto l'arrivo del padrone.

I FRATELLI PIÙ PICCOLI

di DeM

Salviamo le foche

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha indetto una sottoscrizione per una petizione contro il massacro dei cuccioli di foca. A Trieste le firme vengono raccolte presso la sede di via Trento 1, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17-30 alle 20. La sottoscrizione assume nella nostra città un particolare significato: lo scorso ottobre, la locale sezione dell'Enpa decretò a Brigitte Bardot, paladina non soltanto di queste bestiole, la medaglia d'oro per la sua tenace battaglia a favore delle piccole foche. Nel 1978, a Strasburgo, la celebre attrice chiese all'assemblea del consiglio d'Europa di revocare la licenza di caccia alle foche in Groenlandia e protestò contro le stragi della razza.

I carabinieri non accorrono soltanto per gli uomini ma anche per gli animali in difficoltà. Nel giorno di una recente festività, uno sconosciuto aveva chiuso un povero barchino in un furgone posteggiato in un cortile di via R.

Non risparmiare
sul pennello

Nel modellismo in plastica il momento più importante è decisivo è quello della verniciatura: la migliore costruzione o l'assemblaggio più accurato non sono sufficienti ad assicurare una buona realizzazione se non accompagnati alla migliore verniciatura possibile.

A livello di vernici attualmente non ci sono più problemi: ditte italiane e straniere hanno una ottima produzione specializzata proprio in questo settore. Con vernici che consentono una copertura perfetta e senza la minima traccia di pennello: ma è ovvio che, come si suol dire, «il difetto sta nel manico» o meglio, nel nostro caso, «nel pennello».

Il pennello è l'arnese più importante del modellista in plastica, a parte lo «spray» del quale parleremo in una prossima occasione, e quindi ad esso si devono riservare le cure più assidue per ottenere dei buoni risultati.

TUTTOMODELLISMO

di Carlo d'Agostino



Un modello inconsueto: il «Turbolet 10» cecoslovacco

Occorrono vari tipi di pennello, di quelli a setole morbide, di diverse grandezze a seconda del lavoro che deve essere eseguito: un po' grossi per la verniciatura generale (numeri 3 e 4), piccoli per alcuni dettagli (2 e 1), minimi per le rifiniture (0 e 00): non occorre nell'acquisto cercare di risparmiare qualche centinale di lire, piuttosto è meglio fare una specie di investimento finanziario e dedicare all'acquisto diverse migliaia di lire dato che i risultati saranno senz'altro più che soddisfacenti.

Dato il costo comunque, sarà opportuno impiegare il pennello nel migliore dei modi per preservarlo da danni irreparabili: evitare nel modo più assoluto di mischiare il colore con il pennello stesso (è sufficiente uno stuzzicadenti di legno o qualcosa di simile), lavarlo accuratamente con l'apposito diluente dopo ogni impiego, non lasciarlo nel barattolo del diluente appoggiato sul fondo (è il modo migliore per piegare le setole), piuttosto sospenderlo nel liquido (una molletta da biancheria che lo tenga e posta di traverso all'imboccatura del recipiente sarà adatta allo scopo).

Nel passare il colore sul modello non caricare troppo il pennello di liquido, meglio dare due volte la vernice che coprire la superficie con troppo materiale che comporta la possibilità di gocciolature quasi impossibili da togliere.

Charlie Brown

di Schulz



E VOI RISPONDERETE: "PERCHÉ ERA LUI!"



NO? COSA RISPONDERETE?

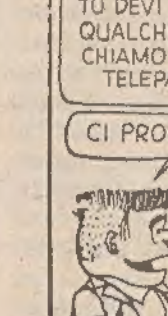


"PERCHÉ CI HA LOSTRETTO LUI!"



Mafalda

di Quino



Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13		14			
15			16		17		18			
19		20			21		22		23	
24			25		26		27			
	28		29	30						
31		32	33			34	35			
36	37				38	39		40		
41		42			43	44				
45	46		47		48		49			
50			51		52		53			
54					55					

ORIZZONTALI: 1 Sciocchi, deficienti - 6 Vicini dei pugliesi e dei calabresi - 12 Lo è la testa senza capelli - 14 Il leggendario arciero Hood - 15 Oltre all'inizio - 16 Punto cardinale - 18 Gonna che arriva sotto le ginocchia - 19 Coscienti, dediti al dovere - 21 Aiutano a far rinvenire - 23 La fine di Bertioz - 24 Li guidò Mosè verso la terra promessa - 26 Abitano nella casa accanto alla nostra - 28 Le vocali per scrivere bene - 29 Lavoro a maglia - 32 Il nome di Debussy - 34 Iniziali di Meucci - 36 L'attore Mauri - 38 Il fiume di Palazzolo - 41 Il pronome di chi parla - 42 Pasticcio di fegato d'oca - 44 Diana cantante - 45 All'università c'è quella magna - 47 Dati alle fiamme - 49 Le consonanti in alto - 50 Aroldo attore - 52 Sono frequentati da goliardi - 54 Altipiano del Veneto - 55 Passare all'azione.

VERTICALI: 1 Bobine per tessitori - 2 Uomo senza metà - 3 Poco elegante - 4 Idee fisse - 5 Andate in tre lettere - 7 Iniziali di Rattazzi - 8 Attore come Paolo Villaggio - 9 Il nome della Cercato - 10 Il presidente dello scandalo Watergate - 11 Quello della primavera è a marzo - 13 L'arte di Cicerone - 17 Famosa

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
SALDI - SALDI - SALDI
CON IL 10% DAL 172 AL 153

scultura di Donatello - 20 Distintivo di grado di generale - 22 Si frequenta prima dell'università - 25 L'isola di Penelope - 27 Il nome di Svevo - 30 Fa andare la cartola - 31 Lo è la vita del benestante - 33 Fucile a canna mozza - 35 Signor londinese - 37 Il regista Malle - 39 Edward, celebre compositore norvegese - 40 Partecipa per la Messa - 43 Periodo che può durare secoli - 46 Pronome femminile - 48 Questa in breve - 51 Principio d'igiene - 53 Simbolo del nichel

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 maschera; 8 gas; 11 Eliot; 12 Arrigo; 14 giri; 16 gara; 17 Ebe; 18 Titov; 20 OV; 21 ri; 22 selenio; 24 nano; 25 asce; 26 Bonn; 27 Futa; 30 eremita; 32 NI; 33 ul; 35 esuli; 36 mig; 37 Reims; 39 Tago; 40 Camoes; 42 poker; 43 ori; 44 Equatore.
VERTICALI: 1 megera; 2 alibi; 3 sire; 4 col; 5 HT; 6 RA; 7 Argonauti; 8 già; 9 Agro; 10 soave; 13 rivista; 15 filo; 18 Tennessee; 19 te; 22 Sanremo; 23 oca; 24 Noè; 27 film; 28 rigore; 29 luccio; 30 MU; 32 Nigè; 34 Lear; 36 mako; 38 IMI; 39 tot; 41 sq; 42 FA.

REBUS (Frase: 5, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Asso L; V.E ripe; CCA tori - Assolver i peccatori

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
dal 21-3 al 20-4

I rapporti sentimentali saranno piuttosto movimentati ma con la buona volontà riuscite a superare le incomprensioni. Cercate di attuare qualcosa di interessante e utile con gli amici. Riprendete contatti con persone che non vedete da tempo.

GEMELLI
dal 21-4 al 20-5

Ghiornata di alti e bassi, soprattutto per la prima decade che riceve delle influenze poco simpatiche: organizzate qualcosa di insolito per distrarvi o coltivate i rapporti con persone che vi sono simpatiche e più vicine per mentalità e interessi.

LEONE
dal 21-5 al 20-6

Se vi sentite attratti dai progetti folli dei vostri amici non siate indecisi, con l'attuale sicurezza e disinvolture dovreste ottenere molti successi. Divertitevi in pace e non permettete a nessuno di mettere il naso nella vostra vita privata.

BILANCIA
dal 21-6 al 20-7

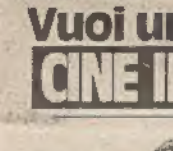
Se vi sentite attratti dai progetti folli dei vostri amici non siate indecisi, con l'attuale sicurezza e disinvolture dovreste ottenere molti successi. Divertitevi in pace e non permettete a nessuno di mettere il naso nella vostra vita privata.

SCORPIO
dal 21-7 al 20-8

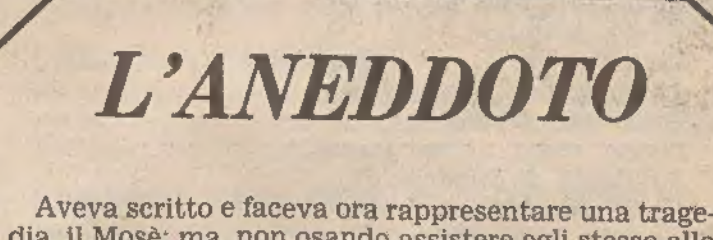
E' inutile cercare di dare una giustificazione logica a certi avvenimenti, conviene prendere atto e agire di conseguenza, tentando di ricavarne qualcosa di buono. I colpi di testa sono inopportuni, calcolate in precedenza le mosse da compiere.

ACQUARIO
dal 21-8 al 20-9

Ingiustificati stati di malinconia e pessimismo devono essere affrontati e superati immediatamente perché rischiano di compromettere i rapporti sentimentali e di amicizia; con un po' di pazienza e buona volontà tutto ritornerà meglio di prima.

PESCI
dal 21-9 al 20-10

Non andate in cerca dell'assoluto, ritornate a dimensioni più umane e cominciate a prendere la vita sul serio, a trarre qualche insegnamento dalle esperienze che avete vissuto. Giro di boa, con cambiamenti inaspettati per alcuni nati all'inizio del segno.

Vuoi una serata diversa?
CINE IN CASA noleggia film

Super 8mm e 16mm Sonori
comici brillanti
avventurosi
drammatici
cartoni animati
VALE XX SETTEMBRE 25 TRIESTE TEL. 790418
sviluppo e stampa foto

L'ANEDDOTO

Aveva scritto e faceva ora rappresentare una tragedia, il Mosè; ma, non osando assistere egli stesso alla prima recita, vi mandò un suo domestico e ne attese con ansia il ritorno.
— Ebbene? Come è andata? — gli domandò appena lo vide arrivare.
— Benissimo, benissimo — rispose il domestico. — Da principio pareva che non ne volessero sapere, e stavano tutti muti; ma in seguito si sono divertiti molto: ridevano, ridevano, tutta una gran risata sino in fondo.

Una volta si parlava della necessità nella vita di farsi concessioni reciproche. Jhateaubriand raccontò allora che sua moglie non poteva pranzare più tardi delle cinque pomeridiane, mentre lui non aveva appetito che alle sette. Stabilirono allora di pranzare alle sei, e così fecero per tutta la loro vita, con quel bel risultato che a quell'ora non avevano fame nessuno dei due, e tutti e due facevano un sacrificio.
— Questo si chiama — concludeva l'illustre uomo — vivere felici con concessioni reciproche.

Quelle di cui parlare a mensa. Ma non è amore quello, solo sfrenatezza, lussuria. Quando si ama si vuol fare qualche cosa per il proprio amore, sacrificarsi per esso, servire.

«Io manco d'amore».
«Amen. Ne sono sicuro. E sarà felice allora».

«Sono già felice, lo sono sempre stato».
«E un'altra felicità che dico. Non la si conosce fin quando non la si ha».

«Va bene» dissì. «Quando l'avrò la terrò informata».

«Dovrei esser già andato via, chiacchiero troppo», temeva d'averlo fatto davvero.
«No, non vada. Mi dica che cosa pensa dell'amore verso le donne. Se amassi davvero una donna, somiglierebbe a quella?»

«Non ho esperienza, non ho mai amato una donna».

«Neppure sua madre?»
«Sì, credo d'averla amata la mamma».

«E Dio? Lo ha amato sempre?»
«Sempre, fin da quando ero piccolo».

«Bene» risposi. «Non sapevo più cosa dire. Lei è un bravo ragazzo» gli dissi.
«Sono veramente un ragazzo. E lei mi chiama Padre».

«È un modo di dire, per le buone maniere».
«Sorrise».

«Devo proprio andare. Posso esserle utile in qualche cosa?» domandò sinceramente.
«Grazie. Desidero solo che torni a trovarmi».

«Porterò i suoi saluti a mensa».

«Grazie dei regali. Mi sono piaciuti moltissimo».

«Sono cose da nulla».

«Venga ancora a trovarmi».

«Sì, verrò. Arrivederla». Mi batté sulla mano.

«Ciao» gli dissi.

«Ciao» ripeté.

(Continua)

RIASSUNTO

Siamo nel 1917. Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, viene destinato al fronte italiano, a Gorizia. Qui conosce un'infermiera inglese, Catherine Bartley, con cui allaccia una relazione. Ma i combattimenti, interrotti durante l'inverno, riprendono. Henry parte per il fronte a bordo di quattro ambulanze e lì rimane ferito alle gambe. Trasportato al più vicino ospedale da campo e medicato, riceve presto una visita dal suo compagno di stanza, Rinaldi.

XI

La malattia della guerra

Era quasi buio quando arrivò il cappellano. Avevano portato da mangiare, e poi erano venuti a riprendersi i piatti, e lei ne stava sdraiato a guardare le due file dei letti e muoversi un poco le cime degli alberi nella brezza della sera. Arrivava fino a noi; aveva portato un poco di freschezza la sera. Le mosche si erano raccolte tutte sul soffitto e intorno alle lampadine. Accendevano la luce solo quando portavano un ferito. Mi sentivo quando ci facevano qualche cosa. Mi sentivo ancora ragazzo, nel guardar l'oscurità crescere e poi durare, restare oscura. Sognigliava a quando venivo messo a letto subito dopo cena.

L'attendente si avvicinava lungo la corsia, si fermò accanto al letto. Accompagnava qualcuno. Era il cappellano. Rimaneva lì in piedi, piccolo, col suo viso bruno, e sentivo la sua timidezza.

«Come sta?» disse. Posò sul pavimento dei pacchetti.

«Sto benissimo, Padre».

Sedetevi sulla seggiola che era servita a Rinaldi, con imbarazzo, e guardo verso la finestra. Indovinavo sul suo volto molta stanchezza.

ADDIO
ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

di Oscar Mondadori

«Posso restare solamente un minuto» annunciò. «E tardi».

«Oh, non è tanto tardi. Come va a mensa?»
Sorrise. «Sono sempre il divertimento di tutti». Anche la sua voce era stanca. «Grazie a Dio stanno bene».

«Sono contento che anche lei stia bene» riprese. «Spero che non soffra». Pareva molto stanco, davvero, e non ero abituato a vederlo così.

«Non soffro più, adesso, grazie».

«A mensa sento la sua mancanza».

«Ho anch'io nostalgia della mensa e mi ha sempre fatto piacere di parlare con lei».

«Le ho portato qualche cosa» disse. Mi mostrò i pacchetti. «Questa è una zanzariera, qui c'è una bottiglia di vermut. Lo beve volentieri? E qualche giornale inglese».

«Se dessimo un'occhiata?».

Il mio desiderio gli fece piacere e aprì i pacchetti. Dispiegò la zanzariera, la bottiglia del vermut la sollevò per mostrarmela meglio e poi la depose accanto al letto. Svolò uno dei fasci di giornali. Riuscivo a legger i titoli, girando il foglio in modo che vi cadde la poca luce della finestra. Era il The News of The World.

«Gli altri sono giornali illustrati» disse.

«Mi interesserà molto guardarli. Dove li ha trovati?».

«Li ho fatti prendere a Mestre. Potrà averne ancora».

«È stato molto gentile a venire, Padre. Non desidera un bicchiere di vermut?».

«Grazie. Ma non l'ho portato per me! E' per lei».

«Per piacere».

«Grazie allora. Ma ne porterò dell'altro».

L'attendente andò a prendere i bicchieri e stappò la bottiglia; il turacciolo si ruppe e bisognò spingere in giù la parte che non voleva uscire. Vidi che il cappellano era rimasto assai male. Sentii il bisogno di dire: «Va benissimo, non importa».

«Alla sua salute, Padre».

«Alla sua. Purché guarisca presto!».

Teneva in mano il bicchiere vuoto, e ci guardavamo. Altre volte eravamo riusciti a parlare da amici. Ma era difficile stasera.

«Cosa c'è Padre? Ha il viso stanco».

«Sono stanco, davvero. E non avrei diritto di esserlo».

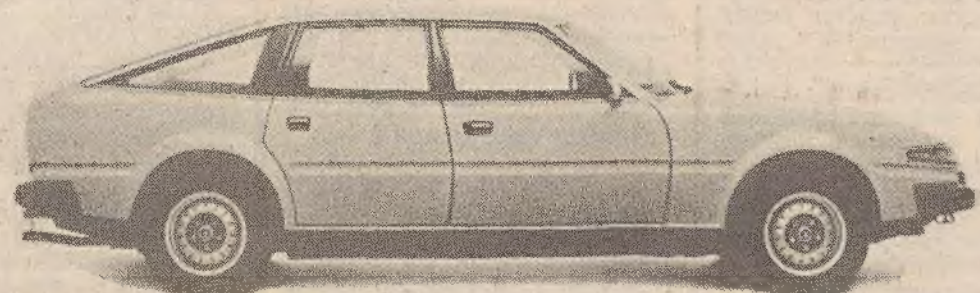
«Sarà il caldo».

Parliamo di motori

a cura della **PK**

automobili

ECCEZIONALE!!



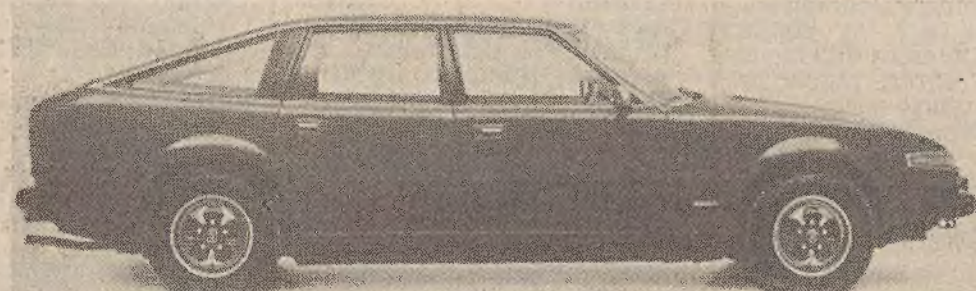
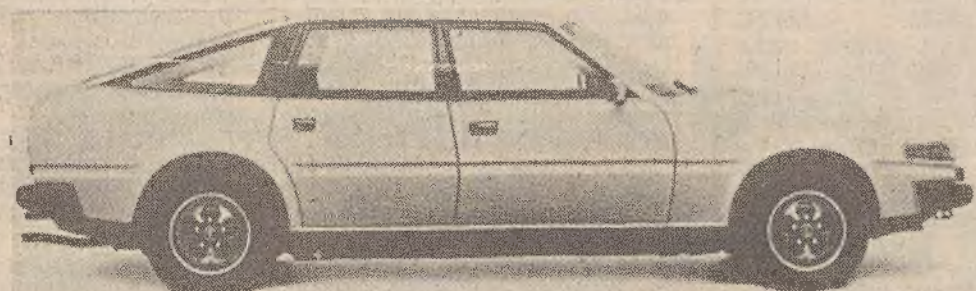
DA LUNEDÌ 2 MARZO 1981

LA

AUTOSANDRA LEYLAND

VIA DEL FOLLATOIO 4

TEL. 828777

mette a vostra disposizione in prova e SENZA IMPEGNI
anche per una intera giornata la nuova e meravigliosa**ROVER 2600**Prova la nuova tecnologia.
Prova la nuova Ascona 1.3 S.

In visione presso la:

SERRI T.Concessionario OPEL
al vostro servizio dal 1927
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Via Brunner, 14 - Tel. 790232CONCESSIONARIO
SKODA
in pronta consegnaAUTOAGENZIA
CLAUDIO
Via Geppa 2 - Tel. 62640

LA QUALITÀ MERCEDES-BENZ OGGI PIÙ COMPETITIVA

La 200 col NUOVO MOTORE 2000 cc a benzina



ECONOMICA: 10,6 litri/100 km a 120 km/h

POTENTE: 109 CV

OGGI IN PRONTA CONSEGNA
Bianca, accessoriata su strada L. 15.278.000 I.V.A. 18% compresa

Conc. F.lli NASCIMBEN S.p.A. Via Coroneo 41/A - Tel. 764071

novità * novità * novità

Il motocross per ricominciare

«L'incredibile preparazione Giler», da cui sono scaturiti i dieci titoli mondiali conquistati come marca e dai piloti Masetti, Duke e Liberati tra il 1950 ed il 1957, e la raffica di primati conseguiti da Taruffi e Ferri, è ancora una caratteristica del reparto corse Giler.

Tutto questo costituisce tradizione e prestigio ai quali il patrimonio umano e l'impegno tecnico, tecnologico e finanziario del Gruppo hanno dato e continuano a dare impulso e continuità.

La Giler è campione d'Italia nel cross 125 cc. con Dario Nani nel 1979 e con Franco Perfini nel 1980.

Dopo un paio di stagioni fatte con il monocilindrico a disco rotante, frutto del motore nato per la regolarità agli inizi degli anni '70, nel marzo del 1980 Giler scende in pista a Pinerolo con una 125 cc. con motore raffreddato ad acqua che subito dimostra la sua competitività, tanto che Franco Perfini non coglie il suo primo successo parziale solo per una foratura.

Ma Giler aveva deciso da tempo di avviare una politica di totale rinnovamento.

Infatti, in abbinamento con le prime uscite del nuovo «mono» raffreddato ad acqua, sottopone ai duri test della pista anche il rivoluzionario «bicilindrico».

Una simile fecondità inventiva e costruttiva, in così poco tempo non mancano di stupire l'ambiente del cross italiano e mondiale.

I risultati del «mono» ad acqua sono più che soddisfacenti sin dalle prime gare, fino ad arrivare alla vittoria di Gaston Rahier in Jugoslavia, la prima di una macchina italiana in una prova mondiale di cross.

La validità del «mono» ad acqua si conferma poi in tutte le prove successive sia sui campi di gara italiani ed esteri, tanto che la casa di Arcore conquista per la seconda volta consecutiva il titolo italiano nella classe 125 cc.

Per il 1981 a Franco Perfini, il valido pilota dell'eccezionale bicilindrico raffreddato ad acqua, in grado di sviluppare oltre 36 HP di potenza, la Giler sostituisce Michele Rinaldi, secondo al campionato mondiale cross 125 cc. senior 1980.

In campo internazionale il prestigio Giler è tenuto alto oltre che dal pilota parmense, dal tre volte campione del mondo Gaston Rahier.

Nel reparto corse, in officina come sui campi del moto cross, la Giler profonde un impegno notevole, cosciente che l'investimento in sperimentazione e ricerche, tornerà a vantaggio della sicurezza, della affidabilità, della competitività delle motociclette prodotte in serie.

Riprendere la tradizione sportiva della «vecchia» Giler dopo l'acquisizione dei beni patrimoniali avvenuta nel 1969, è stato uno dei primi impegni Piaggio.

Il patrimonio umano della Giler si è arricchito di meccanici, collaudatori, specialisti. Il team tecnico si è formato, mano a mano negli anni, sulla scorta delle insostituibili esperienze, fatte soprattutto di instancabili verifiche sulla validità dei progetti, sulla selezione dei materiali, sulla ricerca di soluzioni innovative.

Il reparto corse dispone una propria linea di fabbricazione con componenti realizzate, su disegni originali, a mano: artigianalmente. Ogni prototipo, e non può essere altrimenti, è una motocicletta unica.

La scelta dei materiali dei componenti, i collaudi severi e continui, le messe a punto dei mezzi prima di provarli sui percorsi di gara sono momenti di lavoro, di impegno, di fatica anche fisica, che sommano giorni e giorni. La Giler, con la completa assistenza tecnica e informatica dell'intero gruppo Piaggio, progetta e realizza i modelli, le modifiche, le nuove soluzioni per le gare trasferendo sulla produzione di serie molte delle esperienze acquisite.

Per la stagione agonistica 1981 le soluzioni sono orientate non solo sull'aumento della potenza del propulsore, ma anche e soprattutto sulla realizzazione di nuove geometrie del telaio, su nuove distribuzioni dei pesi e, fattore determinante, nuove soluzioni per le sospensioni.

Specialmente in una disciplina come il motocross il poter mettere a terra il massimo della potenza disponibile è uno dei fattori vincenti sui quali si sta concentrando lo sforzo dei progettisti Giler.

Nuove soluzioni anche con mono sospensioni centrali brevettate e denominate «Power Drive» nuovi ammortizzatori per soluzioni tradizionali costituiranno il maggiore motivo di interesse tecnico per la Giler delle nuove stagioni sportive.

Concessionario esclusivo
VESPA - GILERA**Soc. RÖTL s.r.l.**Via S. Francesco 50
Telefono 764116

accessori

ZANCHI

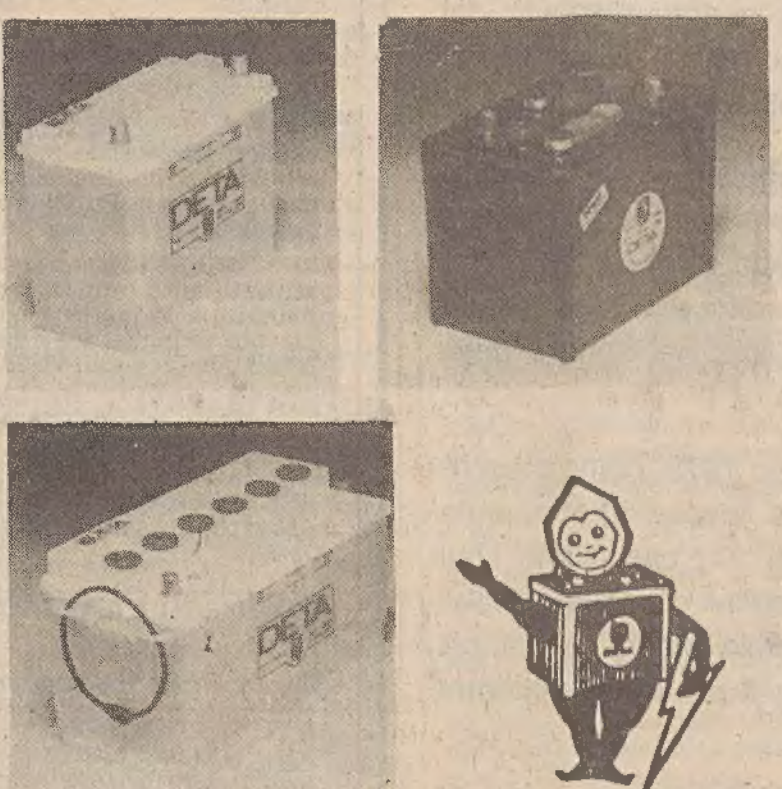
da sempre al servizio delle
carrozzerie con:

- LAMINATI
- PARAURTI
- CRISTALLI VIS
- MANIGLIERIE
- GUARNIZIONI IN GOMMA
- MOLLE PER FISSAGGIO
- FELTRI
- ADESIVI
- FARI
- FANALI

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

O.S.A.OFFICINA SPECIALIZZATA
AMMORTIZZATORIASSISTENZA AUTOVETTURE
NAZIONALI ED ESTERE
VIA GIULIANI 48 - TEL. 773717**DETA** La vostra batteria
originale TEDESCAPrezzi di fabbrica garanzia 12 mesi
RIEMPIRE • INSTALLARE • PARTIREConcessionario esclusivo
GARAGE REGINA
Via Ruffinello, 6 - Tel. 725345

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

moto * moto * moto

85 ANNI DI ESPERIENZA
35 ANNI DI VESPA

DELLA CONCESSIONARIA

- dei ciclomotori PIAGGIO
- delle VESPA 50 e targate
- dei ciclomotori e moto GILERA
- dei motocarri APE
- dei ricambi originali PIAGGIO e GILERA

**RÖTL**

Via S. Francesco 50 - Telefono 764116

PARLIAMO DI MOTORI

... Parliamone,

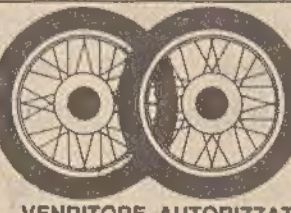
premessi che nessun altro vi può
mettere a disposizione una scelta di
questo livello e una organizzazione
come la nostra.**HONDA**

Kawasaki

PIAGGIO

WALMOTOR

Tel. 62862

**LE DUE RUOTE**CONCESSIONARIO **PIAGGIO**VENDITORE AUTORIZZATO
HONDA PIAGGIO
ciao bravo si
vespa 50
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
VIA ZORUTTI 30 (Pressi Palazzetto dello Sport) - Tel. 040/744247
SABATO CHIUSO - LUNEDÌ APERTO

Concessionario HONDA

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI DA 50 A 1000
DELLA NUOVA GAMMA 1981 CON PAGAMENTO SENZA
CAMBIALI E ACCONTI DILAZIONABILE FINO A 60 MESIACCESSORI
RICAMBI
PNEUMATICI
ABBIGLIAMENTO
AUTO E MOTO**ALFA ROMEO**
di SERGIO SANDREVENDITA USATO
CON GARANZIA
MOTO TRIAL
ITALSET 50 E 350
PRONTA CONSEGNAVIA GIULIA, 88
VIA S. NICOLÒ, 13In visione tutta la gamma ALFA ROMEO e vasta scelta di
vetture usate in garanzia.
Permute e dilazioni di pagamento senza cambialiRivenditore autorizzato **Alfa Romeo**

usato

OPEL SERRI

Via Brunner, 14 - Telefono 790232

Simca 1000 75, Kadet 70 72, Ford Capri 71, Kadet 71, Ford Capri 70,
Simca 1100 76, 128 70, 127 72, 127 76, 132 72, 124 73, 125 68,
Peugeot 304 78, Fiat 124 special 70, Kadet Caravan 68, Opel Ascona
72, 128 73, 124 72, Rekord 72, Rekord Caravan 72, Simca 1307 76,
Rekord Diesel 2000 76, Kadet 77, Alfetta 1.6 76, 127 74, 125 70, 128
72, Ford Escort 75, Simca 1301 71, Skoda 100 75, Taurus 1.3 72,
autocarro Fiat 238 73.

EUROCASION

Rivenditore autorizzato Citroën

Viale Miramare, 1

Dyane 6 '76, GS '78, GS '72, furgone AK '77, Lancia Beta HPE '77,
Alfetta 1600 '77, furgone 850 T, Alfesud '76, A 112 Elegant, 127 75,
128, 128 SL, 124 special, 125 special, 124 sport.

CONCESSIONARIA RÖTL

Via S. Francesco, 50 - Telefono 764116

Ciao, Bravo, Boxer, Si, Vespe 50, Motocross. Ottime occasioni.

AUTOSANDRA

Conc. Austin, Morris, Rover, Triumph

Via del Follatio, 4 (angolo via Flavia) - Tel. 040/829777

Beta 2000 coupé aria condizionata 78, Fiat 900 pullmino 76, 31MV
CSI 73, Dyane 6 73, Fulvia berlina 5m 71, Land Rover 88 teione 72,
Austin 1300 GT 73, Mini De Tomaso 79, Alfesud 1500 80, Flavia 2000
71, Fiat 238 promisquo 77, Giulietta 1600 80, Land Rover 88, SW
diesel 81, Mercedes 280 E 73, Talbot Ranch Grand Raid 80, Mercedes
200 benzina 77, Mercedes 200 diesel 78.Cagiva, Ducati, Harley Davidson,
Ossa, Puch-Frigolet, Italjet,
Benelli, Aspes, Simonini.AGV, Nolan, MOS, Sidi, Alpinestars,
Scott, Nord-West, Jolly Sport, Ga-Man,
A-33, Nava, Sinsalo, Bell.

RACING STORE

ASSISTENZA - VENDITA - ACCESSORI

Via di Servola 2/2 - Tel. 823757

RACING STORE

MOTOCICLI - ABBIGLIAMENTO

Via San Michele 8 - Tel. 69154

AUTOAGENZIA CLAUDIO

Via della Geppa 8

Tel. 62640

In pronta consegna

JAWA - MOTOBECANE

Concessionario esclusivo
per TRIESTE**Scooter
Benelli**AUTOMATICO - 2 VELOCITÀ
2 T - MISCELA 1%
CONSUMO 64 KM/LITRO
PENDEZA MAX 28%
A richiesta:
miscelatore automatico

Prenotazioni:

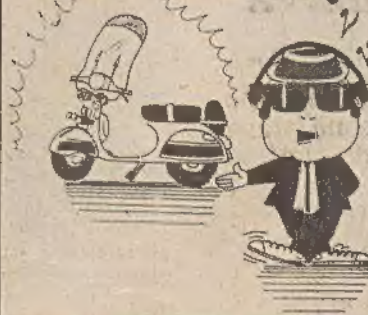
BARONCELLI MOTO - Via della Tesa 37 - Tel. 741238

MOTOSHOP

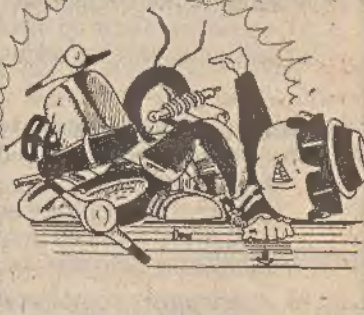
VIA SAN FRANCESCO 66 - TEL. 572166

DOVE TUTTO COSTA MENO

ACCESSORI !



RICAMBI ORIGINALI !



OFFICINA !



ELABORAZIONI E TRASFORMAZIONI !



S.E.T.-IL PICCOLO-(Società Editrice Triestina)

BILANCIO AL 31-12-1979

In applicazione della legge 6.6.1975 n. 172 pubblichiamo lo stato patrimoniale della S.E.T. - Società Editrice Triestina p. A. - e il conto perdite e profitti della testata «IL PICCOLO» redatti secondo le disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.6.1976

STATO PATRIMONIALE DELLA S.E.T. - SOCIETÀ EDITRICE TRIESTINA p. A. - AL 31-12-1979			
ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
1 CAPITALE FISSO		1 FONDI DI AMMORTAMENTO	
a) fabbricati, terreni e costruzioni leggere	77.908.117	a) di beni immobili e mobili	
b) impianti, macchinari e attrezzature varie	1.989.754.351	b) di beni mobili e costruzioni leggere...	10.019.039
c) elementi complementari attivi: testate, brevetti e licenze		c) di beni mobili e costruzioni leggere...	1.044.388.147
d) automezzi e veicoli industriali	48.831.449	d) automezzi e veicoli industriali...	28.821.774
e) mobili, arredi e macchine d'ufficio	300.602.376	e) mobili, arredi e macchine d'ufficio...	123.371.789
f) costi pluriennali da ammortizzare	245.023.278		
	2.662.119.571		1.206.600.749
2 CAPITALE CIRCOLANTE		2 FONDI DI ACCANTONAMENTO	
a) scorte		a) per rischi di svalutazione	
b) cartelle	122.048.148	b) titoli a reddito fisso	13.305.757
c) incassi	3.295.084	c) scorte	13.305.757
d) materiale vario tipografico	58.522.297		
e) diverse	14.187.135	b) per liquidazione dipendenti	1.066.672.408
	198.050.664	c) per previdenza	4.754.150
3 INVESTIMENTI MOBILIARI		d) per imposte e tasse maturate	1.084.732.315
a) titoli a reddito fisso			
b) partecipazioni...	11.306.000		
c) crediti finanziari			
d) breve termine			
e) medio termine	11.306.000		
4 DISPONIBILITÀ LIQUIDE		4 DEBITI DI FUNZIONAMENTO	
a) cassa	9.207.971	a) verso fornitori	941.511.577
b) conti correnti e depositi bancari	16.613.823	b) verso banche	1.997.737.374
c) conti correnti postali	4.483.040	c) diversi	1.066.672.408
d) diversi	30.304.634		4.754.150
5 CREDITI			1.084.732.315
a) verso clienti	1.164.999.295		
b) contro cambiali	1.309.971.445		
c) diversi	680.027.753		
d) crediti verso società collegate	3.154.998.494		
6 RATEI ATTIVI			
7 RISCOINTI ATTIVI			
TOTALE ATTIVO		TOTALE PASSIVO	
6.056.779.363		6.056.779.363	
Perdita dell'esercizio		8 BENI DI TERZI	
666.852.130		a) depositi a garanzia	1.000.000
TOTALE A PAREGGIO		b) dipendenti, pol. assic. liquid.	1.012.912.932
6.723.631.493		c) IMI garanzia reale c/o finanziar.	690.000.000
			1.703.912.932
		TOTALE	8.427.544.425

CONTO PERDITE E PROFITTI 1979 DELLA TESTATA «IL PICCOLO»

COSTI		RICAVI	
1 ESISTENZE INIZIALI		1 RICAVI DALL'ATTIVITÀ EDITORIALE	
a) carta	95.021.535	a) vendite (1)	3.262.389.830
b) inchiodati ed altre materie prime	2.142.810	b) abbonamenti	29.471.799
c) materiale vario tipografico	16.628.518	c) pubblicità	3.584.149.506
d) diverse	29.635	d) diritti di riproduzione	22.844.758
	113.822.498	e) vendite rese e scarti	6.898.855.893
2 SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME		2 RICAVI DIVERSI	
a) carta	1.041.111.198	a) lavori tipografici per conto terzi	18.010.000
b) inchiodati ed altre materie prime	35.126.564	b) contributi e sovvenzioni dello Stato (legge 172)	764.971.839
c) materiale vario tipografico	195.004.288	c) di enti pubblici	764.971.839
d) energia elettrica, acqua, gas e acchiamazione	25.332.628	d) di privati	
e) fotocopie e fotoincisioni	47.872.043	c) sottoscrizioni	187.889.798
f) diverse	25.005.513	d) diversi	970.871.637
	1.369.512.234	3 PROVENTI PATRIMONIALI (fidi attivi)	
3 SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI		4 PROVENTI FINANZIARI	
a) emolumenti agli amministratori	875.000	a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie	
b) emolumenti ai sindaci	3.959.944	b) interessi attivi:	
c) rimborso spese	4.834.944	su obbligazioni	9.000
4 SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE		su titoli a reddito fisso	3.409.895
a) stipendi e paghe:		su c/c e depositi bancari e postali	
giamalisti	757.831.334	su crediti verso clienti	3.418.895
poligrafici	1.174.117.349	su crediti a breve termine	3.418.895
amministrativi	667.538.545	su crediti a medio termine	
b) contributi	1.282.076.224	su crediti a lungo termine	
c) accantonamento al fondo liquidazione	374.505.221		
d) previdenza	374.505.221		
e) assicurazione redattori, inviati speciali ecc			
f) lavoro straordinario			
giamalisti	97.617.103		
poligrafici	297.741.042		
amministrativi	108.679.650		
	504.037.795		
5 SPESE PER LA DIFFUSIONE (2)			
6 SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI			
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	232.564.181		
b) agenzie d'informazione	117.378.966		
c) lavorazioni presso terzi			
d) rimborso spese reportage, viaggi e diversi	41.423.636		
e) trasporti	70.598.598		
f) postali e telegrafiche	9.873.107		
g) telefoniche	99.699.262		
h) prestazioni varie	177.712.696		
i) fitti passivi	52.832.099		
j) noleggi passivi	59.780.407		
k) diverse	72.842.566		
	930.705.308		
7 SPESE GENERALI			
a) di amministrazione	16.946.384		
b) di redazione	80.568.963		
c) di pubblicità	23.023.056		
d) per relazioni pubbliche	15.038.251		
e) varie	29.815.878		
	165.392.532		
8 ONERI FINANZIARI			
a) interessi passivi su obbligazioni	16.521.227		
b) su debiti a breve termine			
c) su debiti a medio termine			
d) su debiti a lungo termine	215.634.069		
e) verso fornitori	199.620		
f) per debiti verso soc. collegate			
g) diversi	232.354.916		
b) quote di esercizio di spese pluriennali	5.122.794		
c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari	10.492.895		
	247.970.805		
9 ONERI TRIBUTARI			
a) imposte e tasse dell'esercizio	1.275.236		
b) imposte e tasse dell'esercizio precedente	641.389		
c) utilizzo fondo imposte			
	2.216.624		
10 ONERI STRAORDINARI			
a) sopravvenienze ed insussistenze	92.632.894		
b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili	796.419		
	93.429.303		
11 QUOTE DI AMMORTAMENTO			
a) di beni immobili e mobili:			
fabbricati	2.337.243		
impianti, macchine e attrezzature	208.122.610		
automezzi e veicoli industriali	6.258.329		
mobili, arredi e macchine d'ufficio	21.551.042		
b) di elementi complementari attivi: testate, brevetti e licenze			
c) spese d'impianto			
	238.269.224		
12 QUOTE DI ACCANTONAMENTO			
a) per rischi di svalutazione:			
titoli	5.819.669		
crediti			
scorte			
b) per imposte e tasse maturate			
	5.819.669		
13 RATEI PASSIVI			
14 RISCOINTI PASSIVI			
TOTALE COSTI			
7.934.228.848			
Utile dell'esercizio			
794.229.059			
TOTALE A PAREGGIO			
8.728.657.907			

Pubblichiamo il bilancio relativo all'esercizio 1979 della testata «IL PICCOLO» ai sensi dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1975 n. 172 «Provvidenze per l'editoria» e delle relative norme di attuazione, in particolare di quanto disposto dal D.P.C.M. 3 giugno 1976 «Approvazione del Modello del bilancio delle testate dei giornali quotidiani e periodici...».

Va sottolineato che lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1979 è riferito all'azienda S.E.T. - Società Editrice Triestina p. A. - nel suo complesso; come noto detta azienda, oltre che della testata «IL PICCOLO», è altresì editrice di altre testate quotidiane e periodiche ed esplica attività nel settore della stampa per conto terzi.

Il conto perdite e profitti dell'esercizio 1979, come prescrive la legislazione sopra richiamata, è invece strettamente riferito alla sola testata «IL PICCOLO». Ad esso sono stati imputati tutti i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio, sia quelli di diretta pertinenza della testata stessa, sia quelli indiretti, comuni o generali, attribuiti pro quota secondo criteri di competenza-fruizione.

È inoltre da tenere presente che gli schemi dei rendiconti sopra riportati differiscono da quelli del bilancio che figura nella regolare documentazione contabile aziendale, in quanto redatti in conformità ai rispettivi modelli prescritti dal citato decreto, che si discostano, anche sensibilmente, dalle vigenti generali disposizioni di legge in materia.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni.

GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656994 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755994 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30015 - PLESSANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6865 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, esequiamo trasporti, tel. 749441. T.A. 2212 C

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in gommone, tel. 768822. 2510 C

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparazioni verniciature, tel. 575089-74992. 5581 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 798822. 2510 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 798822. 2510 CC

A.A.A. RIPARIAMO lavatrici, lavastoviglie, frigo, stufe kerosene a domicilio, tel. 422357. 2536 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 2402 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, esequiamo trasporti, tel. 757376. 2536 CC

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A.A. CERCASI collaboratrice domestica stabile referenzata, anche giovane per lavori domestici in villa già con aut. Ottimo stipendio contributi pagati telefonare 794044. 2439 B

CERCASI collaboratrice domestica, esperta bambini, minimo mezza giornata. Zona Commerciale alta. Indispensabili referenze. Tel. mattino al 43501. 2321 B

CERCASI collaboratrice familiare pratica lavori casa referenzata. Telefono 728918. 2513 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere Pacifico 21. 2505 B

CERCASI referenzata media età, possibilmente con patente guida, per governo care. Offerta ottimo stipendio e trattamento purché veramente capace. Dettagliare referenze, requisiti e pretese economiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 F 34100 Trieste. 2439 CC

PRESTASERVIZI capace referenzata auto propria esperta bambini solo mattina cercasi piccola famiglia zona centro telefonare ore serali 68209. 2502 CC

PRESTASERVIZI ore combinate cercasi villa Grignano tel. 64412 orario ufficio. T.A. 226 B

PRESTASERVIZI zona Carlo Alberto cercasi telefonare 733640. 2501 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ANTICIPATAMENTE pensionato giovanile attivo oltre trentennale settore commercio offresi. Disponibile eventualmente per mansioni diverse scrivere cassetta Publikompass 38 P 34100 Trieste. 2375 C

COMANDANTE giovane dinamico ottima presenza inglese francese spagnolo qualificato free-bulk-crude movim. contat. neri. Alla data per regolamento convenzioni tecnologie navali selezione proposte commerciali marittime scrivere Publikompass n. cassetta 2/G 34100 Trieste. 2453 C

IMPIEGATA espertissima amministrazione stabilizza esami serie proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 G 34100 TS. 2471 CC

LAUREATO in materie scientifiche, pluriennale esperienza di lavoro in Italia all'estero, conoscenza inglese, esamina proposte. Scrivere Publikompass cassetta n. 18 G 34100 Trieste. 2539 C

MAESTRA offresi baby-sitter telefonare 69206. 2588 C

MILITENSE autista patente C qualifica meccanico offresi tel. 751389 ore 14-20. 2386 C

OFFRESI commessa esperta conoscenza croato scrivere cassetta 50 F Publikompass 34100 Trieste. 2449 C

OFFRESI impiegata sedicenne e perforatrice IBM, telefonare ore past 771049. 2367 C

PENSIONATA distinta affettuosa occurrere bambino a piccolo oppure assistenza a persona anziana ottime referenze tel. 223973. 2549 C

PENSIONATO giovanile provata onesta cerca qualsiasi lavoro mezza giornata tutto fare auto propria. Scrivere Publikompass cassetta 7 G 34100 Trieste. 2492 C

PRATICISSIMA prima nota registri Iva ed amministrazione generale esperienza pluriennale offresi tel. 212027. 2530 C

RAGIONIERA esperienza pluriennale import export contabilità e Iva conoscenza sloveno serbo-croato inglese offresi a ditta Senia anche possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 F 34100 TS. 2442 C

RESPONSABILE ufficio esportazioni pluriennale esperienza perfetta tedesco inglese conoscenza francese disposto viaggiare esamineremmo serie proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 16 G 34100 Trieste. 209 C

SECRETARIA d'azienda, peroratrice IBM esperienza ambedue settori offresi. Telefonare 810588. 2398 C

SECRETARIA d'azienda veneta seienne volonterosa cerca impiego telef. 749506. 2417 C

SIGNORA libera 8.30-13.30, offresi a ditta per lavori di traduzioni, corrispondenza, dattilografia (italiano-francese-madrelingua inglese). Telefonare ore past 413052. 2342 C

STUDENTESSA offresi come baby-sitter zona Monf. Duino dintorni tel. 040-208165. 2313 C

TRENTENNE diplomata, libera tutti i pomeriggi, offresi quale impiegata oppure per qualsiasi altro lavoro scrivere a Publikompass cassetta n. 8 G 34100 Trieste. 2496 C

18ENNE esperienza contabile pubblico offresi come apprendista banconiera o commessa. Tel. 729075. 2563 C

18ENNE volonterosa diplomata spedizioni offresi pomeriggio per lavoro ufficio o simile. Telefonare ore past 824632. 2539 C

23ENNE diplomata, liceo scientifico, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 421024. w2498 C

MANCINELLI PARCHETTI
telefono 765255

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro d'elettricità, restauro appartamenti, telef. 738552 (ore 12-14).

AUTORIZZATO elettricità aumento potenza tensione unifilata 220 modifiche collaudi, 827606. 2493 CC

DITTA specializzata esecuzioni e installazioni acqua gas scaldabagni riscaldamento elettrico, tel. 764777. 050092 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari riparazioni in genere, tel. 750726-573135. 2478 CC

VERANSE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

IMPRESA con studio tecnico esegue progettazioni consulenze lavori edili, tel. 43461. 2474 CC

PITTORE tappezziere cartastoffa preventivi gratuiti. Abatangelo, telefonare ore serali 588793-813493. 2478 CC

RIPARAZIONI falegnameria in genere montaggio e riparazioni serrature avvolgibili tende, tel. 755825. 1878 CC

SARTORIA da uomo e signora confezione rivolta cappotti mantelli tailleur vestiti camponario stoffe original droler loden cachemire cammello, viale D'Annunzio 11 Kosuta. 2471 CC

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH FORNITURA E POSA IN OPERA CON PERSONALE PERSONALE SPECIALEZZATO: SERRAMENTI A BATTENTE, SCORREVOLI, BILICI, PERSIANE A SCU, RETTI MOBILI, CHIUSURA VERANDE. PREVENTIVI GRATUITI. TEL. 826965. 2598 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCASI commessa veramente pratica con referenze rivolgersi panificio Bonazza, via Carducci n. 32. 2257 D

A.A.A. APPRENDISTI bancari con pratica cerca - bar Para - Domenica chiuso. 2572 D

A.A.A. CASA editrice Motta assume venditori - CRT - fresi provvigioni elevate, fisso mensile, auto aziendale, esclusa vendita porta porta. Presentarsi, via Becarica 4-91. 2497 D

A.A.A. CERCASI portiere fidato per servizio portineria con alloggio in stabile signorile. Telefonare 64885 ore 9-11. 2440 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume macellaio capace stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta 49 F 34100. 2448 D

A. SLAVIA mini bar pizzeria cerca signorina. Tel. 206640. 2478 D

A. UN tecnico elettronico capace svolgere lavoro autonomo, un progettista telecomunicazioni e tecnico digitali, tre montatori circuiti stampati tutti con acquisita esperienza qualificata cercansi. Dipendenti al corrente presente annuncio. Scrivere a Publikompass cassetta 39 F 34100 Trieste. 2388 D

AFIDASI lavoro ricalco domini, via Novate XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 000855 D

APPRENDISTA per buffet cerimonie, esperienza già acquisita, forte e volonteroso. Trattamento familiare. Non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta 43 F 34100 Trieste. 1949 D

ASSUNTO commesso disposto collaborare vendita articoli fotografici possibilmente conoscenza lingua croata telefonare Fototecnica 787532, piazza Goldoni 7. 2371 D

CASA spedizioni internazionali cerca tempo determinato impiegata ufficio contabilità conoscenza prima nota e contabilità manuale solo richiesta precedente esperienza ramo spedizioni trasporti. Scrivere a Publikompass cassetta 43 F 34100. 2393 D

CERCASI apprendista 18 anni circa, per attività artigianale. Tel. 630155, ore ufficio. 2432 D

CERCASI autista-magazziniere per consegne domicilio presentarsi lunedì ore 9, Parini. 2586 D

CERCASI banconiere capace bar alla Stazione, piazza L. 22712. 2572 D

CERCASI barman e banconiere provetti per bar centralissimo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 F 34100 Trieste. 2510 C

CERCASI cameriera qualificata per ristorante. Telefonare 0481/7042. 050087 D

CERCASI cameriera ristorante a Grignano. Tel. 224189-2325 D

CERCASI commesso per alimentari, via Giannastasio 20. 2483 D

CERCASI commesso e magazziniere per magazzino ingresso materiale elettrico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 G 34100 Trieste. 2535 CC

CERCASI magazziniere, Olympus XX Settembre 101. 2534 D

CERCASI magazziniere addetto alla preparazione di piccoli e grandi elettrodomestici pratici messa in opera conoscenza lingua slova per negozio in Gorizia. Scrivere a Publikompass n. 26 F 34100 Trieste. 183 D

CERCASI operaio con patente orario 6-12-14-16 per pulizie presentarsi Pulcassa, via Comitali 22. 849 D

CERCASI personale per gelateria possibilmente pratico anche di bar. Tel. 410391 lunedì. 2457 D

CERCASI presentatrice cosmetica largo consumo. Telefonare 752077 ore past. 2

VALERIO CIOCCHETTI VENNE SEQUESTRO LA SERA DEL 3 DICEMBRE SCORSO NEL SUO UFFICIO

Il cadavere incatenato nel Tevere è di un industriale romano rapito

Gestiva stabilimenti per lavorare il marmo - La famiglia versò 450 milioni - Ucciso con un proiettile alla nuca

ROMA — L'uomo ripescato morto nel Tevere all'altezza di Ponte Galeria è Valerio Ciocchetti, l'industriale del marmo rapito il 3 dicembre scorso nel suo ufficio di via Grotte di Gregna.

Il riconoscimento ufficiale è stato fatto ieri mattina all'obitorio dalla moglie, nato un fratello e da un dentista. Il prof. Faustino Durante, che ieri mattina ha compiuto un esame esterno del cadavere, era riuscito, con un procedimento chimico, a rilevare le impronte digitali, dalle quali gli investigatori sono riusciti ad identificare, ma per avere la certezza assoluta hanno convocato i familiari.

La morte risulterebbe a circa un mese fa. Secondo le prime informazioni, Valerio Ciocchetti sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Quando è stato ripescato dal sommozzatori dei vigili del fuoco, chiamati da due tecnici della raffineria che avevano visto affiorare le gambe dalle acque del Tevere, il corpo indossava gli stessi abiti che aveva quando era stato sequestrato. Il cadavere, per la lunga permanenza in acqua, era saponificato, e ciò che rimaneva degli indumenti era appiccicato al corpo con uno strato di melma. Quello che si riteneva fosse un giaccone di stoffa, era in realtà una giacca a vento, e sotto di essa si trovavano i vestiti di Valerio Ciocchetti.

I familiari, una ventina di giorni dopo il rapimento, avevano versato ai rapitori una prima rata, 450 milioni di lire. Non si è mai saputo quanto i rapitori avessero chiesto per la liberazione dell'ostaggio. Secondo voci, sarebbero stati pretesi due miliardi.

Valerio Ciocchetti fu rapito la sera del 3 dicembre dello scorso anno. Il sequestro venne accertato solo alcune ore dopo, casualmente, grazie alla denuncia fatta da Mario Quinti, di 47 anni, che si fece medico, al policlinico, una ferita alla testa. Al posto di polizia dell'ospedale, Quinti raccontò di essersi recato insieme con la moglie Loretta Di Marzio, di 41 anni, negli uffici della ditta Ciocchetti, in via Alberini, una traversa di via Grotte di Gregna, nel quartiere Tiburtino.

Quinti disse che verso le 19.30 entrarono negli uffici della ditta Valerio Ciocchetti, che era con lui, e con il fratello Sergio, tre uomini armati e mascherati. Mentre uno dei banditi teneva fermo Valerio Ciocchetti seduto alla scrivania sotto la minaccia di una pistola, gli altri due legarono i coniugi Quinti e, dopo averli costretti a sdraiarsi, colpirono alla testa Mario Quinti, che svenne.

Suocersivamente, i banditi tappearono la bocca di Ciocchetti con cerotti e portarono via l'industriale senza che nessuno, oltre ai coniugi Quinti, si accorgesse del rapimento. I coniugi Quinti riferirono anche che durante tutte le fasi del sequestro, Valerio Ciocchetti non oppose alcuna resistenza, seguendo docilmente i banditi.

Solo dopo la denuncia fatta dai coniugi Quinti al policlinico, venne avvertita la squadra mobile. I familiari del sequestrato appresero la notizia dai funzionari di polizia, che si recarono nella loro abitazione, in via Reno.

La ditta Ciocchetti è una

delle più antiche di Roma. Importa e lavora marmo, travertino e granito e fu fondata dal nonno di Valerio e Sergio nel 1870. Il titolare dell'azienda è il padre di Valerio e Sergio, William, di 87 anni, un industriale noto negli ambienti romani, ritiratosi dagli affari da anni per le sue precarie condizioni di salute. Secondo quanto riferirono al magistrato e alla polizia i familiari di Valerio, in occasione del sequestro, le condizioni economiche dell'azienda non erano molto floride.

L'azienda Ciocchetti comprende tre stabilimenti per la lavorazione del marmo: uno in via Tiburtina, il secondo in via Colatina e l'ultimo in via degli Alberini, dove avvenne il sequestro. Fino a qualche anno fa lavoravano una quarantina tra impiegati

e operai, ora sono una ventina. «Dopo il pagamento della prima rata del riscatto, alla fine di dicembre — ha detto la moglie di Sergio Ciocchetti (fratello di Valerio), rispondendo al citofono ai giornalisti — nei primi giorni di gennaio abbiamo ricevuto una lettera dattiloscritta dai toni concilianti. Ci avvisavano di preparare altri soldi e che la liberazione sarebbe avvenuta verso marzo. La lettera non conteneva alcuna minaccia: questo è stato l'ultimo dei contatti con i rapitori».

■ TERREMOTO — Una leggera scossa tellurica è stata avvertita ieri mattina nella parte occidentale della Valle di San Fernando in California.



La vittima Valerio Ciocchetti. Il suo corpo è stato identificato ieri mattina

IL PROGETTO DI LEGGE DA GIOVEDÌ ALLA CAMERA

Sarà abolita la corvée dalle caserme d'Italia

Prevista la riduzione a 12 mesi della leva in marina

ROMA — La riforma del servizio di leva militare andrà all'esame della commissione difesa della Camera dei deputati giovedì.

L'apposito comitato ristretto parlamentare ha infatti definito la stesura del testo coordinato, dopo aver ascoltato nelle scorse settimane i rappresentanti dei movimenti giovanili politici, dei giovani militari di leva eletti negli organi democratici della rappresentanza e dei membri del consiglio centrale della rappresentanza militare.

Tra i punti qualificanti del testo unificato — ha precisato all'agenzia Italia il comunista Baracetti — si prevede la riduzione della ferma di leva, anche per la marina, a 12 mesi; la concessione di licenze brevi di 5 giorni mensili, con viaggio gratuito in treno o in aereo per i giovani che prestano servizio militare oltre i 350 o rispettivamente oltre i 600 km da casa; un forte impegno delle forze armate per la qualificazione professionale e l'educazione civica e democratica dei militari di leva; lo sviluppo delle attività culturali

sportive e ricreative nelle caserme e l'intensificazione dei rapporti con le comunità civili.

Il progetto di legge unificato (sintesi di diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare) prevede infine l'abolizione del lavoro servile nelle caserme e l'assunzione di apposito personale civile.

**Cane morde
esattore:
tutto regolare**

CAMERINO — Preso a morsi dal cane da guardia, mentre tentava di consegnare le cartelle delle tasse, l'esattore comunale di Camerino si è visto dar torto anche dal giudice.

La disavventura è toccata a Ermengildo Mosca di 62 anni, che aveva denunciato il prof. Mario Giannella di 40 anni dell'università di Camerino, il cui cane, un lupo tedesco, lo aveva assalito nel giardino, dove l'uomo era entrato per raggiungere la casa e consegnare le cartelle. Il cane gli aveva procurato lesioni guaribili in quaranta giorni, ma il pretore, Mario Cavallaro, sentito che l'esattore poco prima di entrare nel giardino era stato avvisato della presenza dell'intransigente esattore, ha deciso che il cane aveva fatto soltanto il proprio dovere.

**Finito in Francia il blocco
della maglieria italiana**

ROMA — In relazione alle notizie concernenti l'istituzione da parte delle autorità francesi di un sistema di controllo sulle importazioni di maglieria italiana tale da provocare praticamente il blocco delle nostre esportazioni, si apprende alla Farnesina che «al riguardo è stata svolta da tempo da parte italiana una costante azione, sia tramite l'ambasciata a Parigi sia a livello politico, per ottenerne la revoca».

L'ANSALDO IMPIANTI COSTRUIRÀ (IN CONSORZIO) UNA CENTRALE IN ROMANIA

Anche l'Est europeo si apre alla nostra tecnologia nucleare

Firmato il contratto alla presenza del ministro del commercio estero Manca

BUCAREST — L'industria italiana fa per la prima volta il suo ingresso in campo nucleare nel paese dell'Est: una centrale elettronucleare, composta da due gruppi della potenza di 700 megawatt ciascuno, verrà realizzata in Romania da un consorzio del quale fanno parte l'Ansaldo Impianti e la General Electric Co. (Usa).

Il relativo contratto, del valore di 320 milioni di dollari (circa 320 miliardi di lire), dei quali 180 milioni di dollari sono di competenza dell'Ansaldo, è stato firmato ieri a Bucarest alla presenza del ministro italiano del commercio estero Enrico Manca, del suo collega rumeno Cornea, del presidente dell'Iri Pietro Sesto e del presidente della Finmeccanica Franco Vezzoli. Da parte italiana, l'accordo è stato firmato dal presidente del raggruppamento

Ansaldo Daniele Luigi Milvio e dall'amministratore delegato dell'Ansaldo Paolo Ciaccia.

Il consorzio italo-americano fornirà le turbine e gli altri equipaggiamenti per l'impianto nucleare all'ente elettrico statale rumeno «Romenergo». La centrale utilizzerà il sistema «Candu» della canadese «Aec» e sarà localizzata a Cernavoda sul Danubio. L'entrata in funzione del primo blocco è prevista per il 1986.

Il consorzio Ansaldo-Generale Electric fornirà la parte convenzionale della centrale, materiali ed equipaggiamenti, servizi di ingegneria, assistenza al montaggio, servizi di avviamento e provvederà all'addestramento del personale. La Nira (Nucleare Italiana reattori avanzati) sempre del raggruppamento Ansaldo, fornirà a sua

volta i sistemi ausiliari. Per quanto riguarda la parte finanziaria dell'accordo, è stato concesso alla Romania un credito al compratore per un ammontare pari all'85 per cento del valore della commessa a condizioni — è stato rilevato — in linea con quelle che vengono normalmente

**Prima motocicletta
con motore Diesel**

PARIGI — La prima moto Diesel del mondo è stata presentata al «Salone della moto» a Digione. «Globe Trotter», la moto costruita dal francese André Deffaigne, consuma 1 litro di gasolio per cento chilometri a una velocità media di 90 chilometri all'ora. La velocità massima della moto è di 125 chilometri all'ora.

praticate a livello internazionale per operazioni di questo tipo.

È stato firmato, infine, in base alla legislazione romana, un «accordo di compensazione», parallelo e dello stesso importo di quello di fornitura. In base al quale la Romania esporterà in Italia prodotti industriali, in buona parte macchine utensili. Un ruolo di rilievo nella realizzazione di quest'ultima intesa sarà svolto dalla società «Sima».

Il ministro Manca, nell'intervento svolto dopo la firma, ha messo in rilievo che l'accordo assume particolare significato non solo per l'affermazione dell'industria italiana di fronte alla concorrenza internazionale, ma anche perché apre alle aziende dell'Iri una prospettiva di collaborazione alla realizzazione dell'intero programma nucleare rumeno.

**L'on. Scalia condannato
per omicidio colposo**

CATANIA — L'on. Vito Scalia (Dc) è stato condannato dal tribunale di Catania ad un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) per omicidio colposo.

I fatti risalgono al 1976: secondo i giudici, il parlamentare sarebbe responsabile della morte di un suo collaboratore, Vittorio Faro, di 35 anni, per le conseguenze di un incidente stradale in cui rimase coinvolta l'automobile guidata dal parlamentare. Faro era seduto accanto all'on. Scalia su una «Alfa Romeo» che si scontrò sul lungomare catanese della «Piola» con una «Lancia», condotta da un elettricista, Giuseppe Farrugia.

LO HA DECISO IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ISOLA

Assurge a dignità di lingua la parlata delle genti sarde

Da tempo istituito in molte scuole l'insegnamento del «verbo»

ROMA — Allora aveva ragione Gramsci quando affermava scrivendo alla sorella Teresa, che «il sardo non è un dialetto ma una lingua a sé». Lo ha sancito la commissione per i diritti civili del Consiglio regionale sardo, approvando i due articoli più importanti della proposta di legge di iniziativa popolare per la parificazione del sardo all'italiano.

La parlata sarda è stata quindi riconosciuta non più come variante dialettale dell'italiano, ma come lingua autonoma; in quanto tale, deve essere inserita nella categoria delle «minoranze linguistiche».

Le identificate e tutelate dalla costituzione.

L'esito della discussione in sede di commissione regionale rappresenta senza dubbio una vittoria per quanti, da anni, si sono battuti — a volte anche provocatoriamente — per questa «riconoscenza di par dignità tra sardo e italiano». Le decine di Comuni hanno già da tempo istituito l'insegnamento della lingua sarda nelle scuole e nella burocrazia locale, appoggiando così ciascuno con i propri strumenti la lotta di alcuni movimenti — a volta di tendenza neo-separatista — come «Su populu sardu» e «Città Campagna». Questi gruppi, sbucati a sinistra ma che hanno suscitato interesse in tutti i partiti, dalla Dc ai comunisti, sia nei vertici che nelle basi, hanno posto negli ultimi 10 anni il problema della «sardade» e della sua dignità culturale.

Il loro discorso, inoltre, puntava l'indice contro il «colonialismo culturale» della lingua (e del potere) dominante. Su questo problema hanno avuto occasione di cimentarsi linguisti di diverse tendenze. Gli specialisti della linguistica cosiddetta «fredda» ritengono per lo più oziosa la questione: al massimo — come scrive Sergio Sabi, uno studioso molto attento alla situazione delle minoranze linguistiche — possono impegnarsi a misurare la differenza tra la «u» sarda e quella romagnola.

Gli esponenti della linguistica «calda» impegnati sul versante della sociolinguistica, sostengono invece che la differenza tra lingua e dialetto non va valutata su basi «intrinsecamente» linguistiche, ma tenendo conto dei fattori storici determinati dalle scelte politico-culturali della classe dominante. La maggior parte degli studiosi, comunque, al di là delle rispettive impostazioni — ha riconosciuto da tempo che il sardo rappresenta un «sistema» autonomo nell'ambito della lingua e dei dialetti romanzati. A buon diritto, quindi, la parlata sarda è stata definita:

mente sottratta alla categoria dei dialetti, e inserita tra le minoranze linguistiche.

Queste, in Italia, comprendono — contando adesso anche i sardi — circa tre milioni e settecento mila persone, secondo le ultime statistiche che non sono recenti e si caratterizzano come minoranze «linguistico-territoriali» ossia collocabili con precisione in aree determinate.

Quando il gatto è sacro

Roma — Si chiama «Asquita» lo splendido esemplare di gatto sacro della Birmania: è una delle «star» della seconda esposizione nazionale felina che si è aperta ieri in un albergo romano. L'esposizione, che ha richiamato nella capitale i gatti da pedigree più titolati, si concluderà questa sera con una sfilata e con la proclamazione del più bel felino d'Italia.

(Telefoto Ansa)

RECORD DEL MONDO NELL'ALTA SAVOIA

Speleologi francesi a meno 1430 metri

Il gruppo deteneva il precedente primato

PARIGI — Un gruppo di speleologi francesi ha battuto il primato del mondo di profondità scendendo a quota meno 1430 metri.

A quanto è stato reso noto ieri, il gruppo «Vulcano» ha migliorato di 20 metri il suo stesso primato (ottenuto nel febbraio 1980) l'altro ieri nel corso della spedizione nella caverna «Jean Bernard» (nei pressi di Samoens, nell'Alta

Savoia) durata 40 ore. Il precedente primato era stato stabilito nella stessa caverna. Durante due giorni, 30 speleologi si sono dati il cambio nella speranza di poter scendere fino a 1500 metri sotto terra. A quanto è stato precisato, si sono dovuti fermare a 70 metri dalla meta a causa di non previste difficoltà.

Secondo i responsabili della spedizione, l'impresa è stata essenzialmente tecnica e atletica, ma nell'insieme le difficoltà sono state «normali». Il gruppo «Vulcano» ha reso noto che cercherà di migliorare il suo record prossimamente nel Pirenei.

**Due autostoppiste
rapinano un giovane**

MILANO — Mario Bressan, 21 anni, residente a Milano, ha denunciato alla polizia di essere stato rapinato l'altra sera da due ragazze, che gli avevano chiesto un passaggio sulla sua automobile.

Il giovane ha dichiarato di essere stato convinto a fermarsi da due «avventi» sconosciute, che gli hanno chiesto di accompagnarle da viale Murillo a piazzale Lotto. Dopo pochi minuti le due avrebbero estratto dalle borsette un coltello a scatto e, sotto minaccia dell'arma, si sarebbero fatte consegnare il portafoglio, contenente settantamila lire.

**Scultura «contestataria»
al posto del Marc' Aurelio**

ROMA — Sul basamento che fino a poco tempo fa ospitava in piazza del Campidoglio la statua equestre di Marc' Aurelio, è apparsa ieri mattina una scultura, futurista di modeste dimensioni, opera dello scultore Alessandro Galli. Costui poco prima delle 7, sfidando la sorveglianza dei vigili urbani, l'ha piazzata sul basamento, e al fotoreporter che aveva invitato a riprendere la scena, ha spiegato che il suo era un gesto di protesta «contro le cose abbandonate a Roma».

UNA PROFESSIONE MODERNA CHE È SCONOSCIUTA AL GROSSO PUBBLICO

Esiste anche il medico delle aziende malate che visita il «paziente» e prescrive la «cura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Distinto, riservato, età fra i 25 e i 35 anni, elegante, fascino di giornali sotto il braccio, valigetta portadocumenti in mano, aria solenne, inconfondibile da giovane manager arrivato. E' possibile incontrarlo in un qualsiasi aeroporto internazionale, ma del tutto impossibile individuarlo con esattezza la professione. Parla correttamente sei o sette lingue, viaggia sempre solo e non è mai loquace con i compagni di viaggio. Gentilmente riservato, ascolta sempre con molta attenzione il suo eventuale interlocutore, limitandosi ogni tanto a qualche breve battuta che dimostra peraltro la sua eccellente preparazione culturale. E' un «consulente direzionale», una delle professioni della società moderna, anche se non è mai un libero professionista, ma sempre alle dipendenze di una delle «big eight», le otto grandi società a livello internazionale, che operano in tutto il mondo.

Quando un'azienda è in crisi, generalmente solo un'azienda di livello internazionale, o avverte nella produzione o nella conduzione aziendale segni di malessere o semplicemente di disagio, si rivolge ad una delle «big eight» e chiede una consulenza. La società esamina grosso modo il problema ed invia all'azienda-cliente uno dei suoi consulenti direzionali, il quale esattamente come un medico arriva in pochissime ore, interroga, consulta, va un po' in giro a fare domande ai vari livelli, e alla fine lascia ordinatamente compilata in una cartella riservata la sua diagnosi.

Subito dopo la «diagnosi», il consulente direzionale fornisce all'azienda la «terapia», un insieme di suggerimenti atti cioè a curare i mali rilevati nella diagnosi. Ma esiste anche per i consulenti un margine di errore? I margini di errore — afferma Roberto R., 35 anni, consulente direzionale presso una delle grandi società internazionali che operano nel settore — so-

no per la verità minimi. Spesso accade che anche le grandi direzioni di aziende di rilevante importanza non riescano ad individuare i mali dei quali l'azienda soffre, perché la loro esperienza è la loro attenzione sono attratte esclusivamente dal settore nel quale operano. Il consulente direzionale, invece, venendo continuamente in contatto con realtà diversissime tra loro, dispone di maggiore esperienza e capacità di giudizio, e riesce ad individuare il «male» in brevissimo tempo quasi sempre nell'arco di pochi giorni.

Come si diventa consulenti di direzione? «I professionisti che accedono alla consulenza — riferisce Roberto R. — normalmente provengono da numerose e diversificate esperienze di lavoro maturate in diversi settori economici, tuttavia in questi ultimi tempi si è sviluppata la tendenza ad accogliere in consulenza anche giovani laureati con successive specializzazioni di tipo master. Buono viene considerato il corso di specializzazione istituito all'Università

Bocconi di Milano». Fatta la diagnosi, e prescritta la «terapia», il consulente ha terminato il suo lavoro e viene inviato dalla sua società ad esaminare altri «malati», magari all'altro capo del mondo. Solo nei casi in cui le risorse disponibili in azienda siano insufficienti o la «malattia» diagnosticata sia particolarmente grave, il consulente parteciperà anche alla fase di realizzazione della cura, ed è in quest'ultima fase, quando l'azienda «cambia volto», che viene verificata l'efficacia dell'intervento compiuto.

M. T. D. T.

■ MORTO CUNQUEIRO — Lo scrittore spagnolo Alvarounqueiro è morto ieri mattina in una clinica di Vigo, in Galizia, la regione dove era nato e che aveva ritratto nelle sue opere. Malato di diabete con complicazioni renali, Cunqueiro si recava a giorni alterni in clinica per sottoporsi a emodialisi. La morte è sopravvenuta durante uno di questi trattamenti.

**Si chiede l'albo
interpreti e traduttori**

BOLOGNA — L'esigenza di un riconoscimento legislativo come categoria degli interpreti e traduttori è stata riproposta, in vista del congresso europeo promosso dall'Aiti (Associazione italiana traduttori e interpreti) per il giugno prossimo a Bologna, dal coordinamento nazionale cooperativo dei traduttori e interpreti.

Premesso che già in Belgio, nei Paesi Bassi, in Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria e Polonia esistono albi professionali della categoria, il coordinamento sostiene la necessità di dare una fisionomia autonoma alla professione.

La legge attuale, infatti, che risale al 1937, configura l'attività di interprete come professione a carattere turistico. Il coordinamento sostiene anche che la nuova professionalità dell'interprete debba essere regolata da una specifica legge nazionale per non correre il rischio, con l'attuale collegamento con il turismo, che le regioni, competenti in materia, emanino tante leggi diverse.

CRONACHE DELLO SPORT

TENGONO IL CARTELLONE NAPOLI-INTER, TORINO-ROMA E BOLOGNA-JUVE

Con il «tris» di partitissime un colpo d'ala al campionato

L'Udinese con problemi di formazione

ROMA — Serie A con un tris di partitissime: c'è giusto da scegliere, Torino-Roma, Napoli-Inter e Bologna-Juve per far più ricco il calcio domenica. Sarà festa anche per i bagarini, tanto per riconciliare pubblico e football dopo la scialba accoglienza riservata alla partita tra Nazionale e resto d'Europa all'Olimpico.

La classifica tenta il colpo d'ala e «comunale» torinese farà caldo per i giallorossi. L'atmosfera si arroventa di giorno in giorno: le lettere aperte di Graziani non servono certo ad acquistare le folle. Dunque: Graziani accusa i romanisti di aver fatto cagnare incassando cori ostili al toro. Ricominciando col vittimismo, come se da settimane gli «ultras» granata non stessero preparando manifesti di fuoco minacciando sprangate e collottate contro i pulman di marca giallorossa. D'altronde, cosa ci si può attendere dagli «ultras» della maratona che hanno liquidato il miglior tecnico d'Italia dopo uno scudetto?

Dunque, il toro che torna dalla batosta di Avellino sfida la prima della classe. Zaccarelli va in mediana per aprire un varco a Scolora, giovane puledro a tutto campo. La Roma recupera Frizzo sferzato, spera in un'orgogliosa prova in Scarnecchia, spesso sottovalutato e retroguardia da meno di Bonetti. Sarà prova del fuoco per Liedholm e i suoi. Non tanto per la tradizione (non si vince da vent'anni, tempi di Schiaffino, Orlando e Manfredini), quanto per il clima teso. E se il toro scatenato s'imbriagasse nella ragnatela?

Intanto, l'inter vittima di fresca nomina va a Napoli. Non ha Beccegoli, né Marini, né Orsini. Presenta i baby Bergomi in difesa, pasinato promosso mezz'ala e una nidata di ragazzini in panca. Tutto dimenticato tra Bersellini e la società? Il Napoli schiera Damiani fin dall'inizio, per premiarlo del gol-parita a Pistoia. Marchesi, Lombardo e Pistoia, chi terrà a mandare al tappeto l'inter. Vedremo Prohaska, l'austriaco ultimamente apparso nell'inedita veste di goleador. Sarà ancora per lui valzer vincente sottoporta?

Bologna-Juve non ha nulla da invidiare alle altre gare. Tutto esaurito, come prevedibile. La Romagna, feudo bianconero, accorre in massa. Ed in città si frige dalla voglia di applaudire ancora questo Bologna rimesso a nuovo dalla cura-Radice. Un Bologna che all'andata ha mandato «giù» la vecchia signora ed ora ci riprova. Gociano Garritano e Fiorini dall'inizio, rientra Parisi. Zineti in porta vuol far dimenticare la «papa» tanto chiacchierata dell'anno scorso. Gentile è in dubbio. Dossena si sentirà addosso gli occhi di Bearzot e cercherà la «forma» azzurra. Può succedere davvero tutto.

Il Cagliari riceve l'Avellino per salire ancora in classifica. Zito zito questo Cagliari di Tiddia fa strada. Non ha ancora il Selvaggi-mattatore della stagione scorsa, eppure racimola punti preziosi.

LE DIFFICOLTÀ NEROVERDI NON SONO IMPEDITIVE

Il Pordenone al Chieti domanda altri due punti

PORDENONE — Problemi di formazione per Burlando con il Chieti. Degli assenti di domenica scorsa il tecnico rospesano soltanto Andrian, che ha scontato il turno di squalifica e Marsen, rimossi dalla contrattura riportata a Chieti di Castello. Per conto della gara, almeno nel match con gli abruzzesi di Mazzarella nei cui confronti, dopo la somma di ammonizioni, è scattata la squalifica e, con tutta probabilità, di Cava, che lancia i doli alla gamba. Il primo sarà sostituito dal rientrante Andrian, mentre il posto dell'altro sarà preso da Feroleto. Non giocheranno, ma questo già si sapeva, Mosolo e Fantinato.

Con il Chieti vi è ragione di ritenere che peserà in particolare modo l'assenza di un giocatore dell'esperienza di Mazzarella. Questa dunque la formazione: De Felice, Feroleto, Catto, Cagnin, Candian, Geissa, Drellini, Andrian, Tomei, Rodaro e Marsen.

Serie D

I carnicci decisi a battere l'Aurora

TOLMEZZO — La Fm Gai Pro Tolmezzo punta a fare risultato, pieno contro l'Aurora Desio. Pur non costituendo un severo ostacolo, se si vuol fare bottino pieno contro la squadra lombarda, i giocatori del presidente Dionisio, devono stare attenti a non commettere certe ingenuità quando si trovano nella propria area di rigore. Oltre allo spettacolo, è bene, puntare anche al risultato: per essere sicuri di avercela fatta però bisogna attendere che finiscano i 90' di gioco o meglio la fine della gara. Prima guai distratti. Visto che ultimamente la squadra sta giocando ottimamente, ma finisce per

Il calcio della domenica

SERIE A
Programmi e arbitri:
Bologna-Juventus: Barabesco
Brescia-Pistoia: Agnolli
Cagliari-Avellino: Balterini
Como-Catanzaro: Ciulli
Fiorentina-Udinese: Pieri
Napoli-Inter: Michelotti
Perugia-Assoli: Redini
Torino-Roma: D'Elia
Classifica: Roma e Inter p. 24; Juventus 23; Napoli 21; Torino 20; Cagliari 18; Bologna e Catanzaro 16; Avellino, Ascoli, Udinese e Fiorentina 15; Como e Pistoia 14; Brescia 13; Perugia 8; Napoli e Ascoli una partita in meno.

SERIE B
Programmi e arbitri:
Atalanta-Varese: Lops; Foggia-Taranto: Paparesi; L. Vicenza-Bari: Tonilutti; Lazio-Pescara: Falzler; Lecce-Genoa: Lanese; Milan-Catania: Misan; Palermo-Spal: Castaldi; Pisa-Genoa: Terpin; Rimini-Monza: Parussini; Sampdoria-Vercelli: Patrucci.
Classifica: Milan p. 32; Lazio 29; Cesena 27; Sampdoria 26; Pisa, Genoa e Spal 23; Foggia e Pescara 22; Bari, Lecce e Catania 21; Rimini e Verona 20; Atalanta 19; Palermo e Varese 17; Taranto e Monza 16; L. Vicenza 15.

SERIE C 1
Programmi e arbitri:
Casale-Spezia: Miceli; Cremonese-Prato: Coppetelli; Fano-Piacenza: Rinaldi; Modena-Fortitudo: Tubertini; Novara-S. Angelo Lodigiano: Palladiano; Parnassos-Mantova: Bruschini; Sanremese-Reggiana: Testa; Trento-Treviso: Turver; Triestina-Empoli: Esposito.
Classifica: Cremonese p. 29; Fano, Triestina e Fortitudo 26; Reggiana 25; Trento e S. Angelo Lodigiano 24; Mantova ed Empoli 23; Parma e Sanremese 22; Modena 21; Trento R. Piacenza 20; Casale 15; Novara 14; Spesia 13; Prato 10.

SERIE C 2
Programmi e arbitri:
Adriese-Padova: Creati; Città Castello-Anconitana: Marascia; Civitanovese-Vicenza: Zaccaro; Lanciano-Conegliano: Pecorelli; Mestre-Teramo: Agnelli; Miravenezia: Bragagnolo; Monselice-Catolice: Caprini; Osimiana-Macerata: Ramacci; Pordenone-Chieti: Tarallo.
Classifica: Civitanova p. 32; Padova e Mestre 28; Macerata 27; Teramo 25; Pordenone e Conegliano 23; Mira 22; Lanciano e Chieti 21; Anconitana e Vicenza 19; Catolice 18; Adriese, Monselice e Città Castello 15; Osimiana 14; Vispesaro 13.

SERIE D
Caratese-Benevento: Montebelluna-Spinea; Optergina-Sacile; Pro Tolmezzo-Aurora; Saronno-Bolzano; Solbiatese-Jesolo; Romanese-Fre Gorizia; Valdagno-Lonate; Virescit-Dolo.
Classifica: Montebelluna p. 33; Virescit 32; Caratese e Pro Gorizia 27; Romanese e Spinea 26; Valdagno 25.

PROMOZIONE
Programma: Basiglio-Perga; Romana-Maniago; Ponziana-Monfalcone; Trivignano-Azzaneso; Pro Aviano-Lignano; Fontanafredda-Brugnera; Pro Cervignano-Palmanova.
Classifica: Trivignano p. 35; Monfalcone 29; Pro Aviano e Manzano 28; Romana e Brugnera 26; Fontanafredda 24; Tarcantina, Pro Cervignano e Maniago 21; Basiglio 18; Azzaneso e Ponziana 17; Palmanova 16; Portuale 15; Lignano 12.

PRIMA CATEGORIA
Programma: Gironico-Percoto; Maranes-Sangorina; Gonas-Bertolo; Union Nogaredo-Gemonese; Spal-Arene Valvasone; Valnaisiole-Cordenonese; Sandanico-Sandane; Fluminigiano-Aquileia.
Classifica: Spal p. 33; Gironico 30; Cordenonese e Valnaisiole 28; Sandanico e Sandane 26; Fluminigiano 25; Valvasone 24; Percoto e Union Nogaredo 18; Bertolo, Maranes e Gonas 17; Aquileia 9.

PRIMA CATEGORIA
Programma: Sovrana-Isonzo Turricio; Corno Rosazzo-Stock; Opicina-Ronchi; Mossa-San Canzian; Cormonese-Gradese.
Classifica: Sovrana p. 30; San Giovanni-Fortitudo 1-1; Piers-Edile Adriatica 1-1; Piers 28; San Giovanni 27; Cormonese e Gradese 26; Fontanafredda 24; Tarcantina, Pro Cervignano e Maniago 21; Basiglio 18; Azzaneso e Ponziana 17; Palmanova 16; Portuale 15; Lignano 12.

PROMOZIONE
Programma: Basiglio-Perga; Romana-Maniago; Ponziana-Monfalcone; Trivignano-Azzaneso; Pro Aviano-Lignano; Fontanafredda-Brugnera; Pro Cervignano-Palmanova.
Classifica: Trivignano p. 35; Monfalcone 29; Pro Aviano e Manzano 28; Romana e Brugnera 26; Fontanafredda 24; Tarcantina, Pro Cervignano e Maniago 21; Basiglio 18; Azzaneso e Ponziana 17; Palmanova 16; Portuale 15; Lignano 12.

PROMOZIONE
Programma: Basiglio-Perga; Romana-Maniago; Ponziana-Monfalcone; Trivignano-Azzaneso; Pro Aviano-Lignano; Fontanafredda-Brugnera; Pro Cervignano-Palmanova.
Classifica: Trivignano p. 35; Monfalcone 29; Pro Aviano e Manzano 28; Romana e Brugnera 26; Fontanafredda 24; Tarcantina, Pro Cervignano e Maniago 21; Basiglio 18; Azzaneso e Ponziana 17; Palmanova 16; Portuale 15; Lignano 12.

PROMOZIONE
Programma: Basiglio-Perga; Romana-Maniago; Ponziana-Monfalcone; Trivignano-Azzaneso; Pro Aviano-Lignano; Fontanafredda-Brugnera; Pro Cervignano-Palmanova.
Classifica: Trivignano p. 35; Monfalcone 29; Pro Aviano e Manzano 28; Romana e Brugnera 26; Fontanafredda 24; Tarcantina, Pro Cervignano e Maniago 21; Basiglio 18; Azzaneso e Ponziana 17; Palmanova 16; Portuale 15; Lignano 12.

nati, ma non gli è sfuggita una parola che lasci intendere quale potrebbe essere l'undicentesimo Fiorentino.

C'è comunque da registrare una novità: la convocazione in extremis di Dominissini che ieri mattina si è unito alla comitiva bianconera.

Dominissini è un terzino fluidificante, molto forte anche se deve ancora migliorare

dal punto di vista fisico. La sua presenza a Firenze, forse, sottintende la rinuncia a Tesser le cui condizioni destano preoccupazioni rispetto a quelle degli altri giocatori.

Poi c'è un altro problema, tutt'altro che insignificante da risolvere, e riguarda la sostituzione dello squalificato Pin. Si ritiene comunque che Neumann, Miani e Papais dovrebbero senz'altro farcela (Papais andrebbe in panchina) mentre per Della Cerna e Tesser le decisioni verrebbero prese soltanto poche ore prima del match.

A proposito del portiere, Della Cerna accusa un'inflamazione agli adduttori, un malanno non molto grave, ma causa il quale l'estremo difensore non riesce a muoversi con la solita disinvoltura.

E' possibile dunque che in porta giochi Pazzagli.

Questa appella la formazione più probabile: Pazzagli (Della Cerna), Billia, Fanesi, Gerolin, Fellet, Miani, Miano, Maritossi, Neumann, Vriz, Zanone. A disposizione: Pazzagli (Borin), Dominissini, Papais, Bacci e Cinquetti.

G. G.

Roma-Ipswich finale al Viareggio

Viareggio — I giovani della Roma, pur al calci di rigore e con il minimo scarto di un pallone messo a segno dagli undici metri (7-4, tempi regolamentari 2-2), hanno meritatamente acquistato il passaggio alla finalissima nel confronto con i bianconeri juventini, a conclusione di una partita che, nella fase finale, hanno dovuto giocare anche con un uomo in meno.

Con due reti del centravanti D'Auria, uno dei migliori attaccanti del torneo, gli inglesi dell'Ipswich hanno invece battuto il Napoli e se la vedranno quindi in finalissima con la Roma. L'Ipswich Town ha retto bene al ritorno dei napoletani che avevano sbagliato, inizialmente, una facile occasione con Nuccio e poi, nella ripresa, si erano visti parare da Enderby un calcio di rigore tirato da Sansonetti.

Dice l'allenatore bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

TUTTURA IN FORSE DI RISIO E MAGNOCAVALLO MA ALMENO UNO CI SARÀ SICURAMENTE

La Triestina spara sull'Empoli per abbattere la sorte avversa



Franco Schiraldi: probabile rientro al posto di Lombardo

Parliamo di Triestina-Empoli, iniziando dal terreno di gioco. Lo avevamo visto color marrone il giorno in cui subì un trattamento di torba, sparpagliata sul rettangolo, un po' per concimare, un po' per asciugare il fondo. La gente, venuta alla partita, inorridì alla vista di quel colore inusuale. Altre volte lo abbiamo visto color Terra di Siena bruciata, proprio come quelle pasticche di acquarello con cui a scuola si doveva raffigurare il terreno arato. Oggi il pubblico lo vedrà imbiancato, come se nella notte vi fosse caduto uno spolvero di neve. Invece è ghiaccio, cosperso non si sa con quale criterio. Certo, non vorremmo essere nei giocatori, quando finiscono a terra spintonati o compiono le entrate a scivolone. Nessuna critica comunque: non spetta a noi, la faccia chi è interessato, se ne ha voglia e può. Certo, sarebbe bello un giorno vedere il terreno di gioco, dopo tanti colori, verde e basta.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

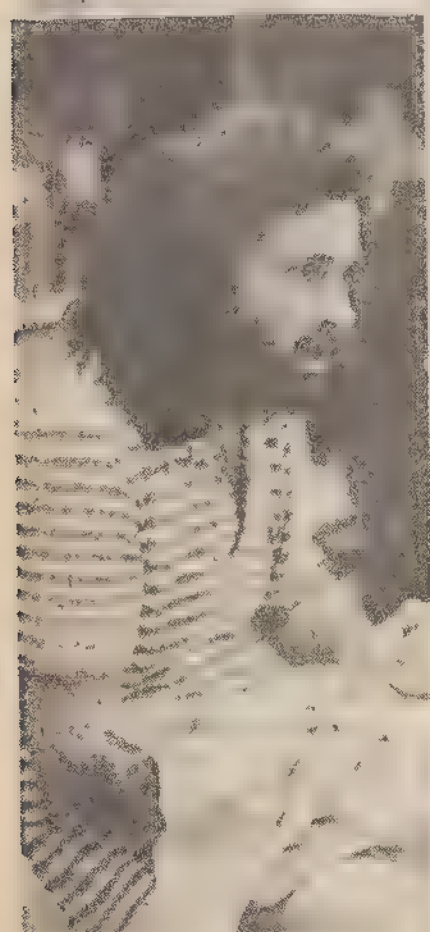
Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo. E pensare che in settimana non abbiamo mai avuto il "Grazz" perché dovevamo metterlo a posto. Visto coniato così, di miei ragazzi è venuto male, ieri mattina. Va a finire che dovremo fare turni di guardia perché non ci mettano una bomba dentro.

Dieci allenatori bianchi: «Chi cade, si ferisce su quel campo

CRONACHE DELLO SPORT

SCONFITTO ANCHE NELL'INCONTRO DI RITORNO DAVANTI A UN ECCEZIONALE PUBBLICO L'ERG GENOVA

A Trieste lo scudetto del tennis



Ogden protagonista



Paolo Bertolucci, punta di diamante del Tci

(Ita/foto)

Il Tci Triestino Teles è campione d'Italia a squadre. Le racchette del sodalizio bianconero sono riuscite nell'impresa di portare all'ombra di San Giusto quello scudetto tricolore che, nella passata stagione, si erano lasciate sfuggire. Il bianco non ha dato l'impressione di averlo saldamente in pugno. Dale Ogden e Paolo Bertolucci, i due giocatori ai quali il capitano non giocatore Boccabianca ha affidato la responsabilità di questa finalissima, hanno impiegato tre ore per ridurre alla ragione i due singolaristi del Tci Erg Genova e donare agli sportivi triestini la gioia di questo titolo.

Una vittoria legittima, pulitissima (nulla è stato regalato ai triestini dai giudici dell'incontro), sofferta forse più del previsto. Moschino e Vattione, i due liguri, impegnati nel singolare, hanno dato parecchio filo da torcere a Ogden e Bertolucci soprattutto nel secondo set delle due partite. Che non si trattasse di un impegno agevole, nonostante il 2-1 con cui i gialli avevano chiuso l'incontro di andata a Genova, era previsto; che risultasse così sofferto un po' meno.

Un titolo conquistato, Ogden e Bertolucci non hanno nascosto di essere stati un po' condizionati dall'emozione, e in campo lo si è visto. Il texano, contrastato come mai era accaduto ancora di vede-

re, aveva avuto una buona partenza (tutto 2-0 per lui) rispondendo con prontezza e potenza alle bordate di un Moschino che a volte si superava riuscendo a rivalutare in bravura con il bianco. Il bianconero non rallentava il ritmo e, dopo aver perduto il terzo game, riprendeva in pugno le redini del set concludendo con un netto 6-1. Diversa la musica nella seconda partita. Moschino, raggiunta la cartolina, contrastava tenacemente il cammino al texano che, in vantaggio per 1-0, si trovava a dover rimontare (1-2). Nuovamente in avanti Ogden (2-2, 4-3 e poi 5-4). Si arrivava così al 6-6 e nel tie break Ogden dava sfogo alla sua fantasia e con un gioco finalmente brillante, ricco di colpi strappa-applausi, faceva suo l'incontro.

Era la volta di Bertolucci e Vattione. L'azzurro iniziava malissimo, consentendo all'avversario di portarsi sullo 0-2; si riprendeva in fretta però e azzeccava quattro game di fila (4-2) per chiudere con il punteggio di 6-4. Più tirato il secondo set nel corso del quale Bertolucci trovava enorme difficoltà a far entrare il primo servizio e commetteva alcuni errori per cercare la finezza. In vantaggio per 4-2, Bertolucci si lasciava rimontare e superare da Vattione il quale però non riusciva a contenere nelle fasi finali il gioco dell'azzurro, il quale chiudeva con il risultato di 6-4.

7-5. Un Bertolucci comunque che, quando ha voluto il punto, l'ha sempre ottenuto, a conferma di una classe nettamente superiore, quella classe che ha permesso al Tci Triestino Teles di arrivare al titolo di campione d'Italia.

Nel doppio i neocampioni d'Italia, scesi in campo con Bertolucci e Ogden, hanno lasciato agli ospiti il punto della bandiera. Moschino e Vattione infatti hanno vinto il terzo incontro della giornata, fissando il punteggio complessivo sul 2-1 a favore dei triestini.

DETTAGLIO SINGOLARI: Ogden b. Moschino 6-1, 7-5; Bertolucci b. Vattione 6-4, 7-5. DOPIO: Moschino-Vattione b. Bertolucci-Ogden 6-4, 4-6, 6-4.

Claudio Nordio

La rivincita di Bertolucci

Uno scudetto per lo sport triestino. L'ha conquistato la squadra messa in piedi da Boccabianca e Visentini all'ombra del Tennis Club Triestino, con la sponsorizzazione di Teles 4. Un bel successo, che ci ripaga di tante amarezze collezionate in casa, in altre specialità (teoricamente si poteva spiegare che l'Hurlingham è da ieri pomeriggio matematicamente retrocesso in A 2?) e se vogliamo ricordarlo anche della delusione per la mancata vittoria dello scorso anno.

Bertolucci ha fatto il bravo, sportivamente si è impegnato per una rivincita morale che alla fine ci ha portato questo tricolore a Chiarbola. E' bello, è giusto che il punto decisivo sia venuto proprio dal suo incontro. Un punto conquistato a fatica, sudato, con addosso una forte emozione, davanti a un pubblico che lo incoraggiava a ogni ricomparsa in scena, che lo applaudiva a ogni passo ben collocato, a ogni risposta brillante.

Un successo che è anche del pubblico, accorso ieri come a un grande appuntamento. Un pubblico attento, disciplinato nella maggioranza (ah, quella porta che bisognerebbe inchiodare, durante gli incontri di tennis), competente, pronto all'applauso, ma sempre composto, misurato, perfino quando, raggiunto il 2-0 con Bertolucci, la vittoria era ormai sicura, lo scudetto ormai acquisito.

Un plauso agli atleti triestini — a Ogden, scagionato ma bravissimo, ad Armentini, a Mazzocchi e a Boccabianca, oltreché a Bertolucci, mezzo triestino ormai — e ai dirigenti, meritevolmente ripagati nel loro sforzo. Adesso, di appello in appello, aspettando lo scudetto della Cividina e la promozione della Triestina. Una tris da giocare sulla pista di casa nostra.

D. d. R.

L'HURLINGHAM, MATEMATICAMENTE GIÀ RETROCESSA, SI CONGEDA OSPITANDO L'ANTONINI

Dopo un anno di «paradosso»

Trieste archivia l'esperienza del suo anno vissuto nell'olimpo del basket, una stagione di sogni e speranze riaccese dopo un ventennio di melanconico assistere, da spettatore e non da protagonista, alle crescenti fortune, al progressivo esplodere del fenomeno pallacanestro, un fenomeno che ha consolidato la presenza del basket italiano ai vertici mondiali. Trieste è giunta nell'Olimpo proprio nel momento in cui l'Italia si apprestava a conquistare a Mosca l'argento olimpico (raggiungendo prima) e dopo che il basket italiano di club l'ha fatta da protagonista nei massimi tornei continentali. Il momento magico che continua è dipinto nelle tinte più magnificanti, visto che tre squadre italiane hanno conquistato le finali europee più prestigiose (Campioni, Coppe, Korac).

Trieste dunque si congeda oggi da questo basket di cui è stata ospite discreta e nel quale non è certo riuscita a lasciare un segno dal punto di vista tecnico. Ha portato, questo sì, il suo patrimonio di entusiasmo, di correttezza, di civismo, che tutti gli avversari le hanno riconosciuto; si è lamentata, ma proprio quando non ne poteva più — e diremmo più per un fatto di portare un contributo al tentativo di superamento di un aspetto limitante dell'esplosione del fenomeno basket — dell'inefficienza, dei grossi limiti della classe arbitrale. È stata l'esempio emblematico — Trieste cestistica nel massimo torneo — di come si possa sfruttare al massimo ogni propria potenzialità; esempio invidiato di spirito battagliero, garbato, anche di fronte ad avversari quasi tutti certamente più dotati fisicamente e tecnicamente; di continuità di impegno di fronte a squadre che tutte si sono potute permettere, prima o poi di tirare il fiato.

Qualcosa ha dunque dato anche Trieste, attraverso la sua squadra, e tanto ha ricevuto, o meglio acquistato, e pagato anche a prezzo alquanto alto. Ha pagato lo scotto dell'inesperienza, sopravvalutando emotivamente il suo patrimonio tecnico; ha pagato la lunga emarginazione dai vertici in termini di influenza societaria, a livello di organismi decisionali. Sono queste del resto situazioni perfettamente normali che si devono sentire sulla propria pelle prima che possano entrare nel patrimonio di un club.

Trieste poi ha avuto modo, diremmo, di toccare con mano — tanto era densa, l'atmosfera di sicurezza, di potenza che aleggia attorno a certe squadre, e anche queste sono situazioni... meteorologiche contro le quali solo personalità mature, d'una forza interiore intensissima, o di valore tecnico l'impietoso si possono opporre con successo.

Caratteristiche, queste, non certo tipiche dell'Hurlingham che è vissuta più che altro sulla volontà e sul suo orgoglio. Doti che pure le hanno consentito di cogliere entusiasmanti successi di far vivere

ai suoi sostenitori momenti esaltanti, culminati con il successo sui campioni d'Italia e finalisti in Coppa dei Campioni della Stodjnyne, e con l'aver fatto tremare tutte le grandi, una legge cui solo la Turisanda ha potuto sottrarsi.

E apparso dunque solo per una breve stagione il grande basket, con tutto il suo fascino, a Trieste e il coniato con l'Antonini, compagna di retrocessione, è proprio l'emblematico simbolo del declino. Resta una consolazione, e ci viene da Venezia. La Carrera protagonista in A2 dopo che l'anno scorso l'Hurlingham le soffrì la promozione, certamente dirà la sua anche nella lotta per lo scudetto, oltre a giocarsi la finale della Korac. Nel basket c'è l'immediata possibilità di mettere a frutto la lezione; basta che si sappia e che si voglia interpretarla.

Piero Trebiciani

Il Banco dilaga col Ginseng

Bancoroma-Tai Ginseng 118-96 (58-51)

BANCOROMA: Rossetti 5, Salvaggi 13, Davis 8, Polessio 24, Tomassi 11, Bini 17, Hicks 36, Castellano 4; n.e.: Papitto e Arte. TAI GINSENG: Puntin, Valentini 6, Turel 4, Pondexter 27, Premier 8, Ardesi 18, Pieric 8, Hayes 23, Antonucci 2, Camprini.

ARBITRI: Durati di Pisa e Bartolini di Grosseto. NOTE: i tri liberi Bancoroma 22 su 28, Tai Ginseng 20 su 29; usciti per cinque falli: al 9'10" Davis (84-67).

ROMA — Il Bancoroma, battuto nell'anticipo delle A1 largamente il Tai Ginseng (118-96), è matematicamente salvo: giocherà anche nella prossima stagione nel massimo campionato del basket italiano. La squadra di Paratore ha incontrato una certa resistenza limitatamente al primo quarto d'ora della partita. Gli ospiti, a cinque minuti dal riposo, hanno avuto la palla del sorpasso sul passivo di 39-40, ma l'hanno sciupata e i romani hanno preso il volo: tre minuti si sono portati a 55-45 per non essere più insidiati. A 32'55" dalla sirena di chiusura hanno toccato per la prima volta il

ha dato scarsi suggerimenti al quintetto goriziano che è riuscito a colpire soprattutto grazie alle isolate iniziative di Pondexter.

Il «Banco» ha difeso bene sia a uomo, nel primo tempo, sia a zona, nel secondo, grazie all'avventatezza del «Tai» che ha perso almeno una dozzina di palloni; i goriziani hanno invece fatto con un certo successo la zona-adattata nel primo tempo, per passare ad una smagliata 2-3 nei primi 10' del secondo tempo, e infine a una uomo per niente convinta nel 10' finali.

ANTONINI: DIMISSIONI

Lido Lanfredini ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Antonini. La decisione è maturata dal fatto che l'ex presidente non è riuscito nell'intento di allestire un nuovo consiglio. La presidenza è temporaneamente passata al vice presidente dott. Bruno Tizzi.

POULE C 1: SOFFERTO SUCCESSO SUL MOBILE

Jadran: quinto sigillo

Jadran 95

Mobile Codroipo 94

JADRAN: Sossi A. 4, Zerjal 10, Stare C. 12, Sossi W., Kraus G, Stare I. 6, Vitez 23, Ban 30, Danieli 2, Klobas 2.

MOBILE: Cesse 9, Moretti 7, Riccardi, Vignando 29, Dominutti 18, Del Giudice, Moretuzzo 21, Alberini, Martina 3, Marchetti 7.

È costato molta fatica il quinto sigillo. Lo Jadran ha giocato secondo gli schemi consueti: lungo e pesante lavoro ai fianchi, poi lo spunto decisivo, lo scatto inarticolabile, il break: poco prima della metà della ripresa Ban e Kraus, sopiti dal tiro infernale di piccoletti Stare-Zerjal-Sossi, avevano fatto la differenza, una decina di lunghezze che parevano aver chiuso ogni discorso.

Il Mobile era invece duto a morire: poggiando sulla gran precisione al tiro dell'incontenibile Vignando recuperava punto su punto, caparbiamente. Ceco e Moretuzzo gli facevano da spalla, ed ecco i friulani, a meno 4, nuovamente in partita. Concitato e palpitante il finale: si incantava ancora Ban, assieme al ritrovato Vitez, di dare allo Jadran il quinto successo consecutivo.

ARBITRI: De Pietri di Reggio Emilia.

GORIZIA — Brutto sviluppo interno il primo dell'Atro, che contro lo scorbuto Follonica è apparso irrisolvibile. E' brutta anche la partita, rovinata, come se non bastasse, dal pessimo arbitraggio di De Pietri. L'undicesimo in campo anziché spegnere il nervosismo delle due squadre lo ha attizzato, prima sorvolando sul gioco fallito dei toscani, poi elargendo ammonizioni a destra e sinistra. Per otto volte De Pietri ha estratto il cartellino giallo, poi nell'ultimo minuto di gioco ha sancito tre espulsioni.

Negli ultimi cinquantasei secondi l'Atro si è trovato a giocare in superiorità numerica, ma non le è bastato per agganciare, sia pure in extremis, la formazione ospite, che per ben quattro volte si era porta-

POULE A 2 FEMMINILE

Ginnastica triestina 87

Fiat Energia Torino 64

TORINO — Preziosa vittoria in trasferta delle ragazze bianconesse che con una gara autoritaria hanno avuto ragione delle padrone di casa. Già la prima frazione si era conclusa in favore delle triestine per 45-29. Tutte le bianconesse sono scese in campo, la parte del leone, con 33 punti l'ha fatta la Gemmari, seguita da Del Fabbro e Pavone (12). Nove punti per Klobas, 8 per Pegan, 7 Bartolini, 4 Maier, 2 Massa.

POULE B

Transmare 67

Cus 52

TRANSMARE: Comelli 16, Stocco 14, Petrucci 8, Grison, Spagnolo, Crevatin, Bessi 2, Cassano 4, D'Ambrosio 2, Dedeni 2.

CUS: Patavich 14, Massal 3, Lonzar 12, Turelli 8, Tabor, Frisolini 8, Fragiocomo, Sora 2, Zaratini 2, De Sanctis 3.

ARBITRI: Pittinello e Sani di Pordenone.

NOTE: tri liberi: Transmare 11 su 18; Cus 10 su 20.

CONCLUSA A GORIZIA LA FASE ELIMINATORIA DEI CAMPIONATI REGIONALI

«Primaverili» di nuoto

Gorizia — Si è conclusa ieri nella piscina comunale di Gorizia la fase eliminatoria dei campionati regionali assoluti primaverili di nuoto. Questo il dettaglio della prima giornata di gare.

Staffetta 4x100 stile libero maschile: 1) Triestina nuoto: Braida, Cellitelli, Negro, Greco in 3'59"4; 2) Edera Trieste: Marchi, Maccan, Visentini, Danese in 4'08"3; 3) Unione Nuoto Friuli: Surolo, De Renaldi, Sciarini, Lessa 4'08"8.

Metri 200 stile libero femminile: 1) Locali Francesca (Triestina Nuoto) in 2'10"6; 2) De Iuri Silvia (Gymnasium Nuoto) 2'16"4; 3) In-nendorfer Erika (Triestina Nuoto) 2'17"6.

Metri 400 misti maschili: 1) Missana Andrea (Gymnasium Nuoto) 4'56"1; 2) Riem Raffaele (idem) 4'58"1; 3) Pizzotti Marco (idem) 5'19"0.

Metri 100 dorso femminili: 1) Frangipani Irene (Triestina Nuoto) 1'08"7; 2) De Iuri Silvia (idem) 1'12"8; 3) Mascherin Gloria (Gymnasium Nuoto) 1'14"3.

Metri 100 stile libero maschile: 1) Surza Guido (Unione Nuoto Friuli) 54"5; 2) Negro Alessio (Triestina Nuoto) 57"1; 3) a pari merito Marini Sergio (Unione Nuoto Friuli), Braida Marco (Triestina Nuoto) in 58"1 netti.

Metri 200 rana femminili: 1) Sedmak Aniana (Triestina Nuoto) 2'41"2; 2) Sikel Cristiana (idem) 2'54"2; 3) Adorini Sonia (Nuoto Friuli) 2'57"5.

Metri 200 dorso maschili: 1) Missana Andrea (Gymnasium Nuoto) 2'24"8; 2) Berdini Massimo (Triestina Nuoto) 2'25"1; 3) D'Incecco Luca (Gymnasium Nuoto) 2'35"7.

Metri 200 farfalla femminili: 1) Mari Lorena (Triestina Nuoto) 2'35"0; 2) Donda Marina (Gorizia Nuoto) 2'48"2.

Metri 100 rana maschili: 1) De Iuri Andrea (Gymnasium Nuoto) 1'13"0; 2) Nadalin Roberto (idem) 1'13"3; 3) Gobbo Maurizio (Inter nuoto Ts) 1'14"0.

Metri 100 farfalla maschili: 1) Negro Alessio (Triestina Nuoto) 1'08"7; 2) Toni Antonio (Gymnasium) 1'05"5; 3) Toni Antonio (Comitato regionale) 1'06"0.

Metri 200 misti femminili: 1) Locali Francesca (Triestina Nuoto) 2'28"5; 2) Frangipani Irene (idem) 2'38"5; 3) Mari Lorena (idem) 2'36"8.

Metri 800 stile libero femminile: 1) De Iuri Silvia (Gymnasium) 10'08"7; 2) Toni Antonio (Gymnasium) 10'18"7; 3) Mascherin Gloria (Gymnasium) 10'24"8.

Metri 400 stile libero maschile: 1) Riem Raffaele (Gymnasium) 4'17"2; 2) Missana Andrea (idem) 4'19"0; 3) Surza Guido (Unione Nuoto Friuli) 4'20"9.

Staffetta 4x200 stile libero femminile: 1) Triestina Nuoto: Innendorfer, Bartolini, Frangipani, Locci in 9'26"3; 2) Triestina Nuoto: Zanella T., Zanella M., In-nendorfer, Bartolini, Frangipani, Locci in 9'26"3; 3) Triestina Nuoto: Marsi, Burolo, Fofa, Furla 9'22"0.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Nuoto Friuli: De Renaldi, Sciarini, Lessa, Surolo 4'17"9; 2) Triestina Nuoto: Berdini, Lianeri, Negro, Braida 4'28"1; 3) Gymnasium Pn: Missana, Nadalin, Candelori, Riem 4'34"4.

PIANCAVALLO

Campionati zonali di slalom gigante

PIANCAVALLO — Si sono svolte a Piancavallo le campionati zonali di slalom gigante, organizzati dal Scl club 70 Trieste. Caratteristiche tecniche: due manches sulla pista Budo-Sauc; partenza a m. 1525; arrivo a m. 1250; dislivello m. 265.

Seniores maschili: 1) Puftsch Marco (C.S. forestale fuori gara); 2) Spaliviero Alessandro (Monte Lussari) 1'15"82; 3) Campione zonale; 2) Pitscheider (Guardia di finanza) 1'15"90; 3) Roberto Colivati (Scl club Pordenone) 1'16"98; 4) Casabellata (Monte Lussari) 1'16"31; 5) Brunetti (Gimetti) 1'16"61; 6) Kravina (Camporosso) 1'17"14; 7) Pesamossa (Monte Lussari) 1'18"12; 8) Mutti (Saclie) 1'18"49.

Seniores femminili: 1) Flavia Franz (Monte Lussari) 1'30"14; 2) Tiziana Fonda (Scl club 70) 1'36"47; 3) Donata Parovel (Scl club 70) 1'37"57; 4) Celligoi (Scl club 70) 1'43"08.

Juniors: 1) Massimiliano Kerlivoj (Monte Lussari) 1'12"42; 2) Lucio Rosi (Monte Lussari) 1'13"54; 3) Toffoli (Pordenone) 1'14"72; 4) Merlino (Monte Lussari) 1'14"91; 5) Puftsch (Camporosso) 1'15"94.

Aspiranti: 1) Francesco Zala (Pordenone) 1'16"59; 2) Stefano Canzani (Monte Lussari) 1'16"77; 3) Cragnolini (Alpissimo friulano) 1'17"14; 4) Schneider (Sauris) 1'17"32; 5) Sabidussi (Raib) 1'17"59; 6) Del Pup (Pordenone) 1'27"56; 7) Chierini (XXX Ottobre) 1'27"70; 8) Cantoni (Doel Ud) 1'28"35; 9) Gerometta (Aviano).

Oggi sulla pista del Sauc, su quattro piste, scenderanno le stesse categorie così divise: due manches, da una parte femmine seniores, da un'altra parte aspiranti juniores, per i campionati zonali di slalom.

Riunione al Coni

del Consiglio regionale

Nella sala riunioni del Coni, in via del Teatro, 2 alle ore 18 di lunedì 2 marzo, è convocato il Consiglio regionale per trattare il seguente ordine del giorno dei lavori: lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; relazione del delegato; contributi alle società sportive; contributi C.A.S.; varie ed eventuali.

M A R C I A

Il San Giacomo ha organizzato per oggi la fase interregionale del Trofeo Invernale di marcia indetto dalla Fidal. La manifestazione si svolgerà lungo il percorso classico, nelle immediate vicinanze dello stadio di Valmaura. Inizio alle ore 9.45 per la categoria allievi, ed alle 11 per la categoria juniores-seniores.

PALLAVOLO B MASCHILE

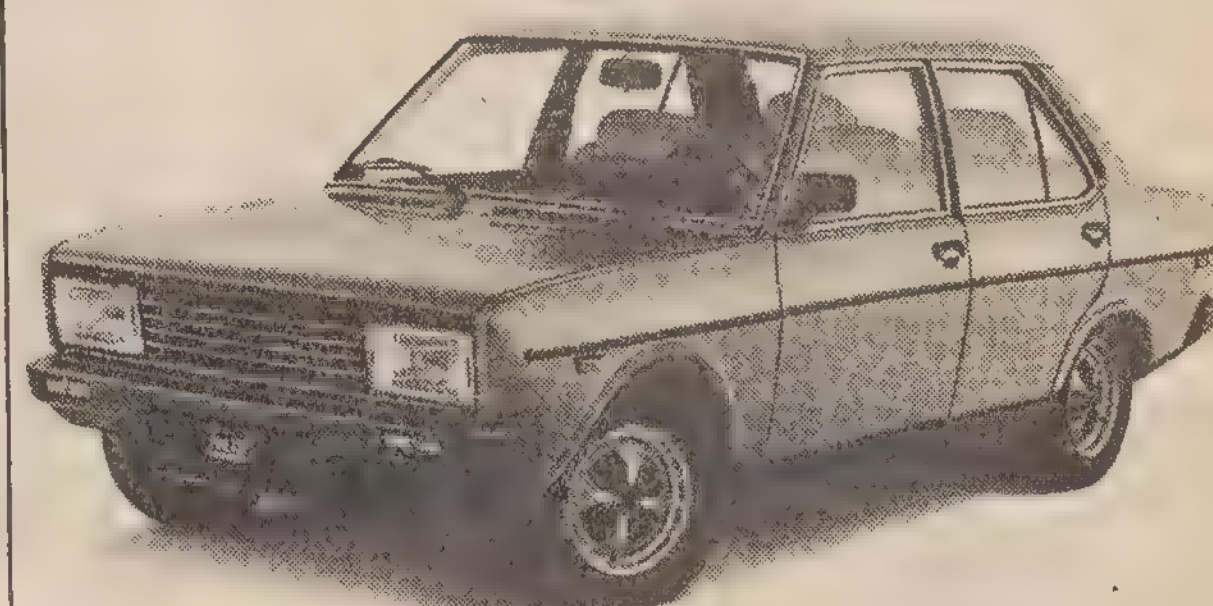
Bor-Redentore 3-0

Oma Zanardo-Cenate 0-3

Tre volte Campione del Mondo Rally.

L'auto migliore è sempre la Fiat 131.

Assicurazione RC gratis per un anno sulle 131 benzina.



Il biglietto da visita della 131.

- * 80 vittorie assolute in Rally internazionali.
- * 15 vittorie assolute in Rally di Campionato Mondiale.
- * 3 titoli di "Campione del Mondo Rally": nel 1977, nel 1978, nel 1980.

Nessun'altra auto al mondo ha vinto tanto negli ultimi 5 anni.

Ancora una volta la 131 ha dimostrato di essere superiore a tutte per robustezza, affidabilità, tenuta di strada, precisione di guida. Provate una 131: in ogni particolare, in ogni risposta dei comandi e del motore troverete un livello automobilistico veramente superiore.

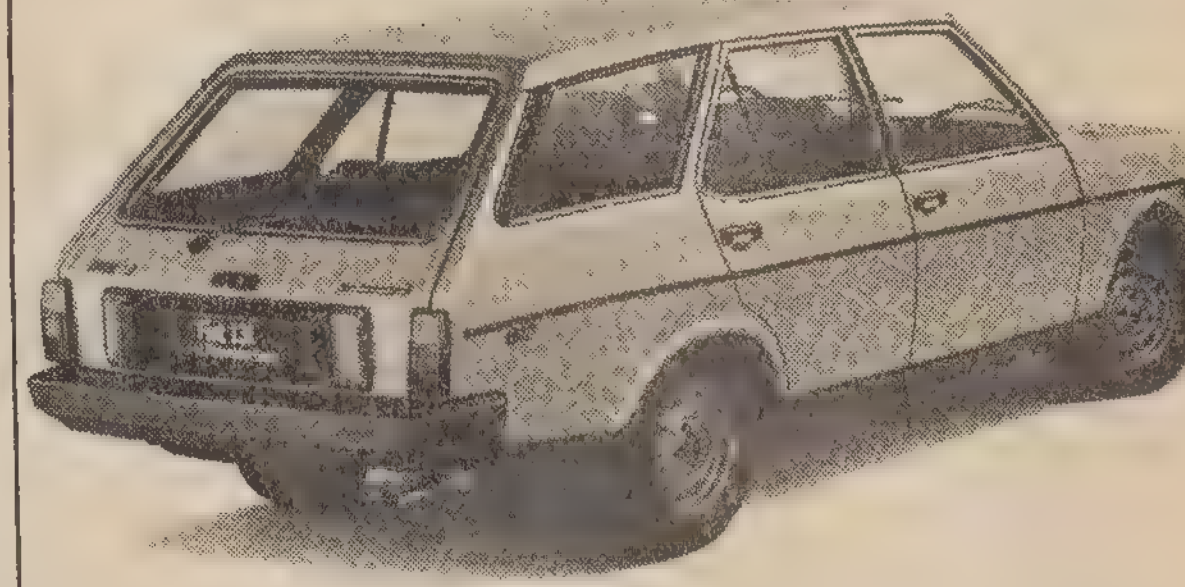
Oggi più che mai è un affare da non perdere.

Prezzo a partire da L. 5.735.000 (IVA esclusa) e Assicurazione gratis per un anno su tutte le versioni a benzina. Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000 pari al costo medio di un'Assicurazione RC per un anno, sulle 131 benzina.

I contenuti della 131 Supermirafiori.

Motore (cilindrata 1300/1600) a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva.

* Velocità 160 e 170 km/h. * Volante ad inclinazione, regolabile. * Cambio a 5 marce di serie. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Contagiri. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Fari allo jodio. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).



Tutti parlano di qualità. Noi la dimostriamo.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 400 per parolaA.I. CENTRALISSIMO SIGNO-
RILE v. vani, servizio, ogni
comfora affittasi per UFFI-
CIO, ESPERIA, Battisti 4.
Tel. 750777. 25041A.I. MAGAZZINO pressi CIN-
NASTICA TRIESTINA circa
900 mq con 2 passi carrai affit-
tasi. ESPERIA, Battisti 4.
Tel. 750777. 25041A.I. PRESSI STAZIONE 4 vani,
servizio, riscaldamento, 1 pia-
no, affittasi USO UFFICIO.
ESPERIA, Battisti 4. Tel.
750777. 25041AFFITTASI appartamento uso
ufficio 5 stanze, 3 stanzini, ser-
vizio. Informazioni telefonare
lunedì 64524. 25701AFFITTASI ufficio 4 stanze, ser-
vizio mq 105, primo piano,
ascensore. Per informazioni
orario ufficio portineria. Via
Diaz 191. 25041AFFITTASI uso pied-à-terre o
abitazione universitario man-
sardina arredata zona Ospe-
dale Maggiore. Scrivere a Pu-
blikompass, cassetta n. 12/G
34100 Ts. 25261AFFITTASI uso ufficio lumino-
so centrale 4 stanze servizio
riscaldamento autonomo
ascensore. Immobiliare Gre-
bio, piazza Dalmazia 3, tel.
68789. 25031

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Ita-
lia 7 - Tel. 65065/6/7. Spor-
telio: Gall. Tergesteo 11MONFALCONE - Via Duca
d'Aosta 102 - Tel. 72597GORIZIA - Corso Italia 99
Tel. 87466UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924PORDENONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOG-
NA - ROMA - REGGIO CAL-
CANTANIA - SIRACUSA - PALER-
MO - MILANO - TORINO - GE-
NOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole
(via V. Mestre)*6.00 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S.L.)6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Tori-
no (via V. Mestre - Milano
P.G.) - (WLAB Mosca - Ro-
ma (3)) - (1 e il cl. Zagabria -
Venezia S.L. - Budapest -
Roma e Zagabria - Roma);
WLAB Mosca - Torino (solo
venerdì 6.6-28.9) - (cuccette
il cl. Varsavia - Roma (lunedì
di giovedì e sabato 5.6-
27.9))8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia
S.L.10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. -
Firenze S.M.N. - Roma Ter-
mini - Napoli C.F. - Catania
S. (cuccette I e II cl. Palermo
Catania - Reggio C.)13.23 D Venezia S.L. - Milano - To-
rino14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate
intermedie) - Milano - Ge-
nova - Brignole - (via V. Mestre
P.G.) - Venezia S.L. - Bologna -
Bari - Lecce (WLAB e cuccette
I e II cl. Trieste - Lecce)17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Venezia Express - Venezia
S.L. - Roma - Milano - Lam-
b. - Domodossola - Parigi
(cuccette I e II cl. Trieste -
Parigi; cuccette I e II cl. Trieste -
Parigi; Zagabria - Parigi e
Venezia - Parigi)19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Tori-
no - Genova - Ventimiglia -
Mersiglia (cuccette I e II cl. Trieste -
Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste -
Genova)22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLAB e cuccette I e II cl. Trieste -
Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Venezia S.L. - Ventimiglia -
Genova - Torino - Milano -
V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste -
Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste -
Torino)7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLAB e cuccette I e II cl. Trieste -
Roma)9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex Venezia Express - Parigi -
Domodossola - Milano -
Lamb. - Venezia Mestre
(cuccette I e II cl. Trieste -
Trieste; cuccette II cl. Trieste -
Zagabria e Parigi - Bel-
grado)10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna -
Venezia S.L. (WLAB e cuccette
I e II cl. Trieste - Trieste)10.40 Ex Venezia S.L. - Domodossola -
Milano - P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di
sabato 28.6-28.9) - (cuccette
il cl. Trieste - Trieste)13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.AFFITTO appartamento am-
mobiliato persona referen-
za non residente. Scrivere fer-
mo posta Trieste patente
65300. 23781AGENZIA CASA MIA affitta
centralissimo bellissimo com-
pletamente arredato confort-
evole esclusivamente a fami-
glia residente fuori zona per
breve periodo con decorrenza
1.0 maggio. XXX Ottobre 3.
68858. 25111AMMINISTRAZIONE SAM-
BENADEVENTE AL COL-
LEGIO MEDIATORI DI
TRIESTE - VIA MAZZINI 17.
TEL. 64952 AFFITTA: ZONA
VIALE D'ANNUNZIO appar-
tamento uso ufficio, cinque
vani, ripostiglio, bagno, wc,
1.0 piano ascensore, riscalda-
mento centrale. 25361APARTAMENTO vista mare
arredato 2 stanze cucina
soggiorno servizi affittati 3
mesi. Tel. 43802-209452. 23831BOX auto in viale Romolo Cla-
si affittati. Tel. 61763. 1/31DISPONIBILE aprile affittati
autopiano 18 mesi rustico qua-
drante triservizi arredato
splendida vista golfo piscina
giardino. Scrivere a Publi-
kompass, cassetta 44/F 34100
Trieste. 24491GORIZIA affittati centralissimi
locali uso ufficio. Immobiliare
VITTORIA MONFALCONE.
Tel. 41569. 1901I.A.C.P. piazza Foraggi 3 stanze
cucina bagno piano ammezza-
to scambiasi medesime condi-
zioni piani più elevati. Tel.
730329. 22501LORENZA affitta capannone
mq 250 con mq 3000 terreno
(riscaldamento, wc) zona ali-
mentare. Tel. 734257. 8461LORENZA affitta appartamento
arredato 2+1 cuccette 2+1 cu-
cine doccia a persone trasferibi-
li con contratto termine 6 me-
si. Tel. 734257. 8461LORENZA affitta uso ufficio
ambulatorio laboratorio clinica
Ginnastica Macchiavelli Re-
volutella. Tel. 734257. 8461LORENZA affitta in autonessa
sa privata inizio via Matteotti
affittati. Tel. 61763. 1/31VISTA IMMOBILIARE affitta
appartamento signorile uso
ufficio zona centralissima in
casa di prestigio ascensore ri-
scaldamento ascensore mq
280. Gallina 4, telefono 730344.
24891

APARTAMENTI E LOCALI

Richieste
Lire 400 per parola

L

APARTAMENTO o mini ar-
redato giovane coppia referen-
ziata cerca. Periodo un anno.
Telefonare 22545 pomeriggio.
CERCASI appartamento affitto
100 mq circa confort a qualsi-
asi condizione. Telefonare
569138. 2578 L

Continuaz. in 18.a pagina

†
Si è spento serenamente
Bruno Cattarini

Ne danno il triste annuncio la
moglie VITTORIA, la figlia EL-
SA con il marito MARVIN
CAMPBELL, la figlia TARCIS-
IA con il marito WILLIE AL-
LEN, la nipote GIULIANA, i
nipotini LEWIS, LAURA, LIN-
DA, MARIA CONSUELO, PAU-
LA, VICTORIA e RICKIE, il
fratello ATTILIO, la sorella ME-
RI assieme a tutti i nipoti e
parenti.Le esequie avranno luogo lun-
edì 2 marzo alle ore 10.45 dalla
Cappella dell'Ospedale Mag-
giore.La famiglia ringrazia di cuore
il dott. PAOLO TURK e la si-
gnora MARIUCCIA MARILLI.Trieste, Philadelphia PA;
Columbia S.C., 1 marzo 1981La ditta GIOVANNI MARIO
BONIFACIO prende il lutto per
la scomparsa di

zio Bruno

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici
B. V. ANDRI, PATRIZIA,
DINO.

Trieste, 1 marzo 1981

I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
I familiari di

Olga Pizziga

ringraziano di cuore coloro che
hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1981

†
Il 28 febbraio è mancato
improvvisamente al nostro af-
fetto il

MAESTRO

Gianni Safred

Con profondo dolore lo an-
nunciano la moglie GRAZIA, la
figlia CRISTINA e i parenti
tutti.I funerali seguiranno martedì
3 marzo alle ore 11.15 dalla Cap-
pella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1981

Piangono la scomparsa del
fratello amico

Gianni

— MARINO BISIANI e fami-
glia —
— GRAZIELLA e BRUNO LU-
PIERI

Trieste, 1 marzo 1981

Sono vicini a GRAZIA e CRI-
STINA, NINO ed ORNELLA
PELLEGRINO, LUCIANO VITTI
ed ANNAMARIA.

Trieste, 1 marzo 1981

Si associano al lutto EDDA e
ANTONIO VIDIZ.

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto HARY e
RENATO.

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipa al dolore EDOAR-
DO DE LEITENBURG.

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto dr. DA-
RIO GODAS e famiglia, AL-
FONSO e MIRELLA MONTI-
NA, CARLO BRACCO.

Trieste, 1 marzo 1981

MIMMO e ELLI LO VEC-
CHIO partecipano con dolore al
lutto per la scomparsa dell'a-
mico.

Trieste, 1 marzo 1981

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 07.50 22.05

Atene 18.50 22.10

Barcellona 17.15 22.30

Bruxelles 11.05 14.20

Copenaghen 09.30 14.20

Düsseldorf 17.35 22.30

Frankfurt 14.45 22.30

Ginevra 17.00 22.30

Ginevra 16.55 22.30

Londra 17.00 22.30

Madrid 11.40 18.25

Monaco 17.00 22.30

New York 19.30 *14.20

Parigi 10.10 14.20

Stoccolma 14.40 22.30

Stoccolma 09.00 14.20

Zurigo 09.40 14.20

* il giorno dopo

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.00 12.10

Bari 11.15 15.30

Brindisi 07.30 10.25

Cagliari 11.15 14.00

Catania 19.05 22.25

Cagliari 07.30 10.50

Catania 11.15 14.35

Catania 19.05 22.20

Catania 07.30 12.20

Catania 11.15 14.25

Catania 19.05 22.40

Catania 15.00 19.20

Catania 07.30 14.25

Catania 07.30 12.05

Catania 07.30 07.50

Catania 15.00 15.50

Catania 07.30 10.15

Catania 19.05 22.15

Catania 18.55 22.10

Catania 19.18 22.10

Catania 20.02 22.10

Catania 20.42 D

Catania 11.25 12.00

Catania 19.05 20.10

Catania 07.30 11.35

Catania 07.30 11.35

†
Il 26 febbraio è mancata
improvvisamente la meraviglio-
sa mamma e moglie

Cari

Roberto Bravi

Ne danno il triste annuncio la
moglie EMMA, i figli ENZO con
la moglie GRAZIA, SERGIO,
ALDO e parenti tutti.Le esequie avranno luogo lun-
edì 2 marzo alle ore 10 presso la
caserma «Brunner» di Villa Opi-
cina.

Trieste, 1 marzo 1981

Gli ufficiali ed i sottufficiali
del COMANDO BRIGATA CO-
RAZZATA VITTORIO VENE-
TO annunciano con dolore la
prematura scomparsa del
maresciallo maggiore aiutante
cavaliere

Roberto Bravi

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto: —
zia ITALIA

— ANITA e SIRIO

— MARIUCCIA, GIANNI

— NERINA, MARIO

— ODETTA, MARIO (assenti)

— ROSSANNA, GIORGIO (as-
senti)

— ELIANA, LUCIO

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto la fami-
glia TREVISAN e RUFFONI.

Trieste, 1 marzo 1981

Profondamente addolorate
partecipano al lutto famiglie
BOBICH e GORTAN.

Trieste, 1 marzo 1981

Sono vicini alla famiglia BRA-
VI per la perdita del caro

Roberto

PIERO, CLELIA e MAURIZIO
CELLA.

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipano al lutto: —
LUCIANA

— SILVANO

— ELENA SEDMACH

Trieste, 1 marzo 1981

La famiglia DEBERNARDI
prende parte al lutto, che ha
colpito ALDO e la sua famiglia

Trieste, 1 marzo 1981

I dipendenti della pellicceria
DEBERNARDI si associano al
lutto del collega ALDO.

Trieste, 1 marzo 1981

Partecipa al dolore la famiglia
CIRILLI

Trieste, 1 marzo 1981

Danno l'annuncio il marito
ANGELO, i figli, la nuora, i
generi, nipoti e parenti.I funerali seguiranno domani
alle ore 12.30 dall'Ospedale
Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1981

Si associano al lutto, famiglie:
— VIRGINIA

— DENIEVI

— POLATO

— DE PELLEGRIN

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOSTEGNO MILITARE MA ANCHE AZIONE MODERATRICE VERSO LA GIUNTA

Consiglieri Usa nel Salvador ad istruire le forze regolari

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno inviato il primo consigliere navale nel Salvador, portando a 20 il numero dei consiglieri statunitensi nella repubblica dell'America Latina. Lo affermano fonti ufficiali aggiungendo che altri cinque seguiranno entro alcuni giorni.

Gli Stati Uniti, proseguono le "fonti", potrebbero inviare inoltre fino a cinque squadre, composte da cinque persone ciascuna, per fornire l'addestramento di base all'esercito salvadoregno. Questa mossa potrebbe portare il numero dei consiglieri statunitensi in Salvador a 50, esclusi gli otto militari nell'ambasciata americana di San Salvador. Le fonti precisano che i sei nuovi consiglieri, che provengono tutti dalla marina, costituiranno la prima presenza americana navale nel Salvador e addestreranno la marina salvadoregna nel combattimento contro i rivoltosi di sinistra, ma hanno ricevuto istruzioni di non partecipare a missioni di combattimento.

Il fatto che un ventesimo consigliere militare statunitense sia stato inviato nel Salvador contraddice una dichiarazione del segretario di Stato Alexander Haig, il quale venerdì mattina, quando era stata presa la decisione di inviare nuovo personale, aveva dichiarato ai giornalisti che l'amministrazione stava solo «studiando i pro e i contro» dell'invio di squadre per l'addestramento militare.

Nel contempo, Haig aveva dichiarato che il governo americano è pronto a bloccare ogni ulteriore fornitura di aiuti economici al Nicaragua, come rappresaglia contro l'assistenza fornita dal governo di Managua al guerriero del Salvador. La legge americana, ha sottolineato il responsabile della politica estera Usa, «vieta di prestare aiuto ai governi attivamente coinvolti nell'exportazione del terrorismo e nell'appoggio delle aggressioni all'estero».

Le decisioni americane sono in linea con la politica di fermezza enunciata da Washington nell'arco degli ultimi giorni, in appoggio al governo del Presidente Duarte, che è basata sulle seguenti premesse: 1) fare del Salvador un esempio della determinazione americana (e possibilmente occidentale) a contrastare l'influenza comunista del Terzo Mondo; 2) non coinvolgere gli Stati Uniti in un conflitto simile a quello in Vietnam; 3) offrire a El Salvador la necessaria assistenza tecnico-militare di carattere periferico intesa a bloccare l'afflusso di armi per i guerriglieri.

Dietro questa facciata, a ogni modo, il governo americano sta ora attivamente lavorando per impedire un deterioramento della situazione attraverso un'azione moderatrice che si dirige sia al governo Duarte, sia agli ambienti della destra salvadoregna che finanziano le «squadre della morte».

Il «Daily News» di New York ha rivelato, per esempio, che da tempo l'Fbi sta indagando segretamente sulle responsabilità di alcuni ricchi salvadoregni esiliati in Florida ed ha precisato che Haig ha ricevuto un rapporto su di loro proprio la scorsa settimana. Lo stesso giornale ha reso pubblico, inoltre, un documento interno dell'ufficio del portavoce del dipartimento di Stato che definisce certi ambienti di destra «una seria minaccia per il governo del Salvador».

Da parte sua l'inviato speciale del Presidente Reagan per l'America Latina ed ex direttore aggiunto della Cia, gen. Vernon Walters, ha detto a Santiago del Cile, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti si sforzano di contribuire a una soluzione pacifica della crisi nel Salvador, ma non scartano la possibilità di una soluzione militare anche se provvisoria. «Credo che arriveremo a una

soluzione pacifica nel Salvador, ma, da vecchio soldato, non intendo dare alcuna certezza agli avversari», ha detto Walters.

«Credo — ha aggiunto — che le soluzioni politiche siano, in generale, provvisorie, tranne che nell'Europa dell'Est. Ma gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare che paesi extracontinentali destabilizzino con la forza governi del continente americano».

L'inviato speciale di Reagan ha discusso della situazione nel Salvador con il Presidente cileni Pinochet.

Si intensifica frattanto la polemica Usa-Urss su chi interverrà nel Salvador. La «Pravda», piena quasi esclusivamente di resoconti dei lavori

del congresso del Pcus, ha trovato spazio per un commento in cui rinfaccia agli Stati Uniti di accreditare la tesi di un'invasione «interferenza comunista» nel paese centro-americano per giustificare le proprie «aggressive azioni, contro il popolo del Salvador amante della libertà».

Per il quotidiano del Pcus, è una «montatura della Cia» il «libro bianco» sulle «interferenze sovietiche e cubane nel Salvador» redatto e diffuso recentemente a Washington dal dipartimento di Stato Usa.

Solidarietà con gli insorti del Salvador è stata espressa a Mosca durante una conferenza stampa da un leader del Nicaragua. Carlos Nunez, pre-

sidente del consiglio di Stato, a Mosca per il congresso del Pcus, non ha però preso spunto dalla polemica sul Salvador per attacchi frontali agli Stati Uniti.

Socialisti olandesi rifiutano i missili

AMSTERDAM — Il Partito laburista olandese ha respinto ieri un immediato ed unilaterale disarmo nucleare del paese, ma ha adottato un programma elettorale che esclude l'installazione dei missili «Cruise» in Olanda.

Nella sessione finale del congresso, i delegati hanno respinto all'unanimità il piano per l'ammodernamento

nucleare della Nato in Europa, che prevede l'installazione di 48 missili nucleari in Olanda. La maggior parte delle circa 800 sezioni locali del Partito laburista intende includere, nel programma per le prossime elezioni, il disarmo nucleare da effettuare nei prossimi quattro anni.

■ TERRORISTA — Ricercato da 10 anni dall'antiterrorismo tedesco, il trentunenne Peter Hans Knoll, esponente del movimento «2 giugno», è stato arrestato ieri a Peakhurst, un sobborgo della città australiana di Sydney. E' accusato di incendio, rapina, tentativo di favoreggiamento di evasione e tentativo di omicidio.

La spirale della violenza



I sistemi totalitari al tramonto per Reagan

WASHINGTON — L'era dei governi totalitari sta morendo e sarà ricordata soltanto come un capitolo triste e piuttosto strano della storia dell'umanità. Lo ha detto il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, durante il ricevimento offerto in suo onore all'ambasciata inglese dal primo ministro Margaret Thatcher.

«Noi tutti abbiamo udito questi slogan: fine della lotta di classe; avanguardia del proletariato; inevitabile trionfo del socialismo. In realtà, se c'è qualcosa per cui i marxisti-leninisti non possono essere perdonati è la loro volontà di far impantanare il mondo in triti cliché, un miscuglio di false profezie e di meschine superstizioni», ha esclamato.

Reagan ha fatto queste considerazioni nel brindisi pronunciato in onore della Regina Elisabetta e in memoria di Winston Churchill.

Si apprende intanto che gli americani ritengono di aver perso terreno nei confronti dei sovietici come potenza militare e ritengono perciò fondamentalmente giusta la decisione di Reagan di aumentare in modo considerevole le spese destinate alla difesa. E quanto risulta dal sondaggio demoscopico effettuato dall'«Associated Press» e dalla «Nbc».

A Seattle due giovani hanno gettato una bomba da un autocarro uccidendo due uomini e distruggendo due case. Nella telefoto Upi: la chiesa di San Vincenzo distrutta negli scontri tra esercito e guerriglieri.

RISPOSTA ALL'INVASIONE DEL CIAD

Vedette per Gheddafi bloccate dai francesi

PARIGI — A causa del ruolo svolto da Tripoli nella crisi del Ciad, la Francia ha deciso di non consegnare alla Libia le dieci motovedette lanciamissili commissionate nell'agosto 1977.

La prima motovedetta della serie avrebbe dovuto essere consegnata a Tripoli questo mese. Secondo fonti informate, attualmente le motovedette ultimate sono cinque, di cui tre si trovano a Lorient e due a Cherbourg. Le altre cinque sono ancora in costruzione nei cantieri di Cherbourg.

Un centinaio di marinai libici si trova in quel porto della Normandia a scopi addestrativi ma non a bordo delle motovedette.

La quinta motovedetta ultimata era stata varata il 14 gennaio scorso, poco dopo l'annuncio del progetto di «fusione» tra Libia e Ciad. Era

presente un'importante delegazione libica.

In seguito all'invasione libica del Ciad, la Francia aveva deciso di sospendere l'esecuzione di cinque permessi di ricerche petrolifere accordati da Tripoli.

Lagorio: più aiuti al governo egiziano

ROMA — «L'Egitto è un paese che ci interessa molto. Nella sua regione svolge in mezzo a grandi difficoltà una politica di stabilità, di calma, di non interferenza negli affari interni altrui, di rispetto delle frontiere e dei trattati. Per questo, dobbiamo aiutare l'Egitto più di quanto abbiamo fatto fino ad oggi». E quanto afferma, in una intervista all'«Avanti!», il ministro della Difesa Lelio Lagorio.

RIVELATA A LONDRA LA SOSTANZA DELLE PROPOSTE DELLA CEE

Concessioni ai palestinesi nel piano di pace europeo

Lord Carrington tenta di rassicurare gli americani - Israele tornerebbe alle frontiere del 1967 - «Autodeterminazione» nei territori occupati

LONDRA — Il settimanale arabo in lingua inglese «8 Days», pubblica, nel suo ultimo numero, il contenuto del piano europeo per una soluzione di pace nel Medio Oriente.

Il documento è, più che un piano vero e proprio, una «piattaforma» di lavoro che contiene alcune proposte di soluzione del conflitto arabo-israeliano per la Palestina. Esso si inserisce nella cosiddetta «iniziativa europea» per il Medio Oriente, e sarebbe stato approvato dai capi di Stato e di governo della Cee nella loro riunione di Lussemburgo, lo scorso dicembre.

sulla base dei principi generali enunciati al «summit» di Venezia dell'estate scorsa.

Le proposte fondamentali del piano sarebbero: ritiro israeliano nei confini anteriori alla guerra del 1967, con «minori» modifiche territoriali, «solo se accettate dalle parti»; autodeterminazione dei palestinesi, da definire con un referendum organizzato o da un'autorità transitoria oppure da un'assemblea costitutiva; misure politiche e «tecniche» per garantire la sicurezza di tutti gli stati della zona; per Gerusalemme, uno status speciale, ma il futuro della città dovrebbe essere negoziato.

Il piano ritiene necessarie, per favorire l'inizio delle trattative, «dichiarazioni di buona volontà» che riconoscano i due fondamentali principi contenuti nella «dichiarazione di Venezia»: il diritto all'esistenza e alla sicurezza per tutti gli stati dell'area, e giustizia per tutti i popoli, cosa che implica — il riconoscimento dei «legittimi diritti del popolo palestinese».

Sull'autodeterminazione, i «Nove» della Comunità prevederebbero un referendum tra i palestinesi che dovrebbero scegliere tra quattro alternative: uno stato totalmente indipendente, una federazione con la Giordania, un'entità associata con Israele, un'autorità transitoria organizzerebbe il referendum.

Quanto alle misure politiche e tecniche per garantire la sicurezza, il documento della Cee prevederebbe, tra l'altro, l'impegno delle parti a porre termine allo stato di belligeranza e a non usare più la forza, il riconoscimento reciproco della sovranità e dell'indipendenza politica di ciascuna parte e del diritto di vivere entro frontiere sicure e riconosciute, la creazione di zone smilitarizzate, da ogni lato delle frontiere, la riduzione delle forze armate, e servizi di vigilanza.

Il documento propone alcuni

ne diverse soluzioni per Gerusalemme: internazionalizzazione dell'intera città, un nuovo piano di spartizione, che darebbe valore legale alla situazione esistente tra il 1948 e il 1967, un «condominio» tra Israele e gli arabi (che comporterebbe una sovranità congiunta), l'internazionalizzazione della città vecchia, cioè di tutto ciò che si trova dentro le mura, infine una formula che comporterebbe un'amministrazione comune senza divisioni fisiche.

Parlando a Washington con il segretario di Stato americano Haig, il ministro degli Esteri inglese, Lord Carrington ha

precisato che non vi è nessuna intenzione da parte degli europei di ostacolare una qualche cosa che gli americani stiano facendo e certamente se, come risultato del colloquio attualmente in corso, gli europei riterranno che vi sia qualcosa di utile che essi possano fare, certamente lo faranno congiuntamente.

Egli ha aggiunto che Israele «deve essere riconosciuto dagli arabi e che il diritto di Israele è di vivere entro frontiere sicure; l'altra faccia della moneta è che gli israeliani devono accettare che anche i palestinesi abbiano diritti politici».

CASAROLI INCONTRA UN VESCOVO CINESE

Il Vaticano è pronto a rompere con Taiwan

HONGKONG — Il cardinale Agostino Casaroli ha lasciato intendere che il Vaticano non esclude a priori la possibilità di rompere le relazioni diplomatiche con Taiwan, se questo dovesse permettere una normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese e una presa di contatto con i cattolici di quel paese.

Al termine del suo incontro con l'anziano e malato vescovo di Canton, Dominic Tang, il segretario di Stato vaticano, rispondendo ai giornalisti, ha infatti detto: «Studieremo questo problema», rifiutando però di dare ulteriori spiegazioni.

Come è noto, Casaroli ha improvvisamente lasciato il seguito di Papa Giovanni Paolo II, al termine del lungo viaggio del Pontefice in Asia, per andarsene a incontrare con il vescovo 72enne di Canton, attualmente a Hongkong per una terapia antitumorale.

Tang, nominato vescovo della maggior città della

Cina meridionale con l'approvazione vaticana, fu arrestato nel 1959 e rilasciato solo nel giugno scorso, mentre la politica di Pechino in materia religiosa andava assumendo dei contorni più liberali.

L'incontro con l'inviato del Papa — ha detto lo stesso Casaroli — è stato dedicato principalmente a una panoramica delle attività cattoliche in Cina: «Stiamo cercando di avere il maggior numero di informazioni — ha spiegato il cardinale — il che è essenziale per fare dei progressi concreti».

Casaroli ha quindi ribadito il desiderio del Vaticano di ristabilire le relazioni con la Cina aggiungendo però che «il prossimo passo dovrà venire dall'altra parte».

Al di là dei problemi strettamente diplomatici legati al riconoscimento del governo nazionalista di Taiwan, esiste anche la questione della chiesa «patriottica» cinese, che non riconosce l'autorità del Vaticano.

Reduci dalle prigioni iraniane



LONDRA — I tre missionari anglicani (in primo piano, nella telefoto Ap) detenuti in Iran per oltre sei mesi perché accusati di spionaggio, sono giunti ieri all'aeroporto di Heathrow, accolti clamorosamente da autorità civili e religiose. Erano stati liberati domenica scorsa, dopo che le autorità di Teheran avevano accettato che le accuse a loro carico erano «infondate». I tre missionari, i coniugi John e Audrey Coleman e la signora Jean Waddell, sono stati salutati dal primate anglicano, l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, che si è adoperato presso le autorità iraniane per ottenere il loro rilascio.

In una conferenza stampa i missionari hanno affermato di non essere stati mai torturati o maltrattati dagli iraniani durante i sei mesi di detenzione. La signora Waddell, tuttavia, ha dichiarato che, tre mesi prima di essere arrestata, ha subito un assalto da parte di alcune guardie rivoluzionarie che l'hanno semistrangolata e poi ferita con un colpo di arma da fuoco.

Due giovani rivoluzionari, hanno fatto irruzione nella sua casa, avvertendola che l'avrebbero bendata e portata via. Invece, uno dei due l'ha agguantata alla gola facendole perdere i sensi. Quando si è risvegliata, era ferita da una pallottola. I suoi assalitori l'hanno poi portata all'ospedale.

La solitudine (hanno trascorso diverse settimane in cella di isolamento) ma soprattutto l'incognita del loro futuro, costituivano per i tre, le fonti maggiori di turbamento. Per il resto hanno detto, sono stati trattati bene dai loro carcerieri.

UNA DELEGAZIONE È GIUNTA A TEHERAN

«Guerra del Golfo»: mediazione islamica

TEHERAN — È giunta ieri a Teheran, proveniente dall'Arabia Saudita, la commissione di conciliazione islamica fra Iran ed Iraq, che da così inizio ad un suo terzo tentativo di mediazione fra Teheran e Baghdad, in conflitto da ormai cinque mesi.

La commissione, presieduta dal presidente della Guinea, Ahmed Sékou Touré, si compone di otto membri fra i quali il segretario generale dell'organizzazione della conferenza islamica (Oci) Habib Chatti, il presidente del Pakistan, Zia Ul-Haq, e il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat.

La missione è stata decisa durante il vertice islamico riunitosi lo scorso mese a Taif e al termine del quale l'Iran e l'Iraq vennero invitati ad accettare una tregua immediata e da far rispettare mediante, se necessario, l'invio di una forza di pace islamica. Due precedenti missioni islamiche, per riportare la pace fra Iran e Iraq sono fallite soprattutto perché Teheran ha subordinato l'apertura di eventuali negoziati al ritiro delle truppe irachene dal territorio iraniano.

Secondo l'agenzia, «Pars», un molo del terminale petrolifero di Fao, nel sud dell'Iraq, è stato intanto distrutto dall'artiglieria iraniana, che ha anche respinto un tentativo di sfondamento a Khorram-

shar, da parte di un battaglione di fanteria iracheno. Da parte sua, lo stato maggiore iraniano ha reso noto che gli iracheni sono indietreggiati di parecchi chilometri dopo aver subito pesanti perdite sul fronte di Ahwaz (capoluogo del Kuzistan).

Bagdad comunica nel frattempo che una motovedetta iraniana è stata distrutta dalle forze irachene.

«Afrosocialisti» riuniti a Tunisi

TUNISI — A Tunisi è nata ieri l'Interafricana socialista, «movimento di concertazione e di dialogo» tra forze politiche del continente che si ispirano al socialismo democratico. Al termine di un congresso durato tre giorni, 21 partiti di 19 paesi hanno sottoscritto la carta e gli statuti di questo movimento panafricano, la cui sede sarà a Tunisi.

L'Interafricana socialista, formata in massima parte da partiti al potere che, tra quelli africani, sono considerati i più moderati, non intende — secondo la sua carta — far opera di crociata o essere uno strumento di divisione, ma «contribuire al dialogo tra forze politiche differenti, nel totale rispetto del non-allineamento, quale base di lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il sionismo, come contro qualsiasi altra forma di egemonia».

IL PICCOLO

LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice
Tristiana p. a. - Via S. Felice 8

RUBRICA
SINCRONIZZAZIONE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Istituti
Diffusione Stampa

CREDIOP

consorzio di credito
per le opere pubbliche
Ente di diritto pubblico

Con effetto dal 1° marzo 1981 l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità - ICIPU è fuso per incorporazione nel CREDIOP (Legge 10 febbraio 1981 n. 23)

Il CREDIOP subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ICIPU

Clienti e obbligazionisti dell'ICIPU possono rivolgersi al CREDIOP
Roma - Via Q. Sella, 2 (tel. 06/47711) - Uffici di rappresentanza:
Milano - Corso Europa, 12 (tel. 02/780379 - 780450); Napoli - Via
Medina, 40 (tel. 081/264566 - 264781)

